



LIVING

N. **94** COPIA OMAGGIO

www.livingislife.com

IS LIFE

Organo di comunicazione



Living App



MORANDI TOUR

www.moranditour.it



www.nuovavaresepellicce.it



www.jollytenda.com

Concessionaria BMW e MINI
Nuova Trebicar

www.trebicar.bmw.it



Living Realtà Aumentata

Printed by



QUIRICI

INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP
0332749311



PRINTING FOR EMOTION



PRINTING FOR PRODUCTION



COMMUNICATION NETWORK



QUIRICI
INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP

Stampati di qualità - Servizi integrati di traduzione - Delivery JIT - Multimedia services - Graphics & design - Publishing - Event management

GRAFICHE QUIRICI - via matteotti, 35/37 - 21020 barasso (Va) - tel. +39 0332 749 311 - vuolo@quirici.it - www.quirici.it

STAGIONE CALCISTICA 2015/2016
ABBONATI ALL' AC LEGNANO...
... INSIEME FACCIAMO DI PIÙ



D +

poltroncina rossa	€ 150,00
poltroncina blu	€ 120,00
tribuna coperta	€ 100,00
ridotto	€ 70,00

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 3,9 - 6,4; emissioni CO₂ (g/km) 104 - 149.
BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari.

BMW EFFICIENT DYNAMICS.
MENO EMISSIONI. PIÙ PIACERE DI GUIDARE.

Nuova BMW Serie 2
Gran Tourer



www.bmw.it

Piacere di guidare

NASCE BMW SERIE 2 GRAN TOURER.

LA FAMIGLIA SI È EVOLUTA.

Prendete una famiglia, aggiungete le passioni di tutti e portatele con voi nella Nuova BMW Serie 2 Gran Tourer. Con 7 posti modulabili e un ampio bagagliaio non rinuncerete più a niente. Nemmeno al piacere di guidare, anche sui fondi stradali più difficili, grazie al sistema di trazione integrale intelligente BMW xDrive.

PROVATELA NELLA CONCESSIONARIA BMW NUOVA TREBICAR.

Nuova Trebicar

Concessionaria BMW

Viale Aguggiari, 138

Varese

Tel. 0332 238561

www.trebicar.bmw.it





La città guarisce una delle sue ferite: il teatro

Prima o dopo le varie forme, non solo esistenziali ma anche emotive di un ambiente, emergono dal suo passato esprimendo la densità di illuminazione degli uomini e del vissuto da cui sono nati: questo sembra stia finalmente accadendo anche fra noi! Una città senza teatro è una città incivile: l'affermazione dell'attore e regista Vincenzo Salemme trova il mio consenso e sono convinta si allinei al pensiero di molti fra i miei lettori. Naturalmente parlo del teatro come fisicità e realizzazione architettonica, perché l'onore della nostra città come essenza rappresentativa è intellettualmente salvo grazie all'interessante impegno di Filippo De Sanctis, valido direttore di quella struttura che avrebbe dovuto "solo provvisoriamente" fungere a tale scopo. Ma bando alle lamentele, ora possiamo giubilare, finalmente ci siamo: con la riabilitazione di Piazza Repubblica che comprenderà il nuovo teatro, anche Varese dimostrerà di avere un'anima. L'unica cosa da sperare è che questa sia bella, funzionale, progettata in maniera intelligente. Un esempio suscettibile di essere fonte d'ispirazione è il LAC, nuovo polo culturale di Lugano che in questo numero vi sveliamo in primis. Perché, al contrario delle affermazioni probabilmente un po' affrettate di un certo politico, oggi non più in scena tanto per restare in tema, la cultura può "nutrire" eccome! In ogni caso è un Pronto Soccorso del pensiero. Fortunatamente, dopo decenni di vergognoso oblio questo argomento è riapparso anche all'ordine del giorno della nostra politica nazionale. Ci salviamo dunque, seppur in corner, noi figli di quel Mediterraneo considerato culla della civiltà assieme alla Grecia che continua a segnare la Storia non solo per le sue pecuniarie tragedie ma anche per quelle che da Eschilo in poi rimangono le colonne portanti dell'umanesimo occidentale. Come spesso accade e come già altre volte da me ribadito, il fenomeno della serendipità bacia le sorti di Living. Proprio in questo numero

ove si parla del nuovo teatro ticinese, nelle pagine che illustrano una visita inedita nella Varese all'epoca dei Lumi, potrete leggere quale importanza rivestì il fu Teatro Sociale –scelleratamente abbattuto per far posto ad un condominio- ai tempi di Giuseppe Verdi. Ma non solo: nella sua intervista il designer francese Jean-Marie Massaud ci confida il suo desiderio più grande, progettare un teatro dell'opera suscettibile di far dimenticare le mancanze di tante strutture in funzione attualmente. Anche i nostri cugini francesi sembrano dunque carenti per quel che riguarda le progettazioni volte a questa tipologia di architettura, estremamente complessa da attuare. Conciliare l'estetica con un'acustica perfetta, l'inserimento armonico nel paesaggio urbano con i canoni di sicurezza e di agibilità non sono certo cose di poco conto. Quale sarà il vincitore del concorso internazionale per la sua progettazione? A quanto pare sono 150 gli architetti approdati in città per i sopralluoghi. In questo frangente, mancherà fortemente il giudizio autorevole e le colte osservazioni di Luigi Zanzi che sarebbe stato un validissimo ago della bilancia. La curiosità è molta, auguriamoci che per una volta la scelta non venga ispirata da ragioni diverse dall'etica e dal disinteressato amore e rispetto per un elemento-chiave nella struttura di una città. Riprendendo le parole del sindaco di Lugano, la cultura ha un ruolo importante nella vita di ognuno e in quella delle città. Sappiamo bene che la crescita culturale è strettamente legata a quella sociale, e che lo sviluppo economico è un catalizzatore per nuovi investimenti oltre che creatore di posti di lavoro.

Il Direttore



A NEW BEGINNING

NUOVA **VOLVO XC90**
MADE BY SWEDEN



volvocars.it

Nuova Volvo XC90. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo 8,0 L/100Km. Emissioni CO₂ 186 G/Km.

Time Motors

VARESE - Viale Valganna 130 - Tel. 0332.265887
INDUNO OLONA (VA) - Via Bidino 24 - Tel. 0332.206016

info@timemotors.it
www.timemotors.it
assistenza@timemotors.it

SOMMARIO

SPECIALE SALONE DEL MOBILE + EXPO



Un brodo di Co(u)ltura senza frontiere -
reportage di Nicoletta Romano e Silvia Giacometti

pag 64

ARCHITETTURA

Una casa in città ma con tanto verde intorno - di S. Giacometti pag 30
Un'abitazione fuori dagli schemi - testo di S. Giacometti pag 42
Il nuovo Teatro LAC di Lugano - testo di N. Romano pag 44

BUSINESS

Idrosanitaria, il miglior amico dell'acqua - di N. Romano pag 36
Artheco arreda in nuovo duty free di Malpensa - di N. Romano pag 40

ARTE

Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese pag 6
Sgarbi alla mostra di Antonio Pedretti pag 26
JRC, Mostra arte e scienza nel Terzo Millennio - di N. Romano pag 48
Matthew Broussard, full metal masterpieces - di N. Romano pag 58

DESIGN

Arper e Jean-Marie Massaud, una fusione di intelligenze - N. Romano pag 73
Tobia Scarpa, l'alchimista del design - di N. Romano pag 74

VIAGGI

Este Beauty, i viaggi della Bellezza - di Stefania Morandi pag 18
Fumi di Londra, week 6 - testo di Lory Muratti pag 56

FOCUS

Omaggio a Luigi Zanzi - testo di N. Romano pag 21
Alla scoperta della Varese perduta - testo di N. Romano pag 52
EXPO 2015, Padiglione 0 - testo di N. Romano pag 60

TERRITORIO

Il Premio Chiara a Francesco De Gregori pag 22
Missoni, l'arte, il colore pag 24
Villa Cagnola, quasi 40 anni di note - di N. Romano pag 28

MODA E BELLEZZA

Ed ora come mi vesto? - testo di Emanuela Iaquinta pag 100
Obiettivo bellezza pag 103

COSTUME E SOCIETÀ

Globale e locale - a cura di F. Bombaglio pag 9
Angelica Alverà - a cura di P. Carrol pag 10
Mauro Balletti - a cura di A. Piccardi pag 10
Estate tempo di giardino - a cura di G. Brusa pag 11
Educatori e addestratori - a cura di M. Caccianiga pag 12
I rischi associati alla frittura degli alimenti - di V. Sarti pag 12
Sembra facile - a cura di Paolo Soru pag 13
Il flash questo sconosciuto - a cura di Carone/Furia pag 15
Questo gioco deve finire - a cura di G. Soru pag 15
Living books - a cura di Libreria del Corso pag 17
English for expo, lesson6 - a cura di Little Lord Byron pag 50
Cinquantenni no, grazie - a cura di D. De Benedetti pag 102
Cronache di una commessa part-time - di Marta Morotti pag 105

IL CARNET DI LIVING

pag 106



Direttore responsabile: Nicoletta Romano
Mail: direttore@livingislife.it

Segreteria di redazione: Tel 0332 749311

Per info commerciali
Mail: redazione@livingislife.it

Web-site: www.livingislife.com

Collaboratori esterni: Silvia Giacometti - Mauro Carabelli

Grafica e creatività: Cherries comunicazione
P.zza Monte Grappa, 12 - Varese

Fotografi: Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 -
Ugo Danesi - Massimo Alari - Alessia Monaco -
Nick Dos Santos - Michele Larotonda

Coordinamento pubblicità:
Mail: redazione@livingislife.it

Editore: Grafiche Quirici s.r.l.
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso

Prestampa e stampa: Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

Le Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle Grafiche Quirici s.r.l.

SPAZI ESPOSITIVI DELLA PRO

Il **Liceo Artistico di Venegono Inferiore**, sezione staccata dell'istituto "Don Milani" di Tradate, costituisce ormai una delle più interessanti realtà scolastiche della nostra Provincia. I percorsi di studio sono Grafica, Audiovisivo e Multimediale, Architettura ed Ambiente. Ed inoltre vi è l'Istituto Tecnologico di Grafica e Comunicazione con Curvatura sulla Fotografia, gli indirizzi di Amministrazione Finanza e Marketing e quello di Costruzione Ambiente e Territorio.

Fin dall'inizio del suo incarico la Dirigente Scolastica Dott.ssa **Adriana Battaglia** ha imposto un modo nuovo e stimolante di fare didattica, non limitando l'apprendimento del sapere solo tra i banchi e nei laboratori, ma ricorrendo anche al contributo di alcuni rinomati operatori culturali esterni e personalità operanti nel campo delle arti visive.

In questo contesto è nata l'idea, sostenuta in modo fattivo dagli insegnanti **Maria Rosa Spreafico** e **Matteo Cicoli**, di invitare alcuni noti artisti ad esporre le loro opere e discutere con gli alunni dell'Istituto delle problematiche riguardanti alcuni aspetti dell'arte contemporanea.

Nel 2013 è stata allestita la mostra di **Piero Cicoli** dal titolo PIEROCICOLIHISTORIAE e l'anno successivo quella di **Giovanni La Rosa, Lorenzo Luini** e **Luigi Sandroni** che hanno esposto le loro opere sul tema SEGNOCOLOREMATRIA.

Anche nel 2015, per il terzo anno consecutivo e in continuità con la tradizione di iniziative improntate al "dialogo con l'arte" il nuovo Dirigente Scolastico del "Don Milani", Dott. **Vincenzo Mita**, ha accolto favorevolmente l'idea di sostenere questa esperienza didattica che tanto interesse ha suscitato presso gli alunni e i docenti dell'Istituto.

Lo scorso mese di maggio è stata la volta dell'**Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese** con l'esposizione ARTE ETERNA UTOPIA. Nello stesso periodo presso la nuova Sala Espositiva del Comune di Venegono Inferiore, messa a disposizione dal Sindaco **Mattia Premazzi**, ha avuto luogo la mostra RINNOVARTE con opere degli artisti appartenenti alla stessa associazione varesina.

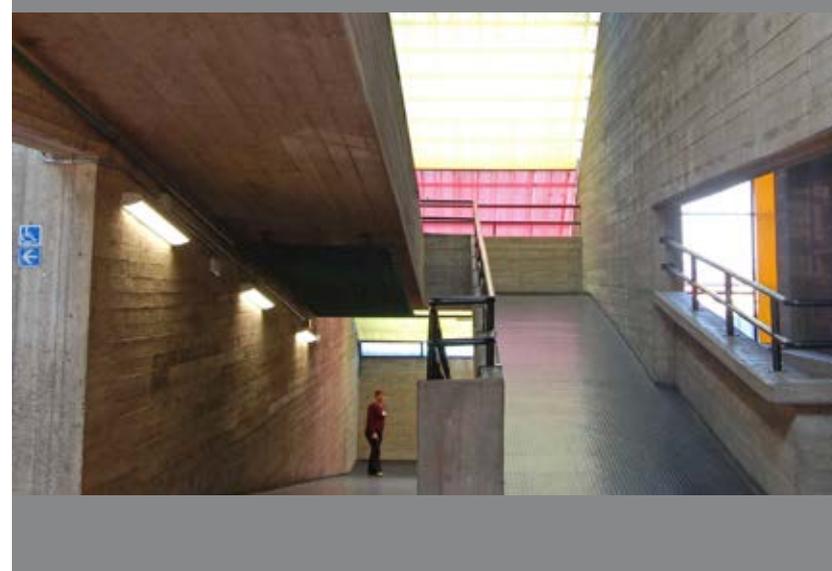
I cataloghi pubblicati negli anni, curati graficamente in modo impeccabile dagli alunni **Elena Conte, Fabiola Lo Grasso, Alessio Muraca**, sotto la guida del Prof. **Matteo Cicoli**, costituiscono una chiara dimostrazione del livello di preparazione raggiunto.

Il critico **Ettore Ceriani** ha illustrato ampiamente la finalità delle mostre, la personalità degli artisti espositori e il valore delle opere esposte, mentre gli alunni del **Liceo Musicale di Tradate**, diretti dal Prof. **Sante Zeconello**, nel corso dell'inaugurazione delle mostre hanno eseguito magistralmente alcuni brani di musica classica e di colonne sonore di alcuni famosi film. Le varie iniziative hanno suscitato molto interesse e viva partecipazione da parte dei visitatori e degli alunni. Questi ultimi nel corso di alcuni incontri con gli artisti espositori hanno avuto soddisfatte le loro curiosità riguardanti il loro operare e le attuali ricerche dell'arte contemporanea.

Gli obiettivi didattici e culturali prefissati sono stati pienamente raggiunti, non dimenticando quanto ebbe a scrivere Don **Lorenzo Milani**: «La cultura è l'ottavo sacramento».



Alcune immagini del Liceo Don Milani di Venegono



ARTISTI ESPOSITORI

AMBROSINI • ANGELERI • BERNASCONI • BOSSI • BRUTTI • BUDA • CALDIRON
• CAMPAGNA • CASSANI • CIBALDI • CICOLI • CORNACCHIA • CORTI • COZZI •
D'ALFONSO • DUBINI • FACCHINETTI • FERRARIO • GALVANI • GARZONIO D.
• GARZONIO L. • GIANI • GUERRA • HODINOVÀ • LA ROSA • DEMO • LUINI •
MAGNETTI • MITRANO • MUNAFO' • PALAMÀ • PATARINI • PIAZZA • POZZI
• QUATTRINI • ROSSI • RUSSO • SANDRONI • SARDELLA • SCHIAVO •
TODOVERTO • TURCHINI • VAN KURT • VANZINI • ZAFFARONI • ZANZOTTERA

ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI

VINCIA IL LICEO ARTISTICO DI VENEGONO



Il Prof. Matteo Cicoli con il Preside Vincenzo Mita e la moglie Sig.ra Agata Angela Scrofanì



La Preside del Liceo Artistico Adriana Battaglia



Visitatori alla Mostra PIEROCICOLIHISTORIAE



L'artista Giovanni La Rosa risponde alle domande degli alunni



Il pittore Piero Cicoli con la Preside Adriana Battaglia



Gli artisti espositori con il critico Ettore Ceriani



Il maestro Sante Zeconello mentre dirige l'orchestra del Liceo Musicale di Tradate



Un momento dell'inaugurazione della mostra SEGNO, COLORE, MATERIA



La Direttrice del MA.GA Emma Zanella con la Preside e Lorenzo Luini

DELLA PROVINCIA DI VARESE

PIÙ SCELTA. STESSA SEDE.
PIÙ SERVIZI. STESSA PROFESSIONALITÀ.
PIÙ BRAND. STESSA PASSIONE.

esamwork-ou.it



Marelli & Pozzi



Jeep
After Sales



Concessionaria Esclusiva
per Varese e Provincia



VARESE Viale Borri, 211 - T 0332 260338 | GAVIRATE Viale Ticino, 79 - T 0332 743707



Globale e locale

A CURA DI FABIO BOMBAGLIO

Mi capita, con frequenza pressoché biennale, di fare una passeggiata della memoria nei luoghi di Giovannino Guareschi. Si va alle Roncole dove riposa (con la bandiera della mamma e il martello del papà portati nell'ultima dimora) e dove ci sono la sua casa museo e la sede del club dei Ventitre proprio accanto alla casa natale di Giuseppe Verdi.

Vien subito da domandarsi che cosa ci sia nella terra pensando alla potenza di fuoco dei due personaggi, alla loro capacità di suscitare entusiasmi e di andare dritti al cuore di chi li ascolta o li legge.

Di solito, sull'onda di queste riflessioni, si finisce (prosaicamente ma non troppo) a Zibello, capitale imperiale del culatello, dove dal 1897 (cinque generazioni) la trattoria La Buca è gestita dalle energiche Signore Leonardi, tutte insignite del Cavaliato (della Corona d'Italia o della Repubblica Italiana per fatto di cronologia ma con identico apprezzamento).

Per essere precisi, e per andare nell'ordine, alla capostipite Cavaliata Romilda, sono succedute le Cavaliere Zaira ed Elena. Lo scettro è attualmente nelle mani forti della Cav. Uff. Miriam coadiuvata da Laura Lanfredi. **Qui Giovannino era di casa:** siamo subito sotto gli argini del Po, con le cappelle che guardano il fiume a protezione delle persone e dei campi e siamo in un tempio della cucina senza i virtuosismi delle star internazionali, solida come le ville che il nostro descriveva *“grosse case quadrate col pianterreno, il primo piano e poi i solai coi finestrini a fetta d'anguria. Le finestre hanno la loro brava simmetria e sono messe tutte per il verso dei cristiani, col lato più corto in basso perché i cristiani sono tutti col lato più corto in giù e il lato più lungo in piedi”*.

Clima e sapori sono quelli che ti fanno sentir vicino il protagonista di una storia straordinaria fino dal giorno della nascita (1° maggio 1908) quando Giuseppe Faraboli, storico sindacalista socialista, fermato il corteo del Primo Maggio, sale in casa dei Guareschi e dal balcone mostra il neonato gridando “Compagni, abbiamo un compagno in più”

È chiaro che uno acclamato dalla folla fin dal suo primo vagito non può assoggettarsi alle regole di tutti e deve ripetere la prima

elementare perché non lo hanno visto neppure un giorno avendo preferito alla scuola la frequentazione di un cantiere poco lontano. **A trentasei anni è il Tenente di Artiglieria Giovanni Guareschi, prigioniero in Germania, che proclama “Non muoio nemmeno se mi ammazzano!”.** Nel 1947/1948 è il polemista che sposta milioni di voti con i suoi manifesti e che, qualche anno dopo, va in prigione per la sua polemica con De Gasperi, il leader del partito che ha maggiormente aiutato. **E poi c'è il Giovannino degli ultimi anni, deluso da un'Italia che non è più quella dei suoi personaggi, ma che non si arrende mai.**

Insomma se Guareschi mi ha sempre commosso è perché diceva cose che il sottoscritto (e qualche altro milione di lettori) avvertiva in fondo al cuore aspettando soltanto che qualcuno le tirasse fuori.

Siccome parliamo della Bassa, che è terra di fantasmi, e molti, di notte, hanno visto un tizio coi baffoni, il berretto calato e gli occhialoni da motociclista percorrere su un “Guzzino” le strade dritte e alberate e sanno tutti chi è, **per lui la novità più eclatante di quest'anno sarà accorgersi che il tempio dei verdiani, il glorioso Caffè Centrale di Busseto (ovviamente in piazza Giuseppe Verdi) è passato in mani cinesi.** Io credo che la cosa non gli farà né caldo né freddo e che accetterà di buon grado l'idea del “lamblusco” purché ai tavoli sotto i portici si continui a giocare alla carte con gli uomini in piedi dietro i giocatori a spiarnne, impassibili, le mosse.

Strano gioco della vita quello della dimensione locale che sopravvive grazie all'esotico (fa venire in mente la storia guareschiana di quel baritono “che aveva trionfato al Metropolitan di New York e addirittura al Regio di Parma”) e per far vivere l'antico deve arrivare il nuovissimo. **Ma il motociclista baffuto e i suoi personaggi maneschi (eppure totalmente, eroicamente solidali) sono i più adatti a capire che tra “amole” e “amore” la differenza è insignificante perché per loro quando l'albero ha radici profonde, i rami possono andare dove vogliono.**





Angelica Alverà

A CURA DI PATRICK CARROLL

Al settimo mese di gestazione, Angelica si è recata nel 2011 alla sua prima Biennale di Arti Visive a Venezia, assorbendo nel grembo materno l'atmosfera rarefatta proposta dalla curatrice Bice Curiger. Un'ottima scelta per il suo pre-esordio nel nostro mondo. Un po' a piccoli passetti e, a tratti, a bordo del suo passeggino all'età di due anni, nel 2013, ha percorso la lunga navata centrale dell'Arsenale, interiorizzando il tema enciclopedico immaginato dal bustocco Massimiliano Gioni. Presentandosi manina nella mano dei famigliari all'edizione attuale della kermesse veneziana ideata dal rivoluzionario Okwui Enwezor, ha compiuto un esame attento della rassegna, concludendo, nel suo primo parere formulato in proposito, che è "bellissima". La sera prima, l'Azerbaijan ha inaugurato sui tre piani dell'imponente Palazzo Garzoni sul Canal Grande la mostra straordinaria "Vita Vitale". Fra gli ospiti, si aggirava Angelica, soffermandosi su una panchina per guardare, esterrefatta, a come muoiono gli uccelli marittimi degli atolli nel Pacifico perché ingeriscono i tappi colorati delle bottigliette di plastica buttate in acqua a miglia di chilometri di distanza e che, alla deriva sulle acque dell'oceano, concorrono a formare immense isole galleggianti di immondizia. Le immagini del video mostrano il contenuto nocivo nella pancia sezionata dei pennuti e Angelica ha debitamente accolto il principio. La tappa d'obbligo il giorno seguente fu presso la sconosciuta Chiesa di Santa Maria della Misericordia, fino a novembre adibita a padiglione islandese, dove l'intervento del provocatorio artista svizzero Christoph Büchel ha convertito di fatto l'ex luogo di culto cattolico in moschea – la prima nella storia della Laguna. Notando subito l'assenza del crocifisso non appena varcata la soglia, la domanda spontanea della visitatrice esigente è stata "Dov'è Gesù?". Apprendendo che altri possono pregare in modo diverso, e senza immagini per aiutare la concentrazione, la sua mente priva di barriere le ha suggerito "Anche Gesù ha molti amici", mentre in città, tra i grandi, divampano le polemiche prevedibili. Al ritorno di sera dall'inaugurazione a Murano della mostra Glasstress, la perspicace bimba mondana, nutrita di arte, si liberava con singolare eleganza dei venditori ambulanti che, proponendo l'acquisto dei loro vari giochini, ne disturbavano il passaggio sereno lungo le Zattere, sentenziando con tono fermo e di grande efficacia "Non insista", facendo notare per tutto il tempo a chi l'accompagnava come "le persone maleducate" avevano gettato per le calli cittadine le bottigliette d'acqua vuote – e come questi non hanno pensato ai poveri uccellini tratti in inganno. Più piccioni con la fava sensibilizzante dell'Arte: Ecologia, Ambiente, Accoglienza ed Educazione. "Nutrire il Pianeta" d'accordo, ma anche la mente. All'anagrafe, Angelica ha 5 anni d'età. Per Tutti i Futuri del Mondo, la piccina è già un faro.



Mauro Balletti e la sua intensa galleria di figure umane

A CURA DI ANTONELLA PICCARDI



Se si conosce l'opera di Mauro Balletti, fotografo, regista e pittore, non si può non rimanere affascinati dalla sua abilità creativa. I suoi numerosi personaggi, esuberanti e solari, sgomitano dalle tele e dai fogli di carta, sono come un diario, più di trent'anni di attività; come un diario queste opere segnano i diversi momenti della vita dell'artista, e come un diario poche di queste "pagine" si sono esposte allo sguardo del pubblico. Talvolta, il suo tratto è una riflessione su come la prima impressione non coincida sempre con l'essenza. Con tecniche diverse lavora muovendosi dietro a una macchina da presa, alla tela, o spostandosi sopra la carta come in una danza che richiede estrema concentrazione unita ad un certo sforzo fisico. Così nascono quelle figure maschili e femminili. Il risultato è un'incredibile galleria di ritratti intensi, volti di sconosciuti e di celebrità come gli omaggi alla cantante Mina, musa ispiratrice di molti suoi lavori. Mentre altri non sono che il risultato della fantasia e della carica emotiva dell'artista. Le sue opere, sono vere e proprie messe in scena dove oggetti, mobili e tessuti, vengono accostati a raffinatissimi ed eleganti personaggi, contrapposti a provocanti e opulente ragazze, che invitano l'osservatore a riflettere e ad approfondire la forza comunicativa dell'artista, capace, nei casi più eclatanti, di costruire una coscienza collettiva o comunque di influire nel nostro immaginario. Ecco i nudi, che Mauro realizza guardando quelli sinteticamente monumentali di Duchamp, Picasso e Casorati, che reinterpretava introducendo elementi dinamizzanti, simili e in linea con un certo surrealismo, lasciando sempre una sua cifra personale, inconfondibile e innovativa. Protagonista dei nostri tempi, Mauro Balletti, si definisce testardamente un pittore e altrettanto testardamente adotta materiali non pittorici che entrambi segnano l'opera dell'artista, senza tuttavia spezzare quella continuità intensamente narrativa e poetica. Costante che ritroviamo negli struggenti e misteriosi dipinti degli anni Ottanta e nelle grandi tele contemporanee. Il suo è un percorso singolare, in cui nulla è lasciato al caso, dove il risultato finale, indipendentemente dalle tecniche usate è sincerità istinto e passione. Mauro Balletti ha al suo attivo importanti collaborazioni e partecipazioni sia nel modo della pubblicità (per i quali ha ricevuto due premi al New York Festival) del cinema e della televisione, il suo primo cortometraggio "Fasten seat belts" con Benedetta Mazzini e Massimo Popolizio partecipa alla Mostra cinematografica di Venezia del 1996 e viene selezionato anche per il "British Short Film Festival" nel 1997. Nell'arco degli anni espone i suoi disegni e i dipinti su tela in importanti Gallerie nazionali e internazionali. Un'arte la sua, prediletta da molti estimatori e dalla critica contemporanea.





Estate tempo di giardino

A CURA DI GIACOMO BRUSA

Estate, estate, le scuole finiscono, gli impegni si diradano, i corsi chiudono, anche la tv va un po' in vacanza. Il caldo bacia i nostri giardini e la nostra testa, il nostro corpo si sente un po' stanco e spossato. L'estate per noi giardinieri è il momento della raccolta: chi ama i fiori potrà riempirsi gli occhi di milioni di colori che il nostro giardino ci sta restituendo con gli arbusti fioriti, tra i miei preferiti di questo periodo: il **Philadelphus virginialis** con il suo candore bianco ma allo stesso tempo piante imponenti che assieme alla **Spirea bumalda** di colore rosso e fogliame tra il giallo e il verde creano angoli di emozione nel giardino; stavo dicendo è il momento della raccolta perché tutte le fatiche fatte in primavera ora sbocciano in fiori oppure ci danno frutti come le albicocche, le ciliegie, le susine ma anche i lamponi e i mirtilli. In giardino quest'anno ho mirtilli in quantità: le concimazioni fatte in autunno con cornungia e il concime minerale dato al mese di marzo hanno dato i loro frutti. Ma chi ama l'orto ha ancora tanto a da raccogliere in questo periodo. L'orticoltore in estate gode i frutti che la terra gli restituisce, raccoglie i pomodori, le melanzane, le zucchine, i cetrioli, le insalate, i peperoni, anche quelli piccanti, potrei riempire intere pagine riassumendo quello che l'orto ci può restituire in questo periodo. Il lato filosofico della metafora della terra e dell'uomo si celebra in estate. Ve la racconto: il giardiniere si prende cura dell'orto e dei fiori con amore, con passione e con dedizione e la terra lo premia con i suoi frutti in modo generoso e se vogliamo questa è anche un po' la metafora della vita. Finito questo slancio filosofico torniamo al pratico, cosa fare in giardino in estate: sicuramente dobbiamo preservare quello che abbiamo piantato in primavera. Le lumache in questo inizio d'estate sono state un bell'impiccio, hanno cercato di mangiare i nostri orti e i nostri fiori, qualche giardiniere usa la birra per attarle in contenitori e farle ubriacare: mi raccomando, non sprecate birra buona, si possono usare dei lumachicidi. **Vi consiglio quelli a base di fosfato ferrico come il Ferramol sostanza naturale presente nell'ambiente che blocca la fame delle lumache.** Spero che nel vostro giardino o balcone ci sia il famoso **pomodoro nero**, grande star di questa primavera 2015. Oltre che per il suo colore è stato molto rinomato anche per le sue qualità salubri. Infatti il pomodoro nero di Crimea oppure l'Indigo rosa sono piante ricche di antociani, sostanza che rallenta l'accumulo di radicali liberi. Concimiamo ancora un po' le piante da bacca come pomodori, melanzane e anche le zucchine e cetrioli, per essere sicuri che ci daranno i frutti fino ai geli, sarchiamo le erbacce e teniamo tutto ben bagnato, sempre al mattino mi raccomando per non far insorgere le malattie fungine. In giardino godiamoci le fioriture, teniamo ben concimate le piante a fioritura stagionale come i gerani, le surfinie, la calibracoa: **utilizziamo 1 volta alla settimana un concime liquido oppure idrosolubile ricco di potassio.** Il prato va tagliato alto per evitare che il forte caldo bruci le radici e possiamo concimarlo leggermente con un composto ricco di

fosforo per non stressarlo e, ovviamente, teniamolo ben bagnato. Come pianta per l'estate vi voglio parlare della **Clethra**, bellissima pianta da balcone o da giardino che ben resiste alle alte temperature e d'inverno prima di sparire colora le foglie di giallo. Un noto giornale botanico riporta questa descrizione:

Clethra alnifolia

La Clethra è un arbusto di dimensioni piccole o medie, a foglia caduca, originario dell'America settentrionale. Il fogliame è ovale, allungato, di colore verde cupo, abbastanza spesso e coriaceo. Prima di cadere, in autunno, le foglie della clethra in genere divengono color giallo o arancione. Queste piante sviluppano arbusti densi e tondeggianti, che possono raggiungere i 2-3 metri di altezza, anche se la crescita è abbastanza lenta, e possono impiegare alcuni anni per raggiungere le dimensioni massime. Durante i mesi che vanno dalla primavera inoltrata fino all'estate inoltrata all'apice dei rami si formano lunghe pannocchie erette, costituite da piccolissimi fiori candidi, che emanano un delicato profumo. La Clethra con il passare degli anni tende a sviluppare molti polloni basali e succhioni, che tendono a rendere l'arbusto molto ampio; se vogliamo contenerlo possiamo asportare tali polloni durante l'arco dell'anno, per mantenere soltanto l'arbusto centrale; queste piante non temono il freddo, e possono venire coltivate anche in zone con clima invernale molto rigido, con presenza di gelate persistenti; può comunque capitare che i rami più esterni vengano rovinati dal gelo: a fine inverno leviamo le ramificazioni rovinata e accorciamo tutti i rami, per dare alla pianta un portamento più tondeggiante; la potatura primaverile non intacca la fioritura, in quanto questa pianta, come accade ad esempio anche per le rose, produce i suoi boccioli soltanto sul legno nuovo.

Cari giardinieri, anche questo pezzo è giunto al termine, qui dal mio studio sento i grilli e le rane cantare dal laghetto sottostante, il tiepido calore della terra oramai alle 2 di notte si è trasformato in umidità e mi sto gustando questo liquore calmante, antica ricetta dei miei nonni di cui vi svelo il segreto. I miei nonni facevano macerare per 15 giorni gli aromi nella grappa avendo cura di muovere il vaso chiuso una volta al giorno. Trascorso questo periodo facevano sciogliere lo zucchero nell'acqua calda e lo aggiungevano al composto. Lasciavano raffreddare il tutto per alcune ore, poi lo filtravano e lo imbottigliavano.

LA RICETTA: 10 gr di bacche di ginepro, 10 gr di anice stellato, 8 gr di cumino, 25 gr di fiori camomilla, 20 gr di bucce di limone (solo la parte gialla), 20 gr di bucce di arancia, 15 gr. di calamo aromatico, 2 litri di grappa d'Angera -mi raccomando secca- 250 gr di zucchero e 250 gr di acqua Ricordo che dopo i pasti 1 o 2 bicchieri non mancavano mai. Ad esser sincero, non ho mai capito se le caratteristiche calmanti fossero frutto della grappa o delle erbe, di sicuro calmava. Grazie per l'attenzione e auguri per una calda e rilassante estate a tutti i giardinieri appassionati.





Educatori e addestratori

A CURA DI MARCO CACCIANIGA

La discarica è in piena attività. Le porcherie di Calciopoli sono cotte a fuoco lento nei forni mediatici. Non risparmiano alcuno dei protagonisti di un mondo marcio da tempo. I soldi hanno ucciso lo sport. Ma ho un presentimento, tipico finale all'italiana. La Juve vince la Champions, i Farisei riscrivono i giudizi, il diavolo diventa acqua santa, tarallucci e vino per tutti. Amen. Il vero sport è altro. Il Centro di Formazione Fisico Sportiva del Comune di Varese, guidato dalla vulcanica prof. Giovanna Mapelli ha sempre dedicato, in tempi non sospetti, molta attenzione all'attività motoria educativa e alla formazione degli insegnanti. L'approccio didattico ed emotivo a una lezione di attività motoria contraddistingue chi è educatore da un semplice addestratore. L'istruttore sportivo possiede l'immenso vantaggio di osservare i propri allievi agire in situazione spontanea, senza condizionamenti ambientali, ne esamina il carattere, ne considera i comportamenti, ne rileva le qualità. Fair play da analista, quindi, quasi un investigatore della condotta. Un bambino che pratica attività sportiva rappresenta, per il proprio insegnante, una miniera di dati da scomporre e verificare, affinché il gesto tecnico, la proposta motoria, la scelta del gioco, siano strumento per una crescita globale. Accanto al doping farmaceutico esiste, purtroppo, il "doping educativo", perpetrato da impreparati addestratori ai danni dei piccoli atleti con la connivenza di genitori sportivamente falliti che tentano di rifarsi una verginità agonistica sulla pelle sportiva del proprio figliolo. Varese è città educativa. Le qualità didattiche dei propri operatori sportivi ne garantiscono l'eccellenza in campo motorio. Poche eccezioni. Molta professionalità. Oltre dieci anni di attività con le scuole ha prodotto un grande impulso allo sport educativo attraverso la promozione delle più disparate attività sportive, dal rugby al nuoto, dal ciclismo all'equitazione, passando per volley, basket, tiro con l'arco. L'educazione al movimento innanzi tutto, senza competizione ad ogni costo, agonismo esasperato che genera alterazioni genetiche della sfida sportiva. Gli allievi delle scuole elementari e medie hanno potuto godere di proposte motorie valide e coinvolgenti, per poi scegliere, in tutta libertà, l'attività sportiva preferita. Certo, non sono notizie da prima pagina. Ma in un Paese capace di produrre anomalie sportive, riportare l'attenzione sulla gioia, la libertà, la disponibilità a proporre sport vero educativo, credo sia dovere di tutti coloro che hanno responsabilità di informazione. Senza condizionamenti.



I rischi associati alla frittura degli alimenti

A CURA DI VALERIO SARTI

L'alimentazione moderna, particolarmente attenta agli aspetti salutistici, ha ridotto considerevolmente gli alimenti fritti per il loro elevato apporto calorico, per la difficile digeribilità e per la preparazione troppo laboriosa. Ogni diverso tipo di cottura provoca, negli alimenti, fenomeni di tipo fisico e chimico che incidono in termini sia qualitativi sia quantitativi sui lipidi assunti con la dieta alimentare. Nel caso della frittura di alimenti a basso contenuto di grassi, quali ad esempio le patate, gli oli e i grassi penetrano nell'alimento e vi rimangono in quantità variabili dal 10 al 40%, per cui l'alimento fritto assume una composizione in acidi grassi simile a quella dell'olio utilizzato per la frittura. La cosa più preoccupante della frittura, però, non è tanto la variazione di nutrienti quanto la produzione di alcuni elementi tossici per il nostro organismo: composti derivati dall'ossidazione dei grassi o dal trattamento alle alte temperature dell'alimento, tra cui l'acrilamide. Il risultato dipende da molteplici fattori come il tempo di frittura, la temperatura, il tipo di olio, il cibo e la tecnologia utilizzata. L'acrilamide aumenta potenzialmente il rischio di cancro correlato all'alimentazione. Questa sostanza si forma quando gli alimenti ricchi di amidi raggiungono temperature elevate. Di conseguenza è importante adottare buone pratiche di preparazione degli alimenti fritti in modo da limitarne gli effetti dannosi sulla nostra salute. Quando ci accingiamo a friggere un alimento dobbiamo aggiungere le spezie ed il sale solo a cottura ultimata perché questi favoriscono l'alterazione degli oli e dei grassi. L'olio non dovrebbe essere utilizzato più di due volte. Un olio "stressato" si riconosce dall'aspetto torbido ed imbrunito, dall'eccessiva viscosità e dalla tendenza a generare fumo durante la frittura. Una volta fritti, gli alimenti vanno tenuti per qualche momento su un foglio di carta assorbente per facilitare ulteriormente la dispersione del grasso di frittura. Un altro fattore molto importante che concorre alla salubrità degli alimenti fritti è il tipo di olio, che è fondamentale per limitare le reazioni critiche che si formano durante la frittura. Gli oli più "stabili" sono i monoinsaturi e più ricchi di sostanze antiossidanti. Numerose ricerche confermano che l'olio extravergine di oliva è il migliore per friggere per via della presenza di antiossidanti fenolici e della prevalenza di acidi grassi monoinsaturi. Un'alternativa meno costosa e valida è l'olio di oliva, che ha una più elevata resistenza rispetto agli oli di semi. I cibi fritti, si sa, sono una vera delizia per il palato. Ma è altrettanto vero che, anche se molto gustosi, non sono del tutto salutari. Certo, concedersi ogni tanto delle patatine fritte o una frittura mista di pesce non può danneggiare irrimediabilmente la nostra salute soprattutto se cerchiamo di mettere in pratica delle buone prassi di preparazione.





Sembra facile...

A CURA DI PAOLO SORU - Psicologo, Psicoterapeuta

“Lui mi ha lasciata e così mi ha uccisa, per questo sto male e soffro molto!”. M. lo dice con tono grave, quasi da tragedia e certamente soffre, si vede che sta male. Piange. Lo sappiamo, le pene d’amore sono dolorose e spesso durano per tanto tempo, un tempo che sembra non finire mai e il nostro modo di affrontare questa sofferenza può renderla ancor più grande, quasi insopportabile. **Ma la questione vera sta nel fatto che è la nostra mente che ci uccide. Non stiamo male tanto perché qualcuno ci ha lasciato, ma per il continuo riproporre il “film mentale” nel quale ci vediamo soffrire.** Quando lo faccio notare a M., lei mi guarda con la faccia di chi la sa lunga, quasi a dirmi che lei è una vera esperta, soffre da anni, e non le sembra possibile che si possa liquidare la faccenda in questo modo e non si può prendere sottogamba un dolore così grande! In materia non sono mica così competente e ferrato come lei... Ma perché ansia e depressione, perché soffriamo per amore, a che cosa serve tutto questo? “Andava tutto bene, perché mi ha lasciato? Devo essere io che non funziono, devo cambiare”. Non riusciamo a capire, men che meno ad accettare, che i disagi, i dolori, hanno una funzione positiva, un compito importante, cioè quello di riportarci sulla strada che avevamo lasciato. Se una storia è finita, è finita! Ce lo dice la realtà che è la sola che dovrebbe guidare il nostro vivere. **Se ci allontaniamo dalla realtà entriamo nel mondo della ruminazione mentale, nel mondo che uno psicologo ha simpaticamente definito delle “seghe mentali”.** Non vogliamo ammettere che ci eravamo aggrappati ad una pia illusione, che quel benedetto rapporto

così perfetto, altro non era che una sorta di feticcio, un rapporto ormai statico e moribondo. Ci opponiamo per orgoglio invece di guardare in faccia la realtà della nostra evoluzione e sappiamo (o per lo meno dovremmo sapere) che **affrontare oggi il dolore, vuole dire non ritrovarlo più domani.** Ma spesso ci crogioliamo in un’inutile sofferenza con l’idea che tutto possa magicamente ricominciare a funzionare. Siamo sempre al solito punto che però sembra difficile da cogliere: **se non amiamo noi stessi, non possiamo amare l’altro.** Amare se stessi, mio Dio come è difficile! Sì, è difficile, e molti vivono nella non accettazione della propria realtà, desiderano essere diversi da ciò che sono, cercano un altro posto, un altro corpo, un altro carattere, quindi vivono come spezzati, non unificati. Questo non significa che non dobbiamo migliorarci, anzi, tutto il contrario. Ma possiamo farlo solo se accogliamo il nostro essere per quello che è, partendo proprio dal significato autentico del termine accettare che significa accogliere, consentire di ricevere un dono, il dono di noi stessi, della nostra vita e dei suoi limiti. **Amare se stessi, dunque, è un atto di grande umiltà, di conciliazione con le nostre limitazioni, le nostre paure, i nostri fallimenti, le nostre insufficienze.** Alla fine, aggiungerei anche che **tutto ciò porta ad una sana autoironia, un sorridere di sé, che è una delle caratteristiche più belle dell’essere umano.** Se riusciamo a cogliere che quando qualcuno ci lascia questo è il momento più propizio per cambiare e rinascere, il dolore si trasforma in opportunità. Già, sembra facile... È per questo che abbiamo spesso bisogno di un aiuto!



LIDO DI VARESE

SPORT RELAX FUN

BAR • APERITIVI • RISTORANTE • PIZZERIA
EVENTI • PISCINA • LOUNGE GARDEN • FREE WI-FI

Quella della Schiranna è definita come la Piscina Storica di Varese, la posizione davanti al lago la rende unica, non solo come Struttura per lo Svago e il Nuoto ma anche per fornire servizi di Ristorazione e spazi Raffinati e Romantici adatti a tutti i tipi di Eventi.

Il locale è sito in Via dei Canottieri, 15 a Varese, località Schiranna. Aperto sette giorni su sette come bar ristorante dalle ore 10.00 del mattino e dalle ore 19.00 anche come pizzeria, con possibilità d'asporto. Servizio piscine con bagnino tutti i giorni dalle ore 10.00 fino alle ore 19.00.

Il locale ha anche la possibilità di organizzare ed ospitare eventi privati, matrimoni, cresime e cerimonie di ogni genere.

MARTEDI: SERATA LATINO AMERICANA dalle ore 21.30 con DJ SIRMAL, animazione con maestri di varie scuole tra cui Francesco Panarello, Fabio Gervasio, Miriam Miatello, Jonathan Somoza e molti "TAXI DANCER" per balli di gruppo.

VENERDI: DISCOTECA con dj a rotazione ogni settimana.

SABATO: SERATA LATINO AMERICANA con apericena dalle ore 20.00 ed entrata normale dalle ore 22.00. Stessi dj ed animazione del martedì a cui si aggiungono di settimana in settimana varie scuole di ballo a rotazione.

DOMENICA: APERITIVO STILE IBIZA con buffet ed entrata gratuita senza obbligo di consumazione. Alla console dj Paolo Paleologo e Ricky Salerno alle percussioni.

Seguici su [fb.com/lidodivarese](https://www.facebook.com/lidodivarese) per rimanere aggiornato sulle nostre attività giornaliere.

Per informazioni e prenotazioni chiama il numero +39 320 303 2440

Via Canottieri, 15 - 21100 Varese (VA) - Località Schiranna
Tel: +39 320 3032440 | E-mail: lidodivarese@gmail.com

Seguici su
[fb.com/lidodivarese](https://www.facebook.com/lidodivarese)





Il Flash, questo sconosciuto

A CURA DI DONATO CARONE, fotografo professionista e MAX FURIA, fotografo e direttore responsabile di Total-Photoshop.com

Se c'è una cosa che abbiamo imparato in centinaia di corsi di fotografia con allievi di ogni livello e preparazione è che esistono una serie di pregiudizi sul flash in fotografia che ci si potrebbero riempire tutte le pagine di Living. Uno dei più diffusi è che “le foto fatte con il flash sono brutte”, immediatamente in coda c'è che le “foto fatte col flash sembrano piatte”. La verità è che il flash della fotocamera, sia essa una reflex o uno smartphone, è uno strumento fatto apposta per sopperire alla mancanza di luce. Quindi il suo compito è illuminare, esattamente come fa una lampada in casa nostra o nella nostra auto quando abbiamo bisogno di cercare qualcosa che non troviamo. Ma esattamente come una lampada, il flash può essere usato in mille modi per dare luce alle nostre fotografie. Dipende solo ed esclusivamente da come lo utilizziamo. Nelle fotocamere di ultima generazione esistono dei piccoli flash incorporati che possono essere molto utili in diverse situazioni. Incredibilmente sono perfetti quando scattiamo una foto in pieno sole. Ebbene sì perché se il sole è alto noterete che facendo una foto a vostro figlio o ad un amico, sotto il mento si forma un'ombra molto marcata e scura. Usando il flash della fotocamera quell'ombra si schiarisce diventando più morbida e gentile. Ma se volete usare il flash al suo massimo allora non potete rinunciare ad un flash esterno, quelli che si montano sul macchina fotografica e che vedete usare dai foto reporter di tutto il mondo, oppure a noi durante i servizi di matrimonio o gli eventi. Quel genere di flash consente di orientare la luce esattamente come una lampada snodabile e quindi di usare il lampo direzionandolo verso superfici riflettenti come le pareti, i soffitti bianchi o pannelli di cartoncino che possiamo utilizzare come veri e propri “modificatori della luce”. Sì, perché ogni superficie riflette, in diversa misura la luce. Più chiara è la superficie più luce riflette. La luce rimbalza e arriva sul soggetto più morbida e gentile, proprio come fa la luce del sole al tardo pomeriggio o al mattino presto. Quando usato frontalmente il flash, per quanto potente possa essere, riesce a illuminare solo i primi soggetti che si trova davanti, lasciando completamente al buio quelli dietro. Anche il più potente degli illuminatori non arriva oltre i 6-7 metri efficacemente. Ecco perché non serve usare il flash ai concerti, per esempio. Diverso è se abbiamo la possibilità di usare una luce indiretta e sfruttare il rimbalzo del lampo su una superficie. La luce torna ad essere morbida e più naturale. Il risultato? Vi innamorerete del flash e della luce che potete creare nelle vostre foto e, come moltissimi altri nostri allievi, direte: ma perché non l'ho usato prima?



Questo gioco deve finire

A CURA DI GIAMPIERO SORU

Tutti sappiamo quanto noi italiani amiamo spendere per moda, design ed enogastronomia. Pochi sanno che milioni di italiani sono quotidianamente colpiti da una sindrome spesso fatale che distrugge le loro vite, le loro relazioni, il benessere e il sonno. Spesso sono giovani o giovanissimi, minorenni che giocano con la vita senza sapere che la vita si prenderà gioco di loro.

Una recente ricerca del Cnr di Pisa ci dice che, su 39.000 studenti intervistati, negli ultimi cinque anni la percentuale dei giovani contagiati si è abbassata dal 47% al 39% ma che purtroppo l'epidemia online è cresciuta dal 9% al 17%.

Stiamo parlando del gioco d'azzardo, una malattia che ci ostiniamo a chiamare gioco e che forse in tutti i modi possiamo chiamare, fuorché gioco.

I dati pubblicati dicono che moltissimi italiani, ogni giorno, sentono il bisogno di azzardare e che le lobby ogni giorno pianificano il modo più efficace per entrare in contatto con le fasce più deboli, anche attraverso la comunicazione. Ecco quindi le campagne pubblicitarie tra gli annunci di Google e su ogni tipo di social, proprio per colpire quella fascia di persone collegate 24 ore su 24 e che dichiarano di utilizzare il loro cellulare almeno 3 ore al giorno. E si annuncia una rivoluzionaria apertura ai Social Casinò Games, una bella promozione che si basa su un meccanismo per cui si può progredire nel gioco solo invitando gli amici a seguirci nelle nostre avventure. In pratica, diventare più o meno inconsapevolmente ambasciatori del gioco d'azzardo online, guarda caso proprio in quel mondo virtuale in cui crescono esponenzialmente gli accessi dei nostri baby gamblers, che potranno comodamente entrarvi tramite il pratico smartphone. Così, mentre i signori dell'azzardo studiano e pianificano come fare cassa, noi dobbiamo ancora aprire gli occhi su quanto sta veramente succedendo.

Sono pochi - anche se significativi - gli esempi virtuosi, come quello di Davide e Monica (gestori di un bar dove hanno eliminato le slot-machine) che hanno fatto una scelta, decidendo di rinunciare a facili guadagni per vivere onestamente, senza speculare sulla sofferenza di chi poteva garantire loro una vita economicamente più tranquilla.

Ora la parola spetta al Parlamento, anche se le anteprime non sono incoraggianti: basti pensare al titolo della proposta di legge che ancora insiste nella parola “giochi legali”: pensate che viene vietata la pubblicità a tutti gli operatori illegali (cioè sprovvisti di concessione). E ci mancherebbe pure! E addirittura si vieta la pubblicità all'azzardo in televisione dalle 16 alle 19, come se i giovani guardassero la tv e soprattutto fossero interessati più alla “Tv dei ragazzi” di antica memoria che al loro smartphone. Infine, qualcuno chiede a gran voce al governo una legge di contrasto all'azzardo che garantisca ai Comuni una percentuale dalle giocate per finanziare servizi sociali e attività formative e culturali: un meraviglioso esempio di *welfare addiction* all'italiana. Ma per favore!



PRIVITERA

ALLESTIMENTI PER EVENTI





Living books

A CURA DELLA LIBRERIA DEL CORSO.



Sangue e neve di Jo Nesbø – Ed. Einaudi

Olav è un killer. Del resto, uccidere è l'unica cosa che gli riesce bene. Dislessico, incapace di fare i conti più semplici, troppo tenero di cuore per fare il protettore. Quando Hoffman gli ordina di uccidere la sua seconda moglie perché questa lo tradisce, Olav sa che ne verranno solo guai. E quando, anziché ucciderla, della donna s'innamora, i guai non possono che aumentare. Un killer dislessico e romantico, una femme fatale e un boss della droga. Un hard book pirotecnico, a metà tra Chandler e il Tarantino più sfrenato.

☀️ *Un libro da gustare davanti ai filetti d'aringa in salsa dill sorseggiando un bicchierino di acquavite.*



Le carte della regina di Giorgio Caponetti – Ed. Marcos y Marcos

“Alla loro sinistra, il mare scintillava. Sulla destra, monti aspri. La vecchia vettura non aveva l'aria condizionata e dal finestrino aperto arrivavano profumi intensi, quasi appiccicosi, a volte violenti. La Sicilia, pensò Alvise.” Va in Sicilia per le nozze della nipote, e si trova inguaiato: lo sposo è di nobili origini ma il baglio di pietra millenaria è a rischio di asta e confisca. Servono soldi, e in fretta, soprattutto serve un'idea. La strana storia di un falconiere piuttosto sbadato, di un foglio di carta che cambia il destino di una donna di oggi che si scopre regina. Una nuova avventura di Alvise Pavari dal Canal, ippologo, sensibile alle donne e al mistero che ci culla tra profumi di Sicilia, piccoli intrighi, sottovesti millenarie e il potere grandioso della materia più sensuale e duratura che esiste: la carta.

☀️ *Per tutti i fans incondizionati dei libri, quelli dal meraviglioso e inconfondibile profumo di carta.*



La tentazione di essere felici di Lorenzo Marone – Ed. Longanesi

“Mi chiamo Cesare Annunziata, ho 77 anni, per 72 e 111 giorni ho gettato nel cesso la mia vita”... “Mi sono fatto gli affari miei. Vivi e lascia vivere, dicevo. Poi al terzo piano sei arrivata tu, con una vita che ti cresce dentro e tante paure. E ora sei diventata affare mio.” Provate a immaginare un uomo ultrasettantenne, vedovo, padre di due figli adulti e realizzati: un maschio (omosessuale). Lui lo sa. “Io lo so eppure non me l'ha mai confessato” e una femmina, insoddisfatta e tormentata. Un personaggio perfetto, cinico, disilluso che alla fine a sorpresa, cambia registro, decide di lasciarsi travolgere dalla bellezza delle piccole cose. Un romanzo straordinario, spiritoso, graffiante. Un inno alla felicità.

☀️ *Consigliato ai cinici impenitenti e per coloro che s'illudono di poter dominare la loro esistenza.*



Dove sei stanotte di Alessandro Robecchi – Ed. Sellerio

Nella Milano dell'Expo 2015 stanno per accadere grandi cose. Si abbattono sulla città con la violenza di un maremoto, e niente sarà più come prima. Una è il Salone del Mobile, da poco terminato. E Carlo Monterossi, il fortunato autore televisivo di Crazy Love, ha deciso di organizzare un party a casa sua. Tra gente che conosce, amici di amici, imbucati, colleghi, arriva a sorpresa un ospite inatteso che farà una brutta fine. E poi c'è quell'altra cosa, non c'è tassista che non faccia la domanda appena si sale in auto, “È qui per l'Expo dottore?” Un noir veloce, una storia d'amore scoppiettante, piena di suspense e di sorprese.

☀️ *Consigliato a chi ama letture scanzonate che fanno comunque riflettere.*



Atti osceni in luogo privato di Marco Missiroli - Ed. Feltrinelli

Questa è la storia raccontata in prima persona di un dodicenne, Libero, e della sua famiglia. Storia di grandi amori, belle letture, passioni folli. Romanzo di formazione, una vita sentimentale attraverso il sesso e la letteratura, tra Parigi e Milano. Pagine fortissime sul desiderio, le scelte, il tradimento, l'amicizia. Perfetto, non una riga fuori posto. Sesso, libri, film, vita: uno splendido romanzo, un gran bel libro scritto da Missiroli. “Non ero più vulnerabile per me stesso, ero fragile per noi. Passavo dalla prima persona singolare alla prima persona plurale. Il sentimento per lei custodiva atti osceni.”

☀️ *La lettura perfetta per i nostalgici della pruderie alla Truffaut.*



La collezionista di lettere di Jorge Diaz – Ed. Piemme

Quando il mondo è sconvolto dalla storia, si può essere davvero neutrali? Madrid, 1914. Tutto sembra pronto per le nozze più importanti dell'anno. Blanca, figlia dei Marchesi di Alerces, sta per diventare moglie di Don Carlos de la Ere. Ma il giorno delle nozze, di fronte al fatidico sì, manda a monte la cerimonia. In quello stesso momento a Sarajevo viene ucciso Ferdinando d'Asburgo, è l'inizio della guerra, in cui la Spagna di Alfonso XIII sarà neutrale. Un intreccio di amori clandestini, colpi di scena, intrighi di corte in cui le vite dei protagonisti incontreranno ciascuno il proprio destino. Un aspetto inedito della Prima Guerra mondiale. Come in Ken Follett, un modo originale di raccontare la Storia.

☀️ *Per amanti di ambientazioni storiche con tanto di corona e mantillas.*



ESTE BEAUTY I VIAGGI DELLA BELLEZZA.



FOTO DI DONATO CARONE



Usualmente si viaggia per conoscere, per crescere, per rilassarsi, per cambiare un po' aria... spesso, purtroppo, si viaggia solo per lavoro, interagendo solo con stuart e responsabili di produzione, altre volte si utilizza un viaggio di business per poter meglio conoscere le città del mondo in cui si opera, e via dicendo con vari altri modi tradizionali di spostarsi.

Convegni, delegazioni di aziende, incontri per internazionalizzare le imprese sono sempre più il nostro pane quotidiano, soprattutto con il non più così lontano universo cinese, che in poco tempo ha veramente fatto passi da gigante nei viaggi leisure e soprattutto in quelli business.





Oggi però Moranditour vi offre un nuovo inconsueto motivo per viaggiare: **ESTE BEAUTY il viaggio della bellezza.**

Sì della bellezza, e con questo non ci si limita ai più che gettonati soggiorni in splendidi centri termali o in sofisticatissime SPA, oggi vi propone per esempio la magia di partire calvi e tornare con i capelli.

Non stiamo affatto scherzando, grazie ad un importante accordo, realizzato con una catena di cliniche estetiche, oggi si abbina un soggiorno in uno splendido resort a un modernissimo autotrapianto di capelli o a miglioramenti estetici viso e corpo.

Con tecnologie estremamente innovative e certificate, meno invasive di quelle tradizionali è possibile fare una splendida vacanza e dedicare gli ultimi due giorni di essa al recupero dei capelli perduti.



Le cliniche, rigorosamente garantite e controllate, sono in grado poi di proporre innumerevoli operazioni estetiche con tecnologie e prezzi assolutamente sorprendenti.

Si aprono quindi nuove frontiere e nuove sfide, oggi chi si affida ad un consulente di viaggio non lo fa certo più per fare un biglietto aereo o prenotare un hotel, anche

se in molti casi avrebbe utili consigli, ma oggi il tour operator moderno propone la realizzazione di matrimoni, propone, rigorosamente con la consulenza di esperti professionisti, la preparazione all'estate con il personal trainer, propone l'organizzazione delle migliori feste per i tuoi bambini e, da oggi, in esclusiva, Moranditour vi offre Este Beauty: abbelliamoci dentro ma anche fuori.



I nostri servizi

- per il tuo matrimonio **WEEDING PLANNING**
- in forma per l'estate **PERSONAL TRAINING**
- per i più piccoli **FESTE E CERIMONIE**
- per la tua bellezza **ESTE BEAUTY**
- per gli stranieri sul territorio **DISCOVERY TOURS**

La Nostra Nuova Boutique - Luglio/Agosto

LUGLIO

Sabato 4	Gita di Giornata	Lirica all'Arena di Verona: Don Giovanni
Sabato 4	Gita di Giornata	Crociera " Lungo il Danubio blu " da Vienna a Belgrado
Sabato 4, 11, 18, 25	Gita di Giornata	Expo Milano 2015 –
Domenica 5, 12, 19, 26		"L'esposizione Universale a Milano"
Domenica 5	Gita di Giornata	Il Trenino del Bernina e Livigno
Sabato 11	Gita di Giornata	Lirica all'Arena di Verona: Tosca
Sabato 18	Gita di Giornata	Lirica all'Arena di Verona: Nabucco

AGOSTO

Sabato 1	Gita di Giornata	Lirica all'Arena di Verona: Il Barbiere di Siviglia
Sabato 1, 8, 15, 22, 29	Gita di Giornata	Expo Milano 2015
Dom. 2, 9, 16, 23, 30		"L'esposizione Universale a Milano"
Dal 2 al 3	Tour	Volterra e Lajatico: Bocelli in concerto al Teatro del Silenzio

... una Speranza per il futuro dei Bambini malati di leucemia.



Anche il 5x1000 può adottare un ricercatore.
Scrivi c.f. 95044910123 nella casella a sostegno del volontariato e delle associazioni.

... fai come noi: adotta un ricercatore!

nell'anno 2015 Whirlpool e Geico hanno accolto la proposta... e tu?



La dr.ssa Giovanna D'Amico è la biologa-ricercatrice adottata dal Comitato Stefano Verri nel 2004. È coordinatrice del Gruppo che studia l'uso delle cellule per vincere gravi malattie del sangue presso il Centro di Ricerca M. Tettamanti dell'ospedale S. Gerardo di Monza.



La dr.ssa Erica Dander, biologa, è la giovane ricercatrice adottata da Whirlpool. Specializzata in medicina traslazionale e molecolare persegue studi di ricerca sull'uso delle cellule per portare rapidamente le scoperte di laboratorio al letto del malato.



La dr.ssa Paola Vinci, biotecnologa è la giovane ricercatrice adottata da Geico s.p.a. di Cinisello Balsamo. Laureata in Medicina Molecolare è impegnata nella identificazione di nuove molecole per la cura della malattia del rigetto dopo trapianto di midollo osseo.

IL LABORATORIO DI TERAPIA CELLULARE E GENICA STEFANO VERRI

Per una migliore qualità della vita
COMITATO STEFANO VERRI per lo studio e la cura della leucemia-ONLUS

via Chiesa, 61 - 21045 Gazzada Schianno - tel. 0332-463545 cell. 328-2158274 e-mail: comitato.stefanoverri@tin.it - www.comitatostefanoverri.it
cod. fisc. 95044910123 - c/c bancario n. 166829 IBAN IT20E0503550260335570166829 Veneto Banca - Agenzia n. 335 di Gazzada Schianno

Omaggio A LUIGI ZANZI



Foto di Paolo Zanzi

Ci ha lasciato un grande Cittadino. Colui che, attraverso la sua indiscussa autorevolezza, la sua cultura senza confini e la sua allure da gran signore, riusciva a tenere alto il vessillo della varesinità, tema a lui particolarmente caro e difeso incondizionatamente.

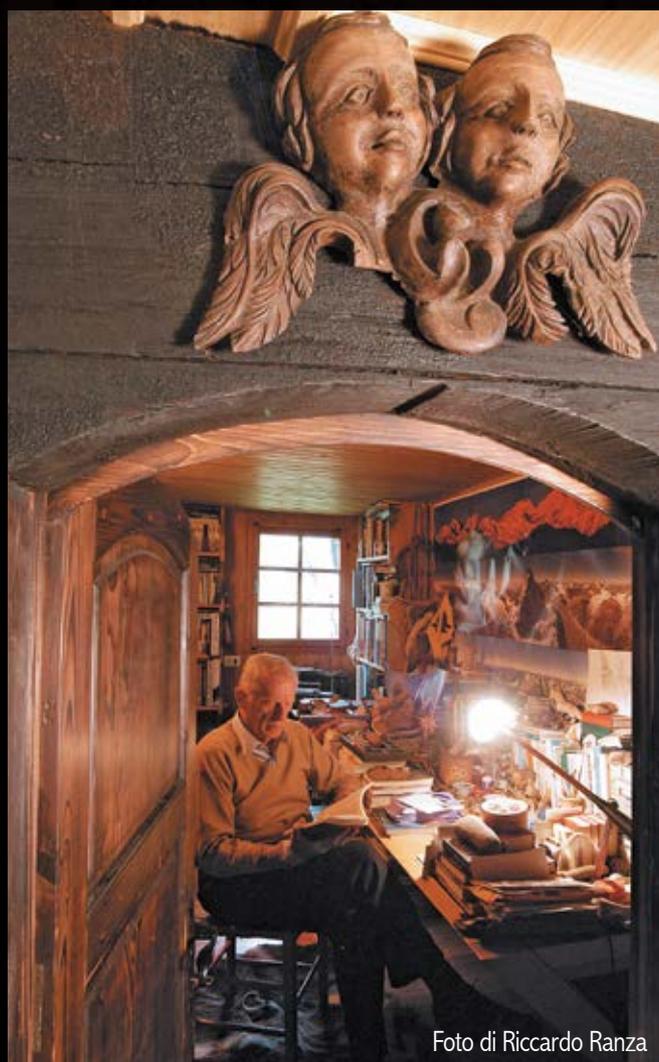


Foto di Riccardo Ranza

Seppi che ci aveva lasciato leggendo l'annuncio affisso contro una muraglia di pietra, ai piedi del Rosa. Trovai molto bello, pur nella sua tragicità, che fosse proprio la "sua" montagna ad annunciarmelo. Perché era nella sua prediletta casa di Macugnaga che Luigi irradiava il massimo della sua autenticità appassionata e al contempo gioiosa. La sacralità del Monte Rosa, come lui stesso soleva dire, lo ispirava e lo rendeva felice, guidandolo fino alle più alte vette del suo già eccelso pensiero.

Felice intuizione, quella del nostro Sindaco Attilio Fontana, di conferirgli qualche settimana fa la massima onorificenza cittadina, La Martinella del Broletto. Nel corso di una cerimonia solenne e toccante Luigi dimostrò una volta ancora la sua tenacia, il suo coraggio indomito anche nella lotta per la vita, sfidandola attraverso un appassionato discorso, fra i più belli da lui pronunciati.



Foto di Massimo Alari



Foto di Riccardo Ranza

"Quando mi ritrovo nel mio studiolo mi sento benissimo, scrivo beato, nel silenzio totale rotto solo dall'acqua che scorre nei torrenti, interrompendo il mio scrivere per fare un giro in montagna. In alta quota l'intelligenza è fortissima, perché senza non potresti sopravvivere." Questo mi disse un giorno, nella sua casa walser ai piedi del Rosa. Avvocato, docente universitario, filosofo, storico, scrittore, Luigi Zanzi aveva votato il suo cuore alla montagna. Scalatore fin da giovanissimo, con la complicità del grande alpinista trentino Alfredo Pinghera, andò alla conquista, insieme alla guida macugnaghese Giuseppe Oberto, dell'integrale sud-est della cima Jazzi, percorsa solo quattro volte in tutto il Novecento. Più tardi, insieme all'amico Reinhold Messner, compì ben cinque spedizioni in Himalaya.

Le ceneri di questo varesino illustre sono state sparse sulle vette del Monte Rosa. Forse il suo spirito si è involato attraverso quella "finestrella dell'anima" tipica delle case walser che lui stesso mi aveva così ben descritto...

N.R.

A FRANCESCO DE GREGORI IL PREMIO CHIARA LE PAROLE DELLA MUSICA



Standing ovation per il principe in un'Aula Magna dell'Università dell'Insubria gremita all'inverosimile. Il cantautore Francesco De Gregori intervistato con brio e intelligenza dai giornalisti **Vittorio Colombo**, **Enrico De Angelis** e **Antonio Silva**, ha tenuto banco per oltre un'ora e mezza. Una conversazione a ruota libera intercalata da filmati di suoi storici concerti con Ligabue e Dalla.

L'ambito premio gli è stato consegnato dall'Assessore alla Cultura Simone Longhini.



Colui che ha accompagnato più generazioni con la sua musica e le sue parole colme di significato, come ribadito dal nostro Primo Cittadino Attilio Fontana nel corso del suo intervento, ha espresso la sua ammirazione per le opere di Piero Chiara, di cui è un accanito lettore.

Il **Cav. Rosario Rasizza, A.D. di Openjobmetis** **agenzia per il lavoro, sponsor del Premio**, ha consegnato la targa leggendo la motivazione: *"Per avere magistralmente raccontato in modo visionario e poetico emozioni privatissime e sentimenti collettivi di più generazioni. Un premio alle sue parole ma anche alla sua musica se mai si potessero dividere."* Rosario Rasizza ha inoltre affermato: *"Mi piacerebbe che il Premio Chiara fosse di ispirazione per i giovani, affinché si avvicinino al mondo del lavoro con passione e voglia di imparare. Questo Premio è un patrimonio del nostro territorio, in cui la stessa Openjobmetis opera da anni, attraverso la costante ricerca di creatività e talento. Per questo sostiene il Premio Chiara impegnandosi a diffondere la cultura, un bene che appartiene a tutti."*





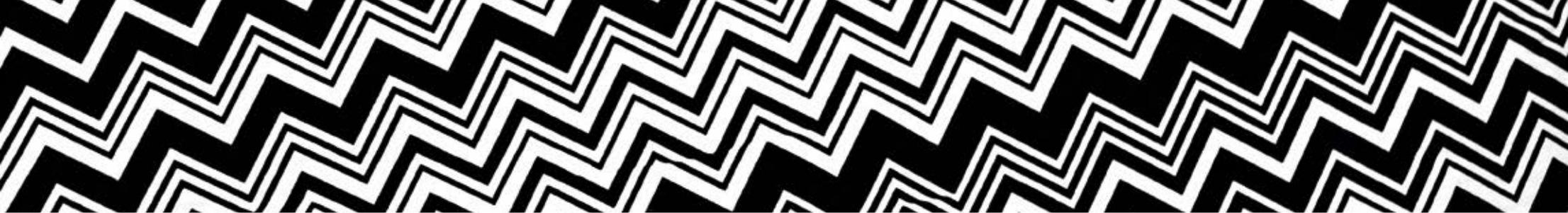
MISSONI, L'ARTE, IL COLORE

foto di Michele Larotonda



Missoni al Maga. Un evento assolutamente straordinario e indimenticabile. Una mostra di una raffinatezza e una completezza raramente vista che celebra alla perfezione la creatività e lo spirito imprenditoriale di Ottavio e Rosita Missoni. La coppia più celebre del nostro territorio che ha esportato moda, arte e cultura nel mondo intero iniziando il loro percorso proprio in Gallarate nel lontano 1953. A cura di Luciano Caramel ed Emma Zanella Direttore del MAGA, la mostra ripercorre tutte le tappe della gloriosa Maison proprio nell'anno di EXPO, confermandosi portavoce tra i più accreditati del Made in Italy.





Luca, Angela e Rosita Missoni Nadia Bortoluzzi, Antonio e Anna Bandirali Avv. Ferruccio Zuccaro Nicoletta Romano con Rod Dudley



Simone Astuti Sindaco di Malnate Franca Bellorini e consorte con Giovanna Zuccaro Angelo Jelmini Luciano Caramel con Angela Missoni



Roberto Maroni Pres. Regione Lombardia Angela Missoni Luciano Caramel con Emma Zanella L'amica storica di Rosita e Ottavio con Luca Missoni



La commozione di Rosita Emma Zanella Rosita Missoni con uno dei nipoti Nadia e Alberto Bortoluzzi con Luca Missoni Giovanna Castelli con Luca Missoni



SGARBI

ALLA MOSTRA DI ANTONIO PEDRETTI



Il Chiostro di Voltorre riparte col botto. Atmosfera e pubblico delle grandi occasioni per la stupenda mostra del “nostro” pittore lacustre celebre nel mondo. “La naturalità come processo mentale”, questo il titolo della rassegna che lo porterà nel prossimo anno a proporre il suo lavoro a Milano, Parigi, Kyoto, Osaka e New York. Ad inaugurare la mostra una presenza eccellente, il critico d’arte Vittorio Sgarbi, che l’ha accompagnata di un testo critico. Le opere esposte sono di grande formato, la maggior parte inedite molte delle quali fanno parte del ciclo dei Bianchi lombardi che ci trasmettono sensazioni ed emozioni diverse e contrastanti. Un grande Pedretti che affonda la sua arte in quella natura che analizza e conosce fin dall’infanzia, quella natura lacustre che solo lui riesce a sublimare nella sua suggestiva potenza.



Mario e Fabrizia Buzio Negri



Vito Mancuso, Anna e Antonio Bandirali



Piero Lotti con Serena Contini

Il pittore Max Fontana.

Gabriella Fantuz e consorte



Ass. alla Cultura Prov. Varese Alberto Tognola,
Vice-pres prov. Varese Giorgio Ginelli

Antonio Pedretti con Nicoletta Romano

Vittorio Sgarbi assediato dai fans



Paola Della Chiesa con Nicoletta Bardelli

Silvana Alberio sindaco di Gavirate e
Pres. Ass. Amici di Volturne

Antonio Pedretti
con il Sindaco Attilio Fontana

Giorgio e Mara Caporaso



Federica Soldati



VILLA CAGNOLA QUASI 40 ANNI DI NOTE

testo di Nicoletta Romano

Il prossimo anno la rassegna Musica in Villa festeggerà quattro decenni di gloriosa esistenza. Un risultato oltremodo lusinghiero a testimonianza che fare cultura si può, basta averne la voglia e la determinazione. La Pro Loco di Gazzada Schianno, con il suo Presidente Dottor Angelo Carabelli, anima di questa rinomata manifestazione annuale, dimostra quanto il puro volontariato possa raggiungere ambiti traguardi, spesso contando solo sulle proprie forze.

Siamo partiti 39 anni fa come Pro Loco di Gazzada Schianno, spiega il dermatologo Dottor Angelo Carabelli. Mi trovo nel suo studio a Gazzada, suo paese d'origine. Finalmente la sala d'attesa si è svuotata e mi può dedicare un po' del suo tempo prezioso. *Lei è Primario del reparto dermatologia dell'Ospedale di Gallarate da 9 anni ed esercita la professione da 27anni. Mi dice come fa a trovare il tempo per organizzare questi appuntamenti culturali?* La musica è sempre stato il mio hobby, aggiunga l'amore per il mio paese e la collaborazione di tutti membri della Pro Loco e il gioco è fatto. *Come siete partiti?* Abbiamo iniziato con un concerto all'anno in Villa Cagnola, un sito magnifico, ideale per questo genere di manifestazioni e che ha sempre dimostrato una grande disponibilità nei nostri confronti. Sceglievamo dei brani scelti di musica operistica. Dato che la cosa riscontrava un certo successo abbiamo aumentato il numero arrivando a programmare fino a 12 concerti, da metà giugno a metà agosto. Abbiamo avuto artisti di rilievo internazionale e grandi orchestre straniere.



Angelo Carabelli
con Stefano Bollani

Lei si occupa della scelta degli esecutori, un'impresa ardua, di grande responsabilità. Certo non è semplice, dobbiamo puntare sempre in alto, guai a calare in qualità. Per dieci anni ho avuto il prezioso supporto di Massimo Pella, direttore artistico scomparso l'anno scorso. Fortunatamente sono da sempre in relazione col mondo musicale, mi consulto con amici e musicisti che mi consigliano e mi danno suggerimenti utili. *Ma tutto questo comporta un investimento importante...* Abbiamo dei vantaggi a nostro favore, prima di tutto il gruppo di volontari, 60 e passa persone che si prodigano gratuitamente, prendendosi carico dei parcheggi, le affissioni, l'organizzazione dei rinfreschi ecc. dunque non abbiamo spese dal punto di vista del personale. Poi abbiamo il grande privilegio di essere ospitati in Villa Cagnola. Una destinazione amata dagli artisti che vi possono alloggiare rimanendo in loco, cosa importante per le prove. Per quel che riguarda i musicisti possiamo contare sui nostri sponsor.



Non avete problemi dal punto di vista meteorologico? Non abbiamo mai sospeso un concerto, sotto lo splendido portico settecentesco possiamo ospitare oltre 400 persone. Il pubblico ama venire in Villa Cagnola, scevra da quell'atmosfera un po' inamidata dei concerti al chiuso.

Il Maestro Mario Roncuzzi



Luis Bacalov



Buena Vista Social Club



Diamo spazio anche ai Conservatori per concerti che esulano dal programma: il Liceo Musicale di Varese che da noi fa il saggio di fine anno e quello di Gerusalemme, il Magnificat, che da tre anni ci manda i vincitori. E poi l'Orchestra di Jesi, composta da ragazzi ebrei, musulmani e cristiani, varie etnie unite dalla musica.

Che tipologia di pubblico avete? Molto eterogeneo, uno zoccolo duro di habitués e anche molti giovani. *Malgrado le ore da lei dedicate a questa mission lei appare molto gratificato...* Certo, lo sarò finché avrò i miei volontari che mi sostengono. E anche per loro è una soddisfazione, esiste un grande senso di appartenenza e far conoscere il proprio paese è una cosa importante, devo dire che il Comune ci viene sempre incontro. Poi nascono delle bellissime amicizie che durano nel tempo, ad esempio con Ottavio Dantone, il grande direttore di musica barocca che ora vive a Parigi; ha abitato per anni ad Erbamolle, tra Gazzada e Buguggiate, proprio per l'amicizia che ci lega.

Qualche nome celebre approdato a Musica in Villa? Fra i tanti cito Sergei Grigov. Una équipe di Rai tre venne a fare le riprese, sorpresa che un piccolo paese come il nostro riuscisse a realizzare cose di così alto livello. Quest'anno, per chiudere la stagione, ospiteremo l'orchestra della Svizzera Italiana. Abbiamo avuto l'orchestra di Budapest, i Pomeriggi Musicali, il baritono Leonucci, il Rigoletto per eccellenza. Non proponiamo solo musica classica: per i Buena Vista Social Club abbiamo attirato 1500 persone! Bacalov è venuto due anni fa, Tullio De Piscopo, e che dire di Stefano Bollani! Cerchiamo sempre di offrire un ventaglio di musiche comprensibili a tutti, inframmezzando ogni tanto un breve pezzo di musica contemporanea e anche strumenti storici, i forte piano e i clavicembali di Guido Bizzi che sa instaurare un dialogo molto apprezzato col pubblico. In programma quest'anno vi sarà anche Guido Rimonda con l'Orchestra Camerata Ducale di Vercelli con uno Stradivari, il cosiddetto violino nero; la leggenda vuole che il musicista sia caduto sullo strumento macchiandolo di sangue.

MUSICA IN VILLA 2015

39° Edizione

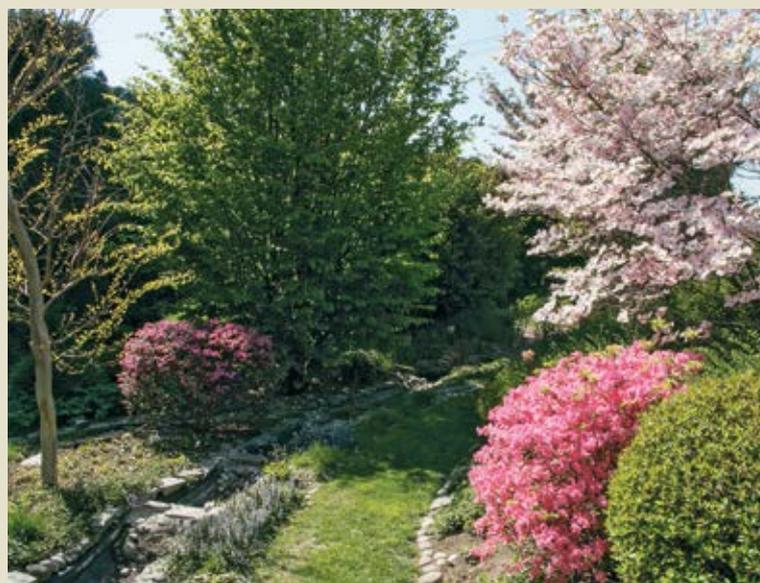
Periodo da metà Giugno a metà Agosto 2015 in Villa Cagnola a Gazzada Schianno

- **13 Giugno** Concerto inaugurale "Concerto per l'Estate"
Orchestra "Il Mosaico" di Empoli Direttore Pietro Borgonovo F.Schubert Sinfonia n.4 L.van Beethoven Sinfonia n.7
- **14 Giugno** Raduno Bandistico con la partecipazione di tre corpi bandistici provenienti dalla provincia di Varese Fuori programma
- **21 Giugno** "Flautando con Mozart" Quartetto Svizzero Archi e flauto Musiche di W.A. Mozart e F. Anaboldi
- **25 Giugno** Orchestra e solisti del Civico Liceo Musicale di Varese Direttore Claudio Andriani "Mendelssohn dall'infanzia alla fede" Fuori Programma
- **26 Giugno** Concerto Jazz con omaggio a Giorgio Gaslini Felice Clemente trio Felce Clemente Sax tenore e soprano Paolino Dalla Porta Contrabbasso Massimo Manzi Batteri Daniele Di Gregorio Marimba e Vibrafono
- **4 Luglio** Le Violon Noir Orchestra Camerata Ducale di Vercelli Direttore Guido Rimonda Musiche di P.Locatelli, Ch. W. Gluck, G.Tartini, M.Ravel, N.Paganini, J.Williams, H.Wieniawski
- **8 Luglio** Trio Sembrar para cosechar "Alma Llanera" Serenate e musiche della tradizione spagnola e latino americana.
- **10 Luglio** "Oggi cantano le belle mitragliatrici..." Gruppo "Grande Orfeo" Musiche, letture, divagazioni sulla Grande Guerra
- **18 Luglio** "Aimez-vous Brahms" Trio pianoforte violoncello e clarinetto Corrado Greco, Claude Hauri, Fabio di Casola Musiche di J.Brahms
- **24 Luglio** Omaggio a C. P.E. Bach Abendlied Ensemble Chiara Nicora fortepiano Fabio De Leonardis violoncello
- **30 Luglio** "Ciak, si suona!" Le più belle colonne sonore di tutti i tempi Ensemble Dodecachellos Pianoforte e Direzione A.Albertini
- **2 Agosto** Quartetto Artaria con pianoforte storico Rousselot (1835) Musiche di W.A.Mozart e L.V.Beethoven
- **6 Agosto** "Il vino all'Opera" Programma operistico sui temi di EXPO Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano Direttore Paolo Belloli
- **8 Agosto** Concerto di chiusura "Sogno di una notte di mezz'estate" Orchestra della Svizzera Italiana Direttore Pietro Mianiti Musiche di A.Ponchielli, G.Bottesini, F.Mendelssohn.
- **4 Settembre** Duo pianistico con i vincitori del concorso "Magnificat" del Conservatorio di Gerusalemme Fuori programma



UNA CASA IN CITTÀ, MA CON TANTO VERDE INTORNO

Una casa circondata da quasi 5700 metri quadrati di verde, dove regnano tranquillità e privacy. A renderla ancora più personale e affascinante, la grande piscina a sfioro situata proprio sull'affaccio principale.



Conosciuta in zona come la "Casa del Milan" perché al tempo abitata dal giocatore Eric Gerets con la moglie, oggi questa abitazione di proprietà della sig.ra Lecoq e del marito sig. Montanarella è una bellissima villa situata a Besozzo, in provincia di Varese, completamente ristrutturata e circondata da un grande giardino che si sviluppa intorno a tutta l'abitazione coprendo una superficie di circa 5700 metri quadrati.

Costruita nel 1960, la villa è stata completamente ristrutturata dalla famiglia nel 2004 su un progetto studiato personalmente dalla sig.ra Lecoq. L'intervento di recupero ha stravolto completamente il progetto originario dando vita a una abitazione più efficiente e moderna, comoda e in grado di relazionarsi in modo perfetto (affacci, dehors, divisioni degli ambienti interni ecc.) con l'ambiente circostante.



Piano terra

I pavimenti di legno delle tre camere da letto e dello studio situati al piano terra sono ancora quelli originali, puliti e recuperati con la ristrutturazione del 2004.



Disposta su due livelli, la casa è composta da un ampio e luminoso living, da una cucina abitabile, da una sala da pranzo con uscita su bersò in ferro, da uno studio, da tre camere da letto, da un bagno e da una lavanderia al piano terra, mentre al 2° piano mansardato sono presenti altre due camere da letto matrimoniali (una con cabina armadio) con rispettivi bagni dedicati e ripostigli.

Primo piano



Dettaglio non trascurabile, ogni stanza gode di un personalissimo affaccio sul giardino esterno, sapientemente progettato e realizzato nei minimi particolari dalla proprietaria.

Al piano interrato si trovano invece un ampio box per due auto, un locale caldaia e una cantina.





Piscina



Sull'affaccio principale della casa è presente una piscina a sfioro di 5x10 metri (1,20 – 2,40 metri di profondità) utilizzabile in completa privacy durante tutto il periodo estivo.



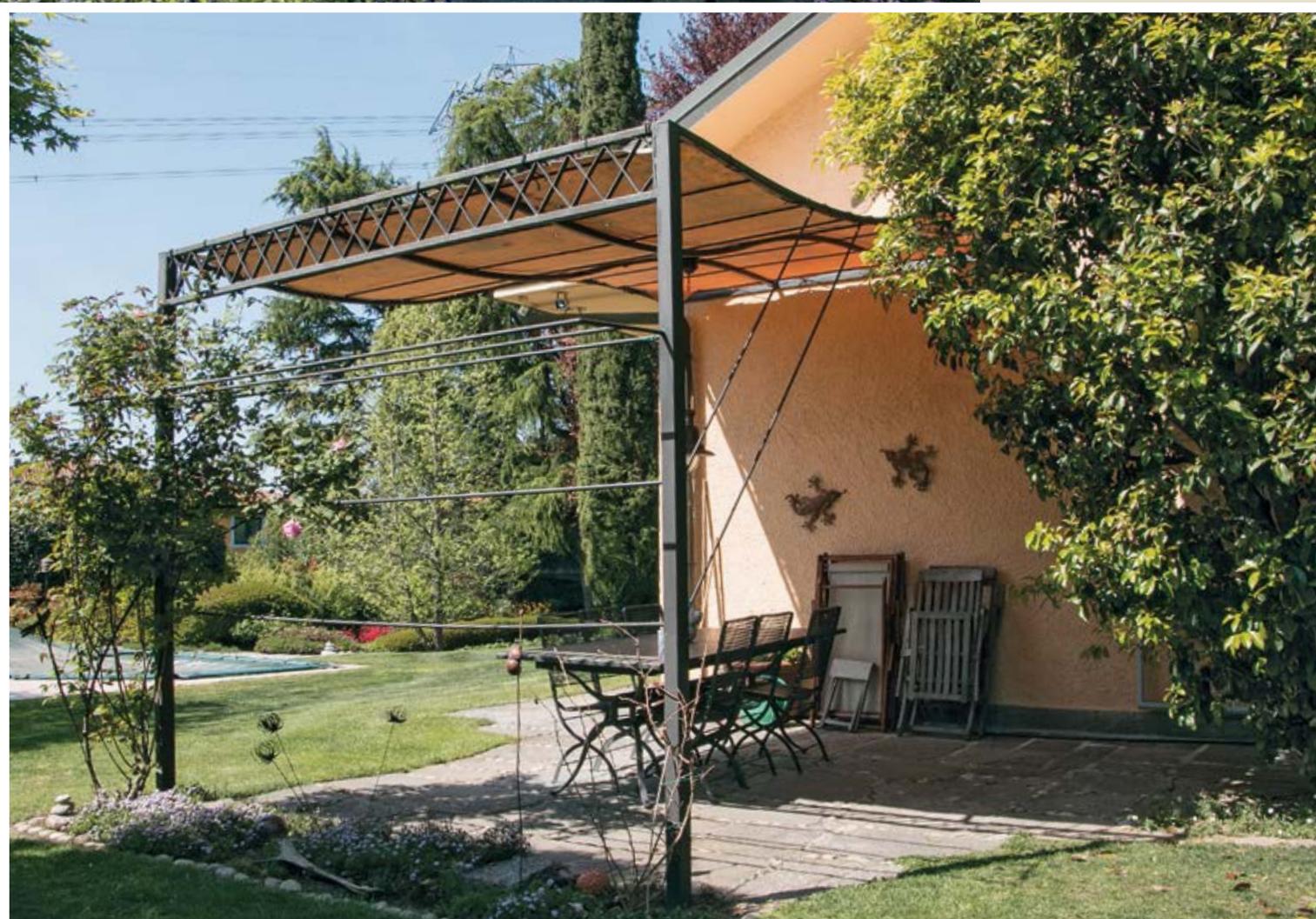
Un'altra peculiarità strategica di questa abitazione è la sua posizione: situata a circa 5 minuti in macchina dalla stazione nord di Gavirate e da quella di Besozzo e a 30 minuti dall'aeroporto di Malpensa, è collegata molto bene anche con il centro di Varese (20 minuti circa). Dista inoltre soli due minuti dal centro commerciale di Gavirate e circa 15 minuti dall'imbocco dell'autostrada per Milano.

I 330 metri quadrati dell'abitazione, oltre ad assicurare un ottimo domicilio per famiglie numerose, possono essere ripensati e utilizzati in modo alternativo, come ad esempio per l'apertura di un Bed&Brekfast completamente autonomo rispetto all'abitazione situata al piano terra.

Abitazione: villa privata
Località: Besozzo, VA
Livelli: 2
Superficie interna: 330 mq
Giardino: 5700 mq
Classe energetica: D (102,09 Kwh/mqa)

La proprietà è attualmente in vendita e coloro che desiderassero ulteriori informazioni possono rivolgersi a:

Immobiliare Bizar
geom. Zaira Biunno





A **GEMONIO** gradevole **VILLA LIBERTY** realizzata della prima metà del '900 e successivamente ristrutturata negli anni '80, con poi continua manutenzione ordinaria senza mai alterare la sua caratteristica originale.

La proprietà è composta da una **villa padronale** ed una **dépendance** contornate da un parco ben curato di 2.000 mq.

Con **esposizione a sud-ovest**, la villa padronale di 310 mq si sviluppa su 3 livelli.

Al **piano terra**: ingresso, ampio soggiorno con una caldissima stufa in ceramica, un veranda e cucina, oltre a servizio w.c..

Al **piano primo** si accede da scalinata interna, dove troviamo 3 ampie camere da letto di cui una con bagno privato, 3 balconi ed ulteriore bagno. Al **piano interrato** si accede sia internamente che esternamente, dove troviamo il locale tecnico, e le cantine.

La **dépendance** di 80 mq è sviluppata su due livelli con ingresso soggiorno e cucina al piano terra e camera al piano primo.

Il **parco** è ben piantumato e perfettamente usufruibile, con un profumato pergolato di glicine ed un bersò in ferro.

Adiacente la dépendance c'è il box auto con sottostante una veranda d'inverno.

Classe energetica: "G" indice prestazione energetica: 498,68 kwh/mqa



Per informazioni:

IMMOBILIARE BIZAR
Ag. MULTIMEDIALE

Via Lungolago De Angeli 4/a • 21014 Laveno Mombello (Va)
Tel. 0332 662016 • email: info@immbizar.com

www.immbizar.com

IDROSANITARIA

IL MIGLIOR AMICO DELL'ACQUA

È grazie ai progressi fantastici della scienza che ormai sappiamo che, quando si immerge un corpo in una vasca da bagno, il telefono squilla!

Pierre Desproges



Vasca Duravit
Freestanding Happy D2



Spettacolare. Così si presenta questo spazio interamente dedicato al bagno. Una vera full immersion nel “best of” del vasto universo dell'idrosanitario, presentato in maniera assolutamente scenografica nell'imponente sede di Gazzada Schianno.

Un padiglione dalle linee pure interamente focalizzato sull'area del bagno inteso anche come spazio wellness. Seicento mq di assoluto tripudio per coloro, sempre più

numerosi, che considerano la sala da bagno alla stregua di un luogo privilegiato ove rigenerare il corpo e lo spirito liberandoli dalle ansie quotidiane e ridando loro quell'armonia perduta nei meandri giornalieri. Iniziamo la visita a questi elementi di design abbinati all'alta tecnologia in compagnia del geometra Ratti, responsabile dello show-room e un po' l'anima del luogo, da lui personalmente allestito. Presentato attraverso una serie di piccole aree declinate a seconda dei marchi, oltre 50 prodotti nazionali e esteri, si presenta come un grande ventaglio che oscilla dall'alta gamma a quelli più economici.



"All'interno dello show room di Gazzada Schianno trovano spazio le novità del mercato dei nostri numerosi partners nel campo dell'arredo bagno. Ci rivolgiamo sia al professionista, offrendo una collaborazione per valorizzare il proprio progetto, sia a tutti i clienti che desiderosi di acquistare o ristrutturare il proprio bagno necessitano della nostra consulenza sia in fase di progettazione che di scelta."

"Abbiamo pensato che per il cliente fosse molto più agevole toccare con mano i vari brand applicati "in live" piuttosto che su un assetto catalogo" spiega Ratti, varesino doc.



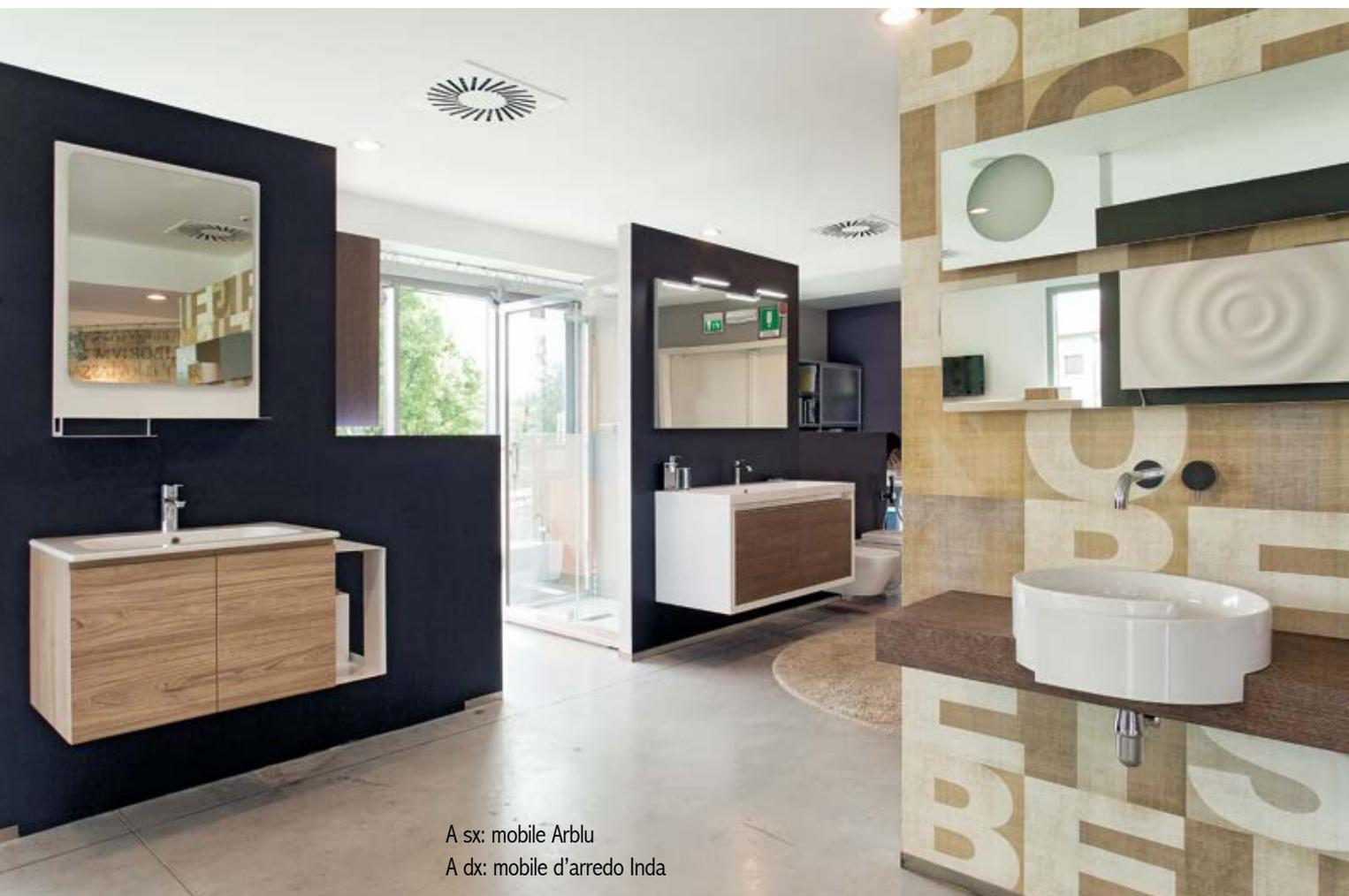
Quali sono i trend del momento? “Il gusto attuale è molto contemporaneo e direi minimale. La doccia oggi è più gettonata della vasca. Molto richieste le padronali, spaziose e tecnologiche, con soffione e getto a cascata. Il tutto in grandi dimensioni, dotate di una seduta interna per godersi la doccia come momento di vero relax.”, spiega Luca Ratti



Vaso elettronico Geberit, con erogatore bidet incorporato. Design moderno con cassetta monolith che può evitare l'incasso nel muro.



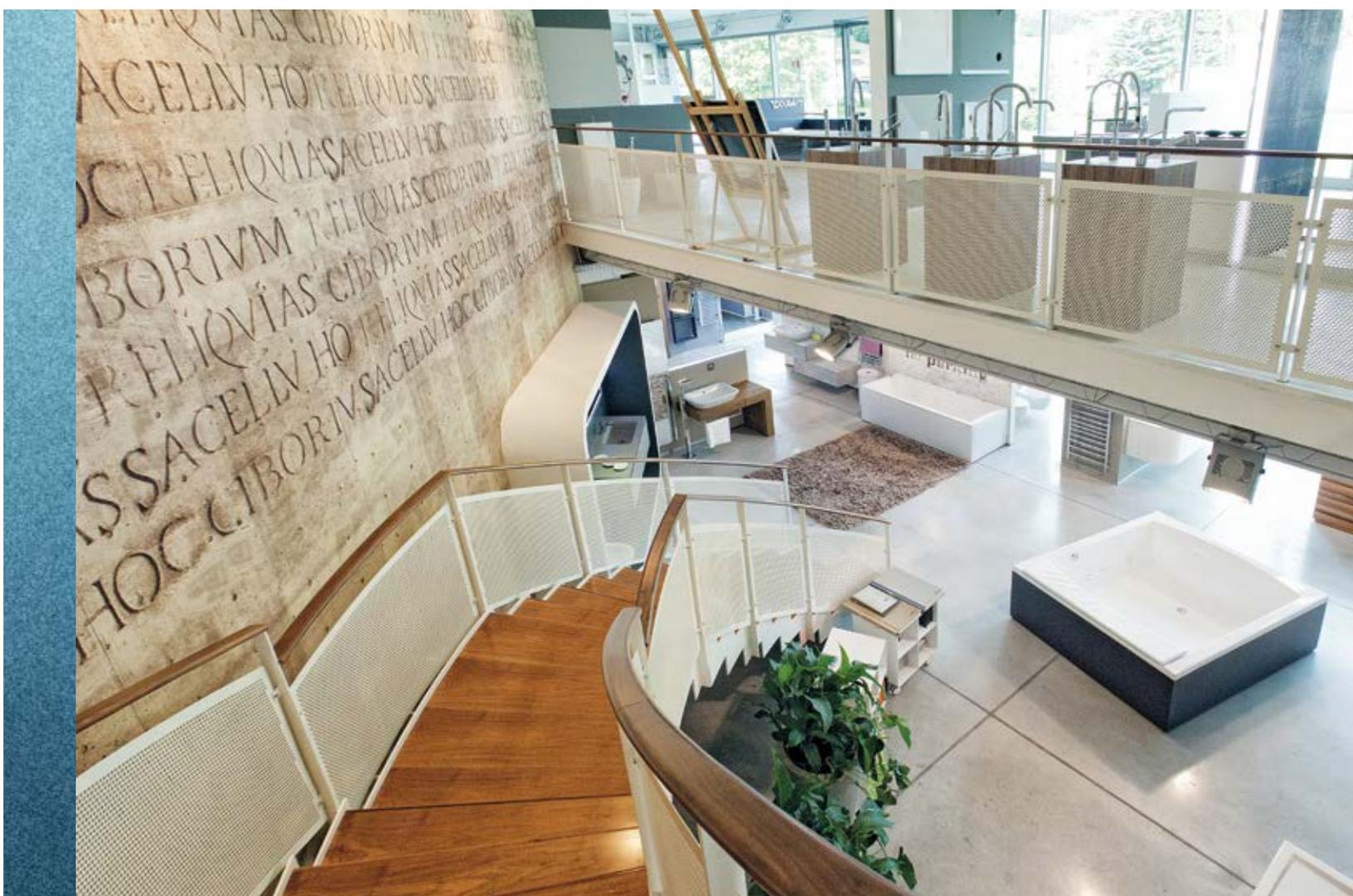
Piatto doccia e box Arblu



A sx: mobile Arblu
A dx: mobile d'arredo Inda



Scenografia ambientata per Gessi Wellness, considerato il top per quel che riguarda l'arredo bagno.



Décor davvero scenografico per lo showroom di Idrosanitaria impreziosito dalle pareti firmate Wall & Deco, celebre marchio distribuito da Idrosanitaria.

Idrosanitaria, assieme agli affiliati del Friuli, Marche, Toscana e Abruzzo del Gruppo Comini, è un gigante del settore presente in Lombardia con sede principale a Como. Il fondatore e attuale presidente Renato Comini affiancato dal figlio Alberto Comini guida il Gruppo, di cui la famiglia è maggior azionista, forte di una struttura gerarchica che garantisce alle singole società autonomia e dinamicità in tempi in cui il controllo, l'efficienza e la capacità di adattarsi sono la base del lavoro. Gruppo COMINI si afferma oggi come una delle maggiori realtà italiane del settore per fatturato e risultati con 30 punti vendita, 8 show room arredo bagno dislocati in 6 regioni del centro-nord Italia.



Idrosanitaria s.p.a

Via Italo Cremona, 44 - Gazzada Schianno (VA)
tel. 0332/461718 - fax 0332/873020

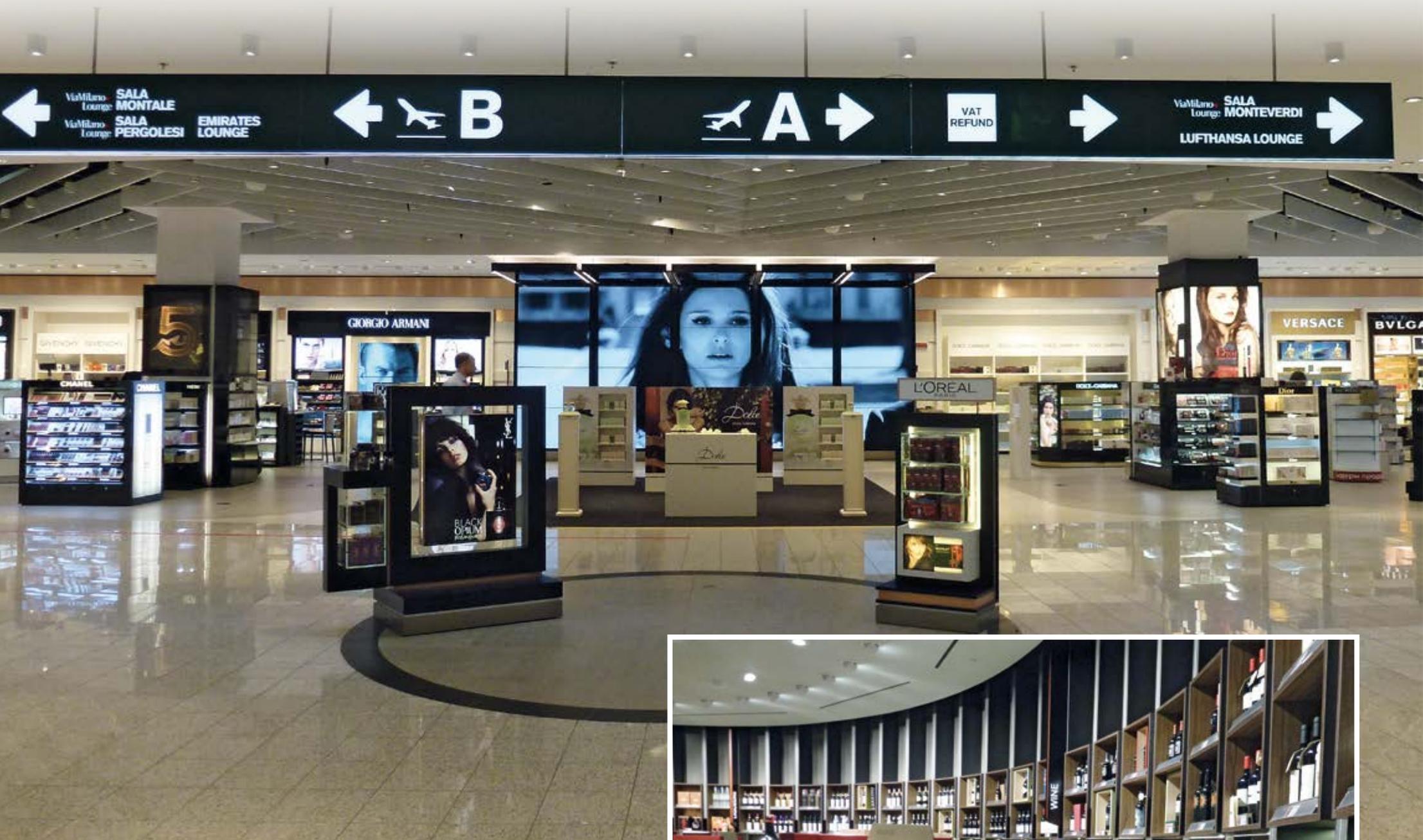
orario apertura:

da Martedì a Venerdì 9.00/12.30 - 15.30/19.00
Sabato dalle 9.30/12.30 - 13.30/19.00
Domenica e Lunedì chiuso tutto il giorno

ARTHECO ARREDA

IL NUOVO DUTY FREE DI MALPENSA T1

Gli Americani lo definirebbero “lavish”, sontuoso. È l'aggettivo più appropriato per definire il nuovo spazio Duty Free ed Enoteca Emozioni di una eleganza suprema per il quale Artheco ha fornito gran parte degli arredi realizzati nel progetto Dufry International.



Inaugurato in data 20 aprile 2015, alla presenza delle più alte autorità regionali e governative, con i suoi 2500 metri quadrati, lo spazio dedicato al Duty Free ed Enoteca è oggi tra i più grandi e moderni a livello continentale. Un traguardo più che meritorio per il nostro Aeroporto che si piazza così tra i “places to be” dei frequent flyers alla ricerca degli articoli di lusso.





Un design minimal chic, sottolineato da una sottile e raffinata ricerca cromatica che mette in risalto gli articoli in vendita accentuandone il valore e l'estetica. Un'altra mission compiuta in maniera più che performante da questa azienda gallaratese ben nota per la sua grande competenza nell'ambito del design.



Orgogliosi di questo importante traguardo raggiunto, Artheco ringrazia tutte le maestranze, i collaboratori vari e le aziende artigiane che insieme hanno contribuito a questa realizzazione che ha avuto inizio lo scorso novembre.



UN' ABITAZIONE FUORI DAGLI SCHEMI

Legno e ferro grezzo: due soli materiali per reinterpretare un appartamento degli anni '60 in una nuova e moderna abitazione dai caratteri decisi e confortevoli.



Il progetto originario di questo appartamento risale agli anni '60. Il desiderio del proprietario (nonché dello stesso progettista Luca Compri) era quello di cambiarne completamente l'aspetto e rendere l'insieme più contemporaneo e gradevole, senza però intraprendere grandi opere costruttive. Un obiettivo raggiunto sapientemente dallo studio di architettura LCA, grazie all'utilizzo di due materiali specifici e all'apparenza anche molto semplici, il legno e il ferro grezzo. Questi due materiali insieme hanno consentito di reinterpretare l'intera abitazione in un luogo più moderno sia in termini di spazio che di luce, regalando agli ambienti un'immagine più fresca e giovane, e gradevolmente più vivibile.

La difficoltà principale dell'intervento è stata quella di sopperire ai problemi derivati da una tipologia di costruzione risalente alla seconda metà del secolo scorso, che riportava evidenti problemi di

salubrità dei materiali utilizzati, insufficienti apporti di luce e ventilazione naturali, prestazioni energetiche minime ecc. La primissima operazione realizzata è stata il completo rivestimento sul perimetro con pannelli in fibra di legno e lastre di fibrogesso; la rinuncia a pochi cm di spazio per ogni lato ha sia limitato le dispersioni risolvendo alcuni ponti termici presenti nell'abitazione sia garantito un'ottima protezione agli agenti inquinanti presenti nei vecchi materiali. I vecchi tavolati e il lungo corridoio interno sono stati demoliti per lasciare posto a tre grandi scatole collocate all'interno dell'abitazione; i nuovi volumi, che contengono i bagni, la cucina e la cabina armadio, sono stati realizzati anch'essi in fibrogesso e isolati acusticamente con la canapa. Inoltre, grazie ai due affacci del fabbricato sul panorama circostante, l'appartamento è assicurato da generosi apporti di luce e ventilazioni naturali.

L'effetto finale è un appartamento moderno, minimale, ma molto ricercato, in cui l'abbinamento esperto di materie naturali e poco lavorate (il legno e il ferro grezzo) gli conferisce un carattere deciso e ordinato ma allo stesso tempo caldo e accogliente.

I tre box caratterizzano fortemente l'intera abitazione: dilatano lo spazio e i percorsi, definiscono in modo chiaro ogni ambiente della casa, lasciando nel medesimo tempo piena libertà di movimento.

Per le finiture interne sono stati utilizzati il legno di rovere lasciato al naturale, la lamiera di ferro grezzo, e il fibrogesso; non sono state utilizzate colle e le tinteggiature sono tutte di origine vegetale.



Gli impianti elettrici e idraulici sono stati completamente rifatti con cavi schermati e correnti a basso voltaggio e rubinetterie a getto controllato. Anche il progetto illuminotecnico, che prevede l'utilizzo di lampade a LED, è stato studiato appositamente per determinare e valorizzare i diversi spazi e i rivestimenti.



La gestione dei consumi di luce e gas è più accorta e meno dispendiosa rispetto alla precedente grazie all'impianto domotico che gestisce e controlla molte funzioni.



I tagli ortogonali delle pareti, l'utilizzo dello stesso rivestimento sia per i pavimenti che per alcune pareti-arredo rendono l'ambiente più confortevole non solo alla vista, ma anche al tatto e all'olfatto.

www.lcarchitetti.com

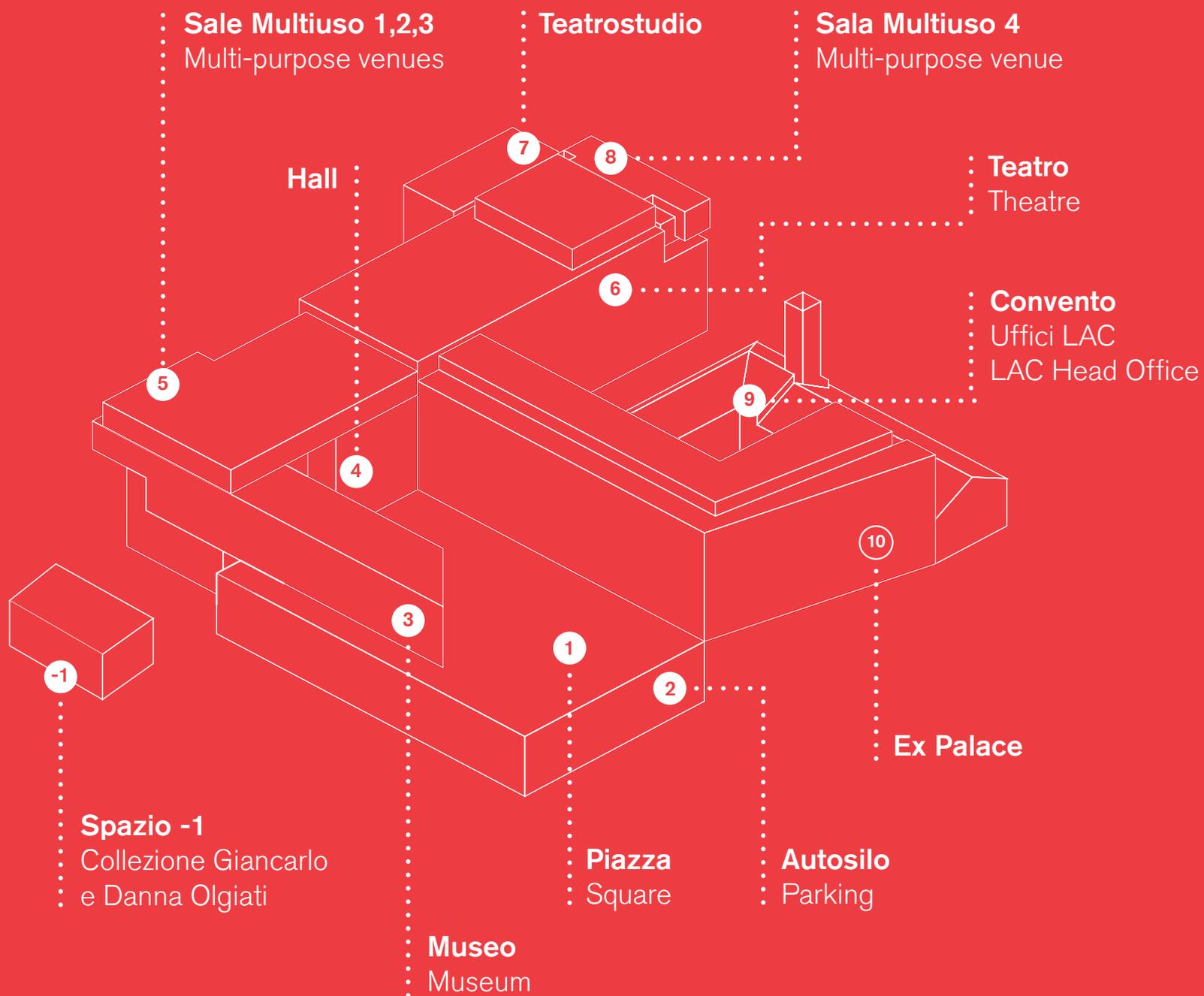
IL NUOVO TEATRO LAC DI LUGANO

VOLERE È POTERE

In anteprima per i nostri lettori, l'atteso LAC - Lugano Arte e Cultura che verrà inaugurato il prossimo 12 settembre a Lugano. Questo nuovo centro culturale dedicato alle arti visive, alla musica e alle arti sceniche, si candida a diventare uno dei punti di riferimento culturali della Svizzera, con l'intento di valorizzare un'ampia offerta artistica ed esprimere l'identità di Lugano quale crocevia culturale fra il nord e il sud dell'Europa.



Sono 130 gli studi d'architettura che hanno partecipato al concorso per la realizzazione del nuovo centro culturale, vinto dall'architetto ticinese Ivano Gianola. Un'architettura innovativa ed ariosa che non inficia il paesaggio, anzi lo sublima. Materiali preziosi e tagli arditi in un mélange fra antico e moderno. Ecco come si presenta il LAC, un teatro che è anche polo museale affacciato sul lungolago del capoluogo ticinese. Sorto sul sedime dell'ex albergo Palace, ha un volume di ben 180'000 metri cubi di cui circa 29'000 mq di parte costruita. La hall di 650 mq, pensata come una grande finestra, rende appena percepibile il limite tra interno ed esterno. Si affaccia da un lato sulla nuova piazza Bernardino Luini e sul lago, dall'altro sull'anfiteatro esterno e sul parco creato a fianco del complesso. La hall – nella quale si trovano la biglietteria, il bookshop e un caffè – è percorribile, come una normale via urbana, per spostarsi da una parte all'altra della città: una scelta voluta per cercare di azzerare la separazione tra gli spazi fisici e un invito a vivere il LAC nella quotidianità di ogni giorno. *“È importante permettere alla gente di camminare trasversalmente all'interno dell'edificio come se fosse un'ordinaria via di passaggio. Mi piacerebbe in futuro vedere un abitante di via Motta attraversare il parco e la hall per andare a lavorare”* sottolinea l'architetto Gianola.

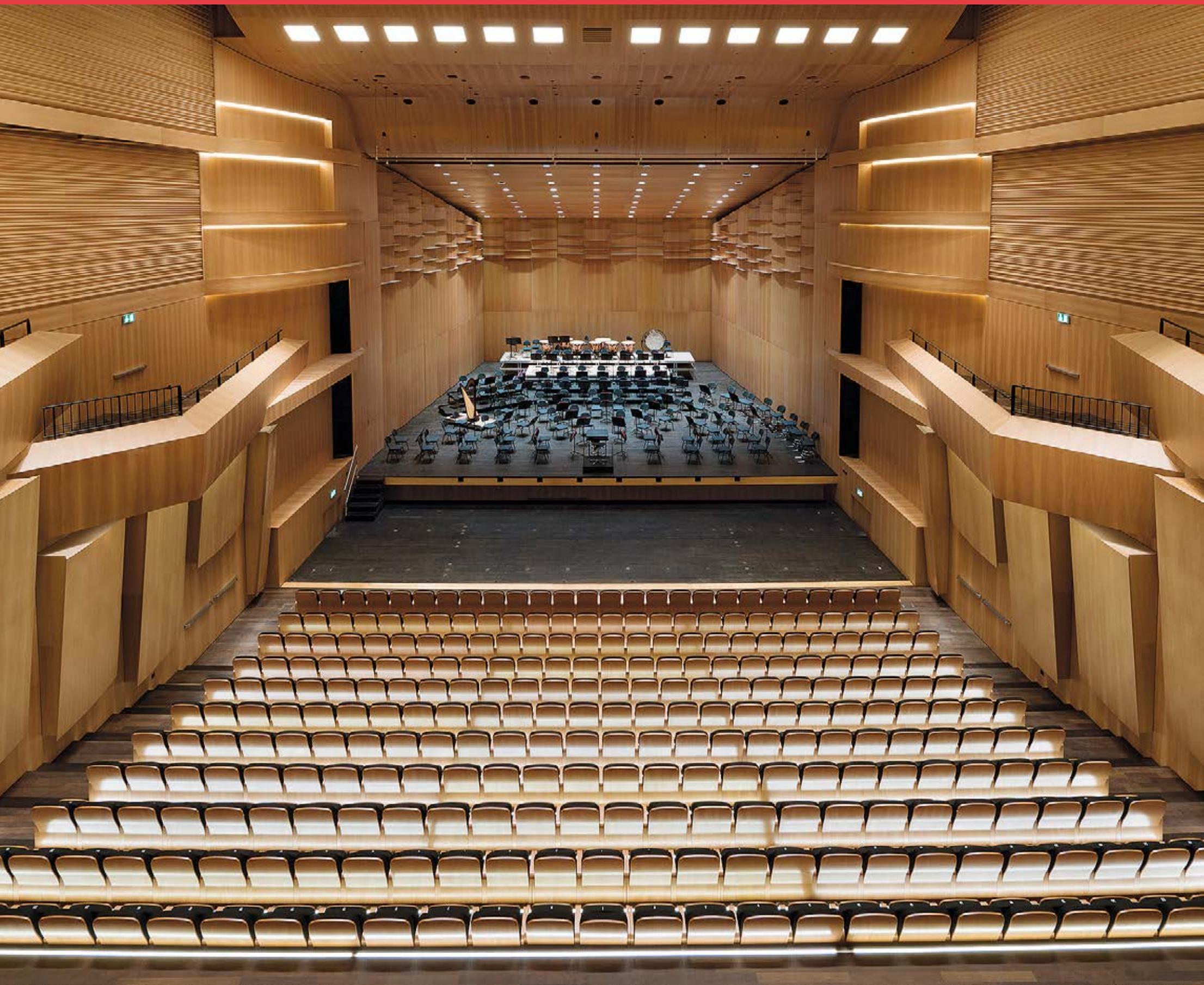


Palazzo Reali

Seconda sede
del Museo d'Arte

via Canova 10

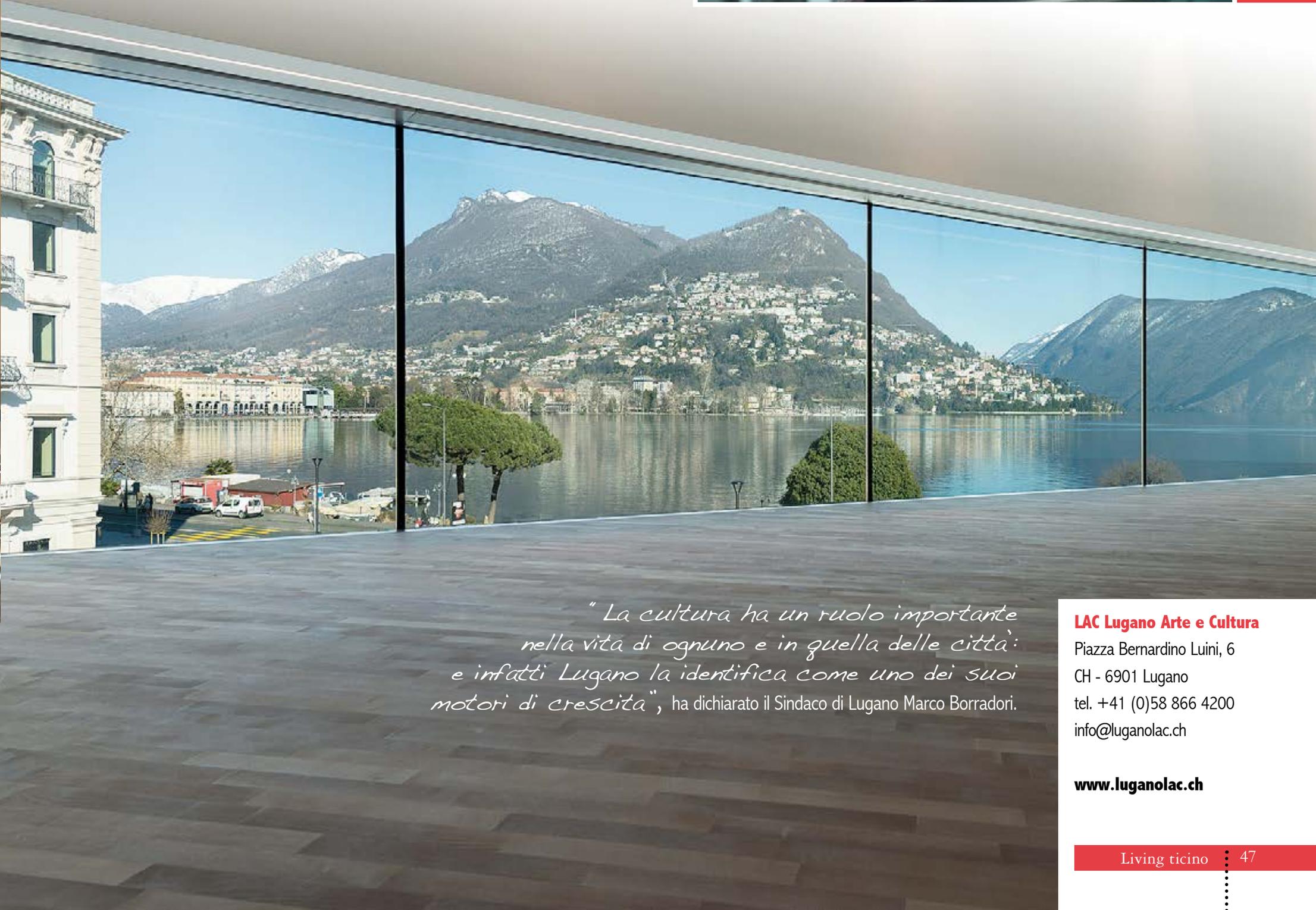
All'interno della struttura trovano spazio, oltre al teatro vero e proprio, la sede del costituendo Museo d'Arte della Svizzera italiana, nato dall'unione tra il Museo Cantonale d'Arte e il Museo d'Arte della città di Lugano. I tre piani espositivi ospiteranno la collezione permanente della città di Lugano e del Cantone Ticino, oltre a mostre temporanee e installazioni.



La sala concertistica e teatrale con una capienza di 1000 posti, interamente rivestita in legno e dotata di una speciale conchiglia acustica modulare e rimovibile, sarà la sede principale delle stagioni di LuganoInScena e di LuganoMusica (la nuova denominazione di Lugano Festival) alle quali si affiancheranno le attività della Compagnia Finzi Pasca e

dell'Orchestra della Svizzera italiana (OSI), come pure parte della stagione concertistica della Radiotelevisione Svizzera di lingua Italiana (RSI). Dettaglio interessante, in questo teatro di ultima generazione provvista delle più alte tecnologie, sono stati ricavati anche dei palchi della capienza da 4 a 6 persone.

“Il LAC non dovrà essere un luogo nel quale si viene solamente per vedere uno spettacolo, un concerto o una mostra, ma una realtà dinamica e sempre viva. Questa è la cosa più importante. Ho un'idea precisa: voglio rendere il LAC unico, con un forte orientamento nazionale e internazionale. Sarà il principale centro culturale del Cantone, con l'ambizione di diventare nel tempo un luogo di richiamo anche fuori dai nostri confini sfruttando l'asse nord-sud. L'inaugurazione di settembre darà un forte segnale al pubblico, farà capire che il LAC è un luogo per tutti e mostrerà le potenzialità del progetto”, ha dichiarato il canadese **Michel Gagnon**, direttore del centro culturale. Accanto a lui operano l'italiano **Carmelo Rifici** Direttore artistico di LuganoInScena assistito per la prossima inaugurazione dal Varesino **Andrea Chiodi**; gli svizzeri **Etienne Reymond**, Direttore LuganoMusica e **Marco Francioli** Direttore Museo d'Arte della Svizzera italiana.



“La cultura ha un ruolo importante nella vita di ognuno e in quella delle città: e infatti Lugano la identifica come uno dei suoi motori di crescita”, ha dichiarato il Sindaco di Lugano Marco Borradori.

LAC Lugano Arte e Cultura

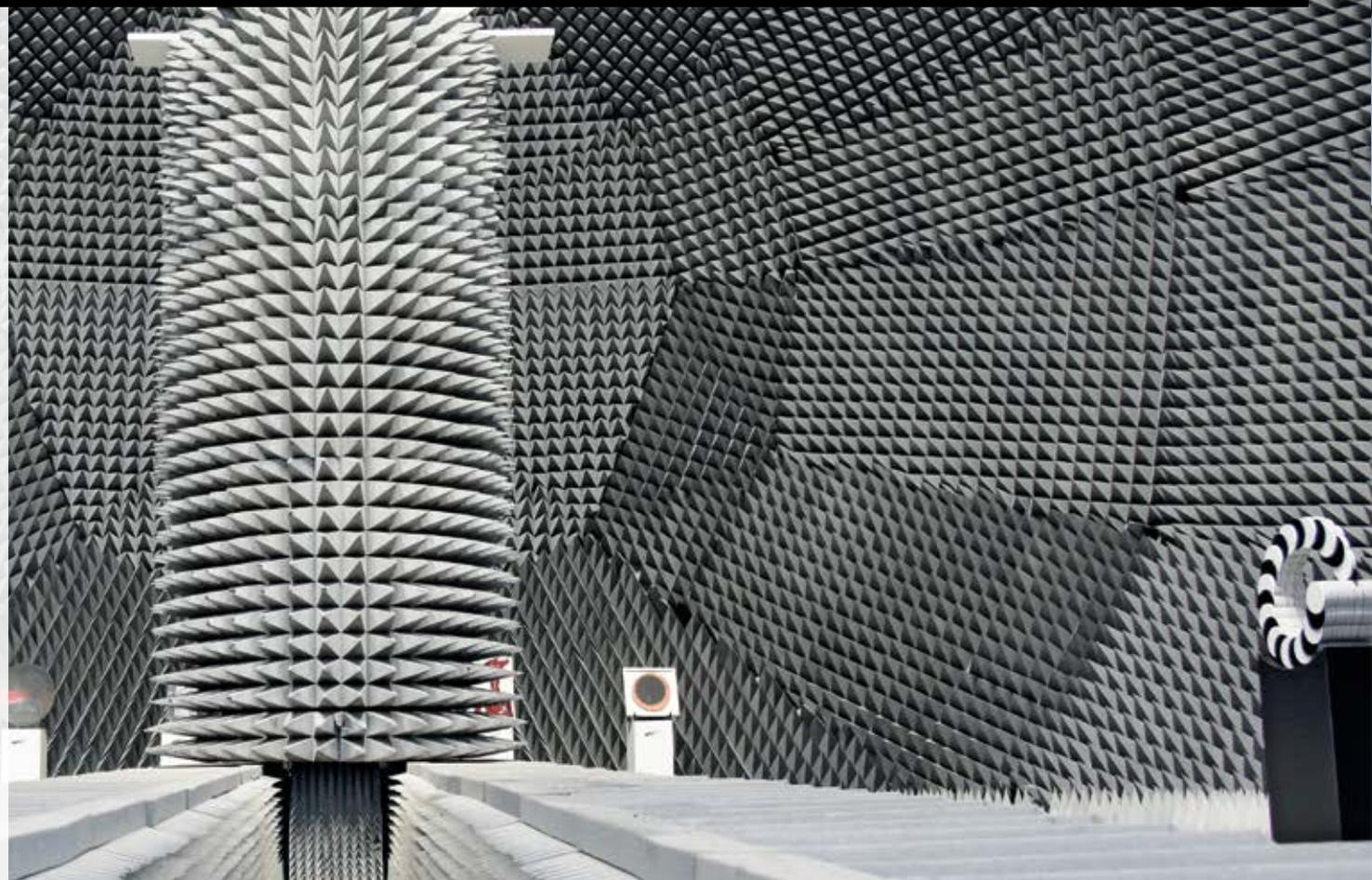
Piazza Bernardino Luini, 6
CH - 6901 Lugano
tel. +41 (0)58 866 4200
info@luganolac.ch

www.luganolac.ch

JRC DI ISPRA

MOSTRA ARTE E SCIENZA NEL TERZO MILLENNIO

Un'eccellente iniziativa del JRC di Ispra in occasione della festa dell'Europa (9 maggio) che celebra la pace e l'unità in Europa. Quel medesimo giorno del 1950 nel corso di un discorso a Parigi, il ministro degli Esteri francese Robert Schuman esponeva la sua idea di una nuova forma di cooperazione politica per l'Europa, che avrebbe reso impensabile una guerra tra le nazioni europee. Un anniversario storicamente basilare, passato sotto traccia a livello locale sebbene il nostro territorio possa vantarsi di avere l'unico sito JRC in Italia nonché il più grande d'Europa. Living, con le sue convinzioni federaliste molto più ampie di come vengono normalmente recepite, intende ricordarlo ai nostri lettori.



I ricercatori
scientifici
dell'esperienza
EMSL



Antonio
Bandirali,
ideatore
della Mostra
e del
Convegno



L'arte nel cuore della scienza. Ideatore e creatore della mostra e del convegno di altissimo livello che ha preceduto l'inaugurazione **Antonio Bandirali**, Resp. Settore Arti Figurative Comitato Culturale JRC Ispra. Un evento unico per l'eccezionalità del sito e per l'alto valore simbolico che il connubio tra arte e scienza comporta. Ambientata nell'EMSL, sofisticata struttura che esegue monitoraggio di ricerca per la sicurezza, dalla ricerca ambientale alle comunicazioni a banda ultralarga, comprende nomi eccelsi: **Baj, Castellani, Donà, Fontana, Hisiao Cin, Missoni, Morandini, Pomodoro**.



Antonio Bandirali con Luca Missoni

Una mostra di enorme impatto, che smuove e commuove tutti gli appassionati del perché di tutto ciò che ci circonda rapportato all'Uomo. **Cosa unisce l'arte e la scienza?** Il collegamento avviene attraverso la

creatività, stimolata e controllata dalla bellezza. Un argomento che pone e provoca domande di un'enorme complessità, trattato con visibile passione da una decina di eminenze grigie. Molteplici i punti interrogativi perché, come ha dichiarato il Prof. **Giuseppe Armocida**, *la nostra generazione sta vivendo un momento raro, a cavallo di due ere. Un passaggio tra qualcosa che non c'è più e qualcosa che non è ancora nato, siamo come architetti che costruiscono senza conoscere il progetto* Il Prof. Emerito di Fisica della Materia **Giuseppe Caglioti** ha guidato i presenti negli astrusi meandri della meccanica quantistica cui dobbiamo le tecnologie che accompagnano la nostra quotidianità. *Cos'è il quantum? Qual è il rapporto fra simmetria, asimmetria e ambiguità? Quest'ultima è da considerare non solo un valore esistenziale ma anche culturale, che eccita il senso estetico.* Come nasce dunque la creatività che unisce la scienza rigorosa e l'arte intuitiva, in costante dialogo tra loro? Da una riduzione di simmetria, una sorta di rottura fra gli equilibri.



Dopo un affascinante viaggio tra immagini e idee nella bellezza dell'universo, l'astrofisico Prof. **Massimo Capaccioli** ha spiegato quanto il mondo sia contraddittorio, -l'universo si espande ma si contrae al contempo- ribadendo quanto il linguaggio artistico sia comprensibile a tutti, al contrario della scienza. Alla domanda di come nasce un'idea, **Caglioti** risponde: *scaturisce da una sorta di tensione mentale accumulata quando si sente il bisogno di trasformare una routine in qualcosa di nuovo.*

Come Missoni, che nei suoi disegni ha fatto rotture di simmetria. Concetto ripreso dallo stesso **Luca Missoni** approcciando il nesso tra nuova tecnologia e creatività nei tessuti. **Stephan Lechner** Direttore dell'Istituto per la protezione e Sicurezza del Cittadino JRC, ha puntato sulla bellezza della scienza citando esempi tratti dagli ormai cinquant'anni di vita del sito di Ispra. E lo spazio-tempo, il tempo metafisico, quello reale? Un concetto trattato in maniera avvincente da **Luca Cottini** in video conferenza dall'Università di Villanova, a Filadelfia. Un confronto trasversale dunque, ove non è mancato un excursus del Prof. di fisica **Salvatore Musumeci** sulla rivoluzione della stampanti 3D nell'arte e un interessante parallelo da parte di **Sandro Parmiggiani** attraverso le opere di M.C. Escher. Il simposio, svoltosi per la maggior parte in inglese per sancire l'universalità del luogo e dell'argomento, si è concluso con l'intervento di **Guido Bizzi**. Ingegnere di formazione riconvertitosi nell'arte musicale, -ecco un esempio di rottura di simmetria- ha parlato del mondo dei suoni tra musica e scienza in maniera applicata, offrendo un interludio musicale suonato su di un forte piano di sua produzione. Forse ciò che veramente accomuna arte e scienza è la passione, quella passione che si traduce in energia, la stessa che pervade l'universo e che si percepiva in maniera quasi tangibile in queste eminenze grigie che, alla stregua degli innamorati, disquisivano dell'universo, di quantistica, di spazio tempo.





Nel commercio al dettaglio, un punto di focus per tutti è la cassa e, in questo numero, vi proponiamo la nostra terza tappa proprio davanti al registratore di cassa. Dopo aver esaminato su Living n.92 la terminologia tecnica inerente la cassa, e dopo aver considerato su Living n.93 le frasi che possono servire al cassiere, questa volta, vediamo alcune frasi che proprio alla cassa possono dire i clienti stranieri. È bene tenere a mente che loro non sempre possono aver dimestichezza con tutte le consuetudini di casa nostra, e che in questa fase delicata di una vendita, siamo quindi chiamati ad essere propositivi, pazienti, e polite. E un sorriso stampato sulle labbra non guasta!

1: Non è detto...

Ogni cliente è speciale, e ha piacere di sentirsi trattato come tale. Non perdiamo di vista questa verità, ora che il cliente straniero è giunto alla cassa, dove vi può rivolgere alcune domande come queste:

“Can I use this gift voucher?”=Posso usare questo buono sconto/regalo?

“Is this in the sale?”= Quest’articolo è nei saldi?

“Does it have a guarantee?”= Quest’articolo è in garanzia?

“Do you have a refund policy?”=Posso cambiarlo con qualcos’altro se non va bene?

“Do you take foreign credit cards?”=Accettate le carte di credito emesse all’estero?

“Do you take Swiss Francs?”=Posso pagare in franchi svizzeri?

“Can I pay by cheque?”=Posso pagare con un assegno?

“Do you offer cash discounts?”=È previsto uno sconto se pago in contanti?

“Can I have a VAT receipt, please?”=Mi potete rilasciare lo scontrino per il rimborso IVA?

“Is it OK to pay with a €100 note?”=Va bene se pago con un biglietto da €100?

“I’m sorry, I don’t have anything smaller.”=Mi dispiace, non ho banconote più piccole

“I’m sorry, I don’t have any small change.”=Mi dispiace, non ho monete

“Excuse me, I think you’ve given me the wrong change.”=Mi scusi, forse mi ha sbagliato il resto

“May I leave my bags here until later?”=Posso lasciare qui le borse e ripassare a prenderle dopo?

“What time do you close?”=Fino a che ora siete aperti?

“Do you close for lunch?”=Fate l’orario continuato o chiudete a mezzogiorno?

“Can you gift wrap that for me, please?”=Mi può fare il pacchetto regalo, per favore?

“Do you ship overseas?”=Fate la spedizione all’estero?

“Can I order from abroad?”=Posso ordinare da voi qualcosa dall’estero?

“Can you deliver it to my hotel in Varese?”=Fate la consegna in albergo qui in città?

“How much does delivery cost?”= Quanto costa il servizio di consegna?

“Could you call a taxi for me?”= Mi potete gentilmente chiamare un taxi?

Infine, una volta concluse le operazioni di cassa, il cliente straniero apprezzerà sentirsi dire dal commesso:

“Thank you for shopping with us today. Come back when you’re in Varese again.”

2: La finta amicizia...

L’avete letto qui: “il badge” in inglese non è “badge”! Che pasticcio!

La parola “badge” usata in Italia si riferisce a ciò che in italiano corretto sarebbe o il “distintivo”, che serve a identificare la professione esercitata dal portatore, oppure il “lasciapassare”, che conferisce a chi n’è munito il libero passaggio. Nel primo caso, in inglese si dice “I.D.”; nel secondo, “Security Pass”. Ecco perché il neologismo “baggiare” è particolarmente ripugnante: è basato su una fallacia, e per essere chiari, al di là della Manica non sono ancora arrivati a dire “To Badge”.

“Licenziare” non è l’equivalente dell’inglese “To License”. Vuole dire “To Fire”, cioè terminare definitivamente un rapporto di lavoro. “To License” viene tradotto in italiano con “autorizzare” (per esempio, un rivenditore autorizzato è un “Licensed Retailer”).

A licenziare di solito ci pensa la “Direzione” che è bene ricordare non è affatto la “Direction” ma il “Management”. La parola inglese “Direction” significa il senso di marcia, o la strada verso una meta.

“Udienza” non può essere tradotta con “Audience”, che, invece, è



il “pubblico” destinatario di un messaggio. L’udienza che si celebra nell’aula del tribunale in inglese è “Hearing” – parola chiaramente derivata dalla radice latina del verbo “Udire”.

E già che ci siamo, per carità, non confondiamo il “Barista”, che lavora al bar sotto casa, con il “Barrister” che è un avvocato imparruccato, titolare esclusivo del diritto di udienza nei tribunali britannici di grado superiore.

La persona “comprensiva” in Italia viene descritta in Inghilterra con “Understanding”. La parola inglese che trae in inganno, “comprehensive”, invece vuole dire “esauriente”. Veramente un amico falso!

Ed è bene non tradurre “delusione” con “Delusion”. Delusione viene tradotto correttamente con “Disappointment”; l’inglese “Delusion” corrisponde all’italiano “Illusione”.

Com’è piuttosto noto, la “Fattoria” non è in inglese “Factory”, ma “Farm”. Factory vuole dire “Fabbrica”.

Allo stesso modo, la “Serra” italiana in inglese si dice “Conservatory” che, chiaramente non c’entra nulla con “Conservatorio” che per gli anglofoni è la “School of Music”. Suona meglio così!

3: Frasi fatte, male?

Era ora = *It’s about time*

Erano ai ferri corti = *They were at each other’s throats*

Fumare come un turco = *To smoke like a chimney*

Due torti non fanno una ragione = *Two wrongs don’t make a right*

L’erba del vicino è sempre più verde = *The grass is always greener on the other side*

Chi scherza col fuoco si brucia = *Don’t play with fire*

Non tutto il male viene per nuocere = *It’s an ill wind that blows no good*

Ride bene chi ride ultimo = *He who laughs last laughs the loudest*

4: Word for Word

Seguitando dalla puntata scorsa, ecco ancora qualche altra domanda che può raggiungere l’orecchio del commesso di qualunque tipo di negozio durante le operazioni di vendita. Soprattutto – ma non solo – se avete concluso una bella vendita con il visitatore, date retta agli inglesi che qui consigliano “Go the extra mile”, ovvero, impegnatevi fino in fondo per la buona causa. Costa poca fatica trattenersi con il cliente ancora per qualche minuto e, anche se siete indaffarati, cercate di non dare al cliente l’impressione che, fatto l’affare, non avete più tempo da dedicargli. Laddove il cliente, felice del suo nuovo acquisto, si sbilancia e vi domanda qualche informazione semplice su Varese, che non sia la scusa della lingua a scoraggiarvi dal rispondere come si deve!

“What time do the banks close here?” = A che ore chiudono le Banche qui?

“Where’s the nearest Bank Machine?” = Dov’è lo sportello bancomat più vicino?

“Can you tell me where the post office is?” = Mi sa dire dove posso trovare le Poste?

“Where can I buy a phone card?” = Dove posso comprare una carta telefonica prepagata?

“Is there a shopping center in the city?” = C’è un centro commerciale qui in città?

“Are there any toy shops near here?” = Ci sono dei negozi di giocattoli qui vicino?

“Is there a supermarket around here?” = C’è un supermercato da queste parti?

“Is there somewhere nice where we can sit and have coffee?” = Conosce un posto carino dove possiamo sederci e prendere un caffè?

“Where is the best ice cream shop here in Varese?” = Dov’è la gelateria migliore qui in città?

“Where’s the best place for pizza?” = Qui dove si mangia la pizza migliore?

“Do you know a good wine bar?” = Mi sa indicare un locale carino dove prendere l’aperitivo?

“Are there any self-service restaurants here?” = Per pranzare, ci sono dei locali self-service?

“Can you recommend somewhere good for dinner this evening?” = Mi può indicare un posto buono dove cenare stasera?

“Are there any traditional dishes we should try here in Varese?” = A Varese ci sono dei piatti tipici che possiamo provare?

“We read that Varese is famous for its honey? Is that true?” = Abbiamo letto che il varesotto è rinomato per il suo miele. È vero?

“What exactly are ‘brutti e buoni’?” = Ci può spiegare cosa siano esattamente i ‘brutti e buoni’?

“What kind of cake is ‘Dolce Varese’?” = Che tipo di dolce è il ‘Dolce Varese’?

Dopo aver fornito al meglio le informazioni richieste, salutiamo il cliente con l’augurio “Enjoy Your Stay!”



ALLA SCOPERTA DELLA VARESE PERDUTA



Un'inedita passeggiata in luoghi, sconosciuti ai più, in quella che nell'Ottocento era considerata la Versailles di Milano. Un'iniziativa quanto mai interessante varata dall'Università degli Studi dell'Insubria, più che mai intenzionata ad inserirsi nel tessuto cittadino. Non più dunque un tempio isolato dall'alto della conoscenza ma anche una fonte di cultura a servizio della città. Organizzata dal

Centro Internazionale Insubrico Cattaneo Preti, in collaborazione con il progetto *Giovani Pensatori*, la visita è stata guidata da due ciceroni d'eccezione la Pro.ssa Ivana Pederzani, docente di storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e dal prof. Fabio Minazzi, direttore scientifico del *Centro Internazionale Insubrico*, che hanno fatto rivivere i fasti dimenticati della Varese d'inizio Ottocento.



Prima tappa di questo excursus varesino in chiave storico-culturale **Villa Dandolo**, oggi Villa Selene, in via Morazzone, primo dei tre salotti consacrati dell'epoca, laddove si entrava "nel vivo della società locale ma anche dell'economia e della cultura varesina della Prima metà dell'Ottocento", come ha spiegato nella sua affascinante elocuzione la professoressa Pederzani.

Sita sul Colle di Biumo, sorta di acropoli privilegiata dalle grandi famiglie milanesi che instaurarono la cosiddetta civiltà di villa, fu progettata dall'architetto Pollack allievo del Piermarini. In stile barocchetto, leggiadro ma sobrio, la dimora sorge su quel che fu il Convento delle Umiliate di San Martino che il veneziano Vincenzo Dandolo trasformò in una sorta di laboratorio di eventi politici e sociali, intriso di un illuminismo a livello nazionale. Tornato dalla Dalmazia

ormai ricco, questo chimico farmacista vi risiedè dal 1810 al 1832. La proprietà si estendeva fino alla sua altra dimora, l'Annunciata, in via Medaglie d'Oro. Le due ville erano collegate da un vastissimo prato che arrivava fino in via Magenta, allora via Milanese.

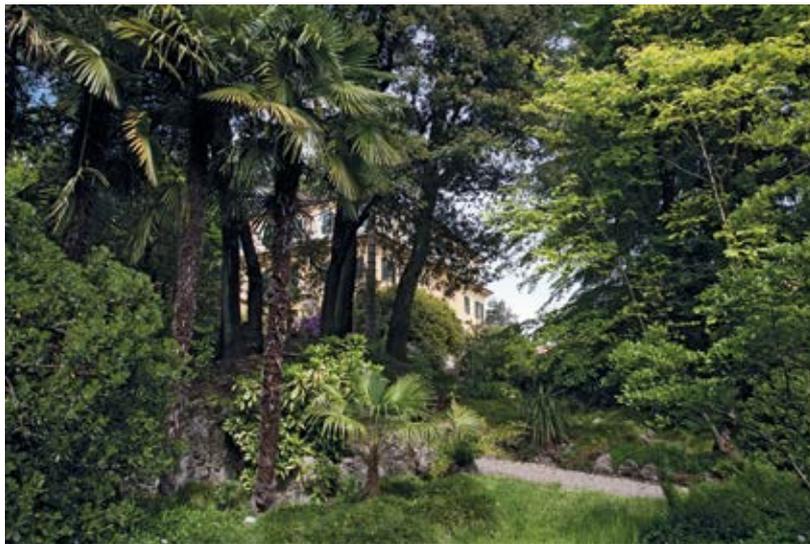




“Era un Salotto ove si elaborava la cultura scientifica come ricordato dal figlio Tullio Dandolo nei suoi scritti. Uno strumento di diffusione della cultura dei lumi, la stessa che lanciò lo sviluppo economico. Tullio lo riconvertirà in salotto letterario, marcando così un passaggio culturale: dall'Italia dei lumi al romanticismo. Vi si leggeva Byron, Châteaubriand, Schlegel. Anche Leopardi fu invitato ma rifiutò perché nutriva una certa antipatia verso Tullio che fu, fra l'altro, un difensore dell'amore coniugale, una novità dell'età romantica frutto di Rousseau”.



Vincenzo Dandolo ebbe a cuore la società agricola del tempo cercando, con la sua acuta e pratica intelligenza, di aiutare i contadini nel loro duro lavoro. Ideò le “bigattiere dandoloiere”, sorta di macchinario che rendeva più razionale il sistema d'allevamento del baco da seta divenendo così un precursore della proto-industria di fine 700 nel settore serico.



Il magnifico giardino all'inglese ove non manca una pianta di gelso



La villa, edificata nel 1810, era aperta a tutti per la ricreazione e lo svago, il ballo e l'ascolto della musica. Ma il salotto Dandolo era anche luogo di conversazioni agro-economiche. **Vincenzo Dandolo nel 1816 fece dono al Comune del terreno dell'attuale via Dandolo per destinarlo al pubblico passeggio.**



Casa Comolli, già sede della società del Casino, piazza Carducci;

Espressione della nuova socialità borghese e luogo di incontro e di lettura per le élites del tempo fu la **Società del Casino**, varata da **Luigi Grossi**, cognato del Dandolo. Un casino di conversazione, luogo di cultura aperto a tutti, nobili e borghesi, e anche alle donne come attesta, nel 1817, Isidoro Cambiasi: *“fui introdotto al casino tarda era l’ora e le belle già si avviavano al teatro.”* Vi erano biliardi e tavolini da gioco, parecchi giornali di letteratura e politica. Qui si prepararono i moti del Risorgimento di propaganda mazziniana. La Professoressa Pederzani ricorda inoltre che *“in piazza Giovine Italia sorgeva un altro luogo di rilievo per la società varesina, il teatro costruito nel 1791 al posto di quello voluto anni prima dal feudatario Francesco III d’Este. Esso fu una grande attrattiva per la villeggiatura durante tutta la prima metà dell’Ottocento confermando il ruolo di Varese quale vera e propria “città alla moda” per l’alta borghesia dei traffici e delle professioni come pure per la nobiltà milanese e lombarda. Anche Verdi veniva spesso a Varese per assistere alle rappresentazioni teatrali, dalla Lucia di Lammermoor di Donizetti alla Sonnambula di Bellini.*

In una stanza della villa Morosini di Casbeno, oggi Villa Recalcati, dove era ospite, egli compose parte dei Lombardi alla Prima Crociata, opera che, come si sa, nel 1843 diede esca alla Scala a manifestazioni di incontenibile patriottismo.”

Carattere decisamente politico ebbe il salotto di Lucia Prinetti, milanese andata sposa al varesino **Domenico Adamoli**. Dopo il matrimonio, avvenuto nel 1839, i due si trasferirono nella dimora degli Adamoli, posta sul Corso Maggiore (attuale corso Matteotti all’incrocio con l’attuale Via del Cairo). Divenne in breve un salotto di lettura e di conversazione nonché di propaganda democratica mazziniana.



Casa di Felicita Morandi, via Griffi

La rassegna dei salotti varesini si conclude con quello di **Emilia Zeltner Morosini**, donna di indole materna ma anche di grande equilibrio e di infinita grazia chiamata confidenzialmente “mamma” dagli ospiti del suo salotto, come usava farsi con le salonnieres del tempo. In questo quadro si colloca l’interesse per la **casa di Felicita Morandi**, “poetessa dell’Itala madre”. Oltre che preziosa testimonianza di donna patriota, la memorialistica della Morandi è prova di quell’impegno nella scrittura pubblica che fu espressione, nel corso dell’Ottocento, della nuova immagine della donna istruita e colta e anche per questo sensibile alla causa nazionale.

La professoressa Pederzani ha inoltre illustrato i principali interventi del comune in materia di opere pubbliche sia prima che dopo l’Unità d’Italia, a

partire dalla sistemazione del prato del quartiere (attuale piazza Repubblica) fino al settore della viabilità: in primo luogo via Cavour, che dagli anni 60 del secolo XIX metteva in collegamento la città passando al di fuori dell’antico centro abitato stretto a

bozzolo intorno al Vellone e poi, nel 1889, l’attuale corso Moro che andava da piazza Porcari a via Cavour e serviva per un transito più diretto tra il centro urbano e le stazioni».



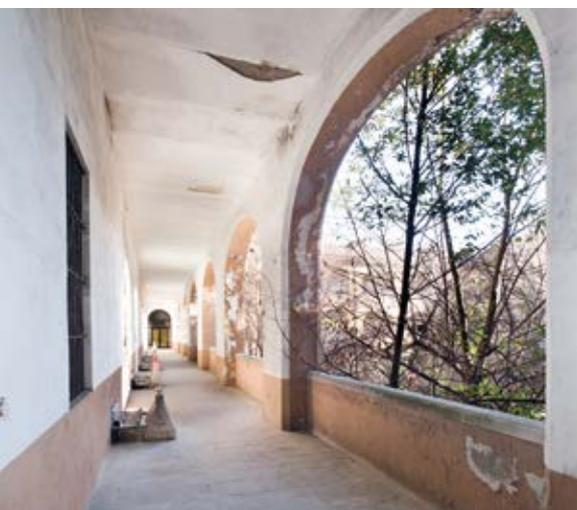


Ed ora sfido i nostri lettori a dirci se hanno mai posato gli occhi sull'Albergo del Leon d'Oro, sito in una delle vie più frequentate di Varese, la via Albuzzi. Tuttora ricordato dall'effigie di un leone, era un covo di mazziniani sfegatati.

Villa Annunciata, ora in via di ristrutturazione, fu ai tempi un vero gioiello di architettura. Quando Dandolo la acquistò nel 1810, ospitava un convento con tanto di chiostro, cappelle e chiesa, abbattuta per far posto al garage. L'immenso giardino arrivava fino alla via Milanese, oggi Magenta. Qui si estendeva una distesa di gelsi e la scuola di bachicoltura aperta dal Dandolo. **Federico Confalonieri** vi giunse nel 1819 per vedere la macchina per la filatura del lino venuta dalla Gran Bretagna ma non fu ricevuto da Dandolo che fu anche il primo a instaurare la rotazione delle colture proponendo la cosiddetta alternanza binaria salvando i fittavoli dalla povertà. Attivò la coltivazione della patata che nei momenti di carestia permetteva loro di sopravvivere pur continuando a pagare l'affitto -consistente nel raccolto di grano- ai proprietari terrieri. **Così, paradossalmente, questo territorio che era considerato il più povero divenne il più ricco, grazie alla rivoluzione industriale varata dal Dandolo** che si dedicò anche ad altre attività agricole: le pecore merinos allevate negli ovili di Cuasso al Monte e anche la vite, essendo in contatto con Cavour e Ricasoli. La Prof. Pederzani ha concluso questa promenade nella storia varesina citando la **villa De Cristoforis** in via San Pedrino. Carlo de Cristoforis, milanese, proveniva dall'ambiente del giornale Politecnico improntato su temi economici. **Già allora, la Lombardia era all'avanguardia dello sviluppo italiano** ed egli, grande innovatore, a metà '800 propose un credito agrario agevolato. Avvezzo a viaggiare, aveva in mente le grandi Expo di Londra e Parigi e nel 1865, sotto il Podestà Carlo Carcano, pensò all'avvio di grandi lavori come la ferrovia che allora arrivava solo a Gallarate.



Ricevuto il diniego del governo, istituì una società privata cui aderirono fra gli altri i Cagnola, i Cicogna, i Molina. Propose la riqualificazione del prato del quartiere, l'attuale Piazza Repubblica, ove sostavano non solo i cavalli del mercato della Motta ma anche i soldati acquarterati in quel che fu Palazzo Griffi.



L'interno della **Caserma Garibaldi** nello stato attuale.

Il Carcano propose allora lo spostamento del mercato e abbattè Palazzo Griffi, per costruire l'attuale caserma. Il progetto comprendeva anche la costruzione del macello, - gli animali venivano macellati tingendo di rosso le acque del Vellone- e la costruzione di un centro commerciale lottizzando i terreni limitrofi, ma riuscì a malapena a realizzare caserma e mercato. Ergo, forse i notabili varesini di allora si mostrarono ben più dinamici e creativi degli attuali. **I lettori possono attingere a ben più ampie informazioni riguardanti la Varese che fu, leggendo il pregevole libro della Prof. Pederzani "I Dandolo dall'Italia dei Lumi al Risorgimento", F. Angeli Editore.**

FUMI DI LONDRA

WEEK 6

A cura di Lory Muratti, scrittore e cantante varesino
in veste di corrispondente dalla capitale britannica per Living



confrontarmi cantando e combattendo una strana guerra d'amore e ossessione. Silenzi rotti con rabbia dentro errori che solo ripetendo innumerevoli volte è possibile comprendere,

La sera oltre le porte di questa estate inglese ha colori che a noi tre piace osservare da vicino quando usciamo da una nuova lunga giornata di recording.

Stef e Cristian riprendono a raccontarsi la loro vita ed io, al contrario, smetto di colpo di parlare stanco di una lingua che non è la mia con la quale passo però i giorni a

proprio come quando si litiga con un'amante ottusa e arrogante che crede di avere sempre ragione. Dopo una sigaretta a far da contorno ai nostri volti di solito ci salutiamo qui, davanti allo studio e ci separiamo fino al mattino successivo. Cristian ed io incamminandoci verso la fermata dell'overground di Hackney Central, Stef verso una notte profonda che ogni volta lo conduce in luoghi differenti, nel letto di chi lo attende. Stasera però è diverso, stasera abbiamo bisogno di camminare, respirare, mangiare qualcosa e arrivare in ritardo domani.

"Ti farà bene raccogliere un po' d'aria fuori da quel vocal booth..." dice Stef allungando il passo quando capisce che sto ancora pensando a ciò che abbiamo lasciato in sospeso e potrei esser colto dalla tentazione di tornare in studio. Cristian mi chiede invece come s'intitolava quel brano delle Warpaint che sentivamo suonare oggi a pranzo, ma non basta a distrarmi. Non bastano le nostre camminate esuberanti e piene di vita o il cigolio delle biciclette che passano nella via. Non bastano i rami degli alberi del parco che invadono il marciapiede sotto i quali Cristian va a nascondersi provando a farci inciampare. Non basto io che riprendo improvvisamente voce e dico:

“Andiamo in quel ristorante italiano lungo Broadway Market dove eravamo stati un paio di settimane fa. Come si chiamava? Era un nome così scontato...” “Dolce Vita” risponde Stef senza voltarsi se non per salutare una ragazza che non conosce e che ci supera indifferente. “Sì, esatto, è quello.” dico “Andiamo lì...”

“La prima cosa che ho pensato vedendoti entrare con quella sciarpa al collo, la barba, i lunghi capelli e completamente vestito di nero è che mi ricordavi un volto del passato” mi dice **Vinicio Capossela** quando, incuriositi dal ritrovarci entrambi qui, evitiamo domande ma avviciniamo i nostri tavoli nell’angolo del locale dove le vetrate si affacciano sulla notte di Hackney e su quel poco che resta della sua atmosfera disadattata. Io allora chiedo lusigato: “Come mi hai dunque immaginato?”

“Come un carbonaro anarchico insurrezionale” mi sussurra lui in un orecchio tenendomi per un braccio come per non farmi cadere dalle strane vette sulle quali ci troviamo a confessarci segreti. Io sorrido per riempire il vuoto di parole che non trovo mentre lo guardo e mi chiedo se sarei in grado di dare a mia volta una definizione di ciò che lui è in questo istante ai miei occhi. Una cameriera ci interrompe per chiederci cosa vogliamo bere e gli amici con cui Vinicio è a cena tornano a lui come un’eco dicendo: “Birra?” Vinicio fa un cenno di assenso come a sottintendere che quello che sceglieranno loro andrà bene anche per lui e torna a me.

“**Oggi è il 29 Luglio**” dice guardandomi dritto negli occhi.

“Sì, credo di sì.” ribatto io “**Perché? Che succede?**”

“È l’anniversario...” dice stringendo le mani come a cercare un anello da far girare fra le dita che però non trova.

“Di cosa...?” chiedo con cautela capendo dal suo sguardo che da bravo carbonaro anarchico insurrezionale lo dovrei ben sapere.

“**L’anniversario del regicidio...**” dice avvicinandosi di nuovo al mio orecchio e tirandomi a lui questa volta con maggior convinzione per aggiungere “stavo infatti pensando che forse dovremmo essere a Milano a vedere cosa combinano a quella festa che è stata organizzata per celebrare...”

Era il 29 luglio del 1900 quando il re d’Italia Umberto I raggiunse come ogni estate Monza dove viveva Eugenia, la sua amante.

“Una calda notte d’estate...” mi racconta Vinicio “una vera estate italiana, non queste repliche insensate e così Umberto ne approfittò per prendere parte a un evento mondano. Fu al ritorno dallo stesso che venne raggiunto da tre colpi di pistola sparati da Gaetano Bresci, un anarchico di Prato emigrato in America tre anni prima.”

Entrambi i nostri tavoli parlano ora di cose molto distanti da questa ed è forse per capire quanto ci stiamo allontanando da loro che il mio nuovo compagno di avventure dialettiche prende lunghe pause scrutando il locale come in attesa di qualcosa.

“Aspetti ancora qualcuno?” chiedo incuriosito dal suo intercalare di sguardi.

“Aspettiamo sempre qualcuno, magari qualcuno che non conoscevamo” mi dice stringendo con una mano la mia spalla e con l’altra una delle birre italiane che ci servono nel mentre. Ci mischiamo così ai discorsi degli altri anche se forse non vorremmo e brindiamo al nostro incontro e al concerto tenuto da Vinicio un paio di giorni fa a Malmesbury, la più antica città d’Inghilterra, a circa 150km da Londra.

Stef e Cristian si smarriscono fra storie e congetture che più tardi non ricorderanno. Gli amici di Vinicio raccontano aneddoti su questi giorni londinesi. Le persone agli altri tavoli ridono di

cose che viste da qui somigliano al vuoto più assoluto ed io chiedo:

“Vinicio, credi che Gaetano Bresci avrebbe comunque trovato e ucciso Umberto se quella sera avesse deciso di non mischiarsi con la vita e fosse rimasto in casa?”

Lui si aggiusta il cappello in una smorfia e con l’accenno di un sorriso dice:

“Io credo solo che le strade per destino, amico mio, sanno sempre come arrivare a destinazione...”

Quando un paio d’ore più tardi camminiamo veloci verso la stazione per non perdere l’ultimo treno, Cristian mi dice:

“Davvero curioso aver trovato Vinicio così. Sembrava quasi che tu sentissi che era lì quando hai proposto di tornare in quel ristorante. Dici che si tratta di un sogno?”

“Love is to die” dico io, fermandomi in mezzo alla strada e capendo improvvisamente cosa voleva dirmi Vinicio. Amore e morte in una notte d’estate non sono in fondo il sinonimo di un’esistenza anarchica a cui cerchiamo ogni giorno di dare un significato?

“Scusa...?” chiede Cristian tornando verso di me.

“Love is to die” ripeto immaginando fossero queste le parole pronunciate da Gaetano Bresci quando ha sparato.

“Ho capito... Love is to die” dice Cristian seccato “e quindi?”

“È il titolo di quel pezzo delle Warpaint che volevi sapere... Love is to die!”



MATTHEW BROUSSARD

FULL METAL MASTERPIECES

Un'autentica, intrigante rivelazione a livello artistico e intellettuale, Matthew Broussard. Tant'è che l'antiquario varesino Francesco Bucaro con il suo infallibile istinto ha avuto il felice ardire di esporlo nella sua galleria, in un sapiente connubio con l'arte antica mietendo un grande successo di pubblico. Living ha voluto conoscere da vicino questo singolare artista americano che ha scelto di risiedere nel nostro territorio.



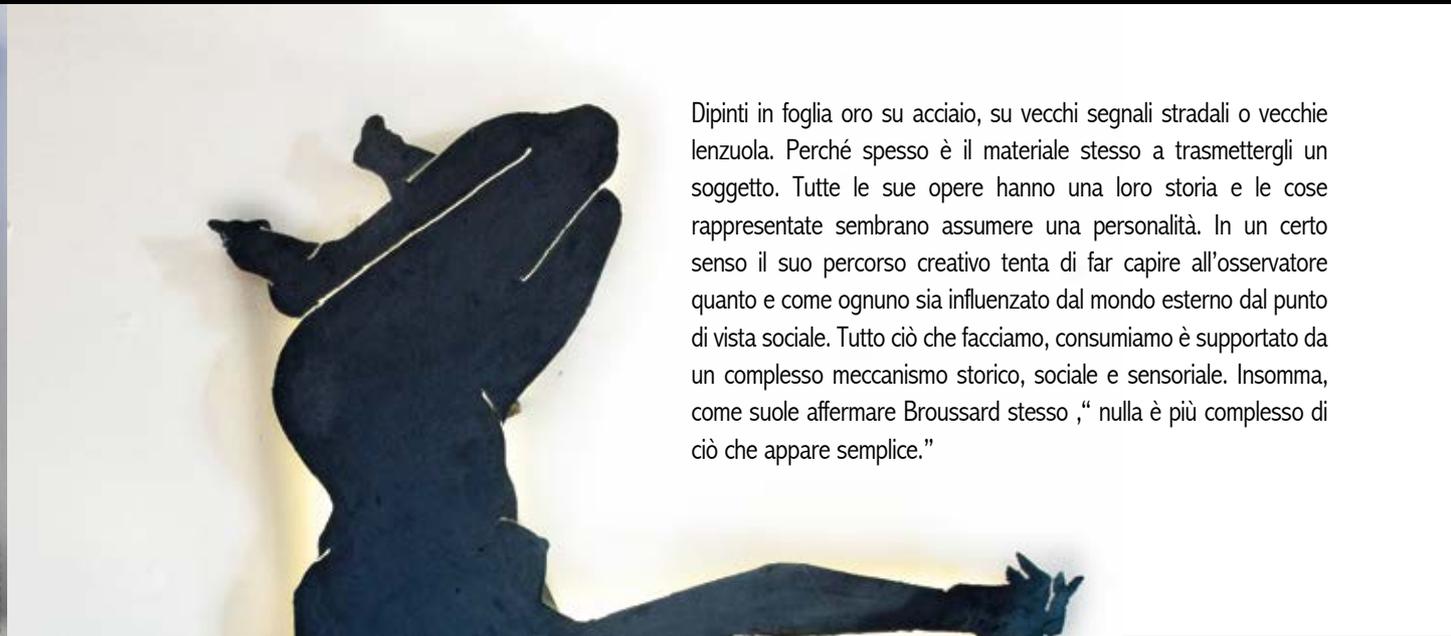
“Da giovane ero un vero *tramp*, per sette anni ho vagabondato in giro per l'Europa con lo zaino in spalla, Francia, Germania e poi l'Italia mi ha stregato, c'è quel qualcosa di godereccio che adoro, è un Paese scevro da quello spirito puritano spesso presente nelle genti anglosassoni.” Siamo nell'atelier di Matthew Broussard, artista trapiantato dal 1992 in quel Cocquio in una villa antica sulle alture. Intorno a noi, fra antichi affreschi e il verde del giardino

che, prorompente pare entrare dalle grandi vetrate, spiccano i suoi lavori. Sorprendenti, i suoi personaggi brillano e paiono muoversi a seconda della luce che si posa su di loro, silhouettes di preziosa foglia d'oro colata su lastre di metallo. Opere affascinanti, che emanano un che di magico, di esoterico. “Eseguo un primo disegno sul metallo con un gessetto da lavagna, poi applico la colla su cui si fissa la foglia d'oro, è una tecnica molto antica.” Come è sorto in te questo stile tanto particolare? “Tanti anni fa mi capitò di visitare la Royal Armoury della Torre di Londra. Ricordo di essere stato letteralmente affascinato da quelle armature di un metallo plumbeo, dal design elegante. Non so, forse è da lì che mi venne l'ispirazione. *E la foglia d'oro?* Da studente avevo la fissa del bizantino, il messaggio dell'icona è limpidissimo, simbolico. La sua grande prerogativa è di essere capita anche da persone anche non sanno leggere. E poi l'oro conferisce nobiltà, ti dà carica, energia.”

“È una tecnica che sfugge al mio controllo, tutto è trasparente e dunque non sai cosa succede, devo attendere dodici ore per vedere il risultato. È un momento magico, mi piace quel brivido, accettare il rischio di perdere una giornata, quelle 12 ore di attesa. A volte non funziona e devo rifare tutto, il caso molte volte mi dà una mano. *Nelle tue opere le mani, magnificamente*



tracciate, sembrano avere una grande importanza. “Da piccolo, a Fort Lauderdale, vidi il San Girolamo di Rivera e ne rimasi folgorato. Poi Caravaggio... se tu noti nei suoi dipinti appare sempre una mano.”



Dipinti in foglia oro su acciaio, su vecchi segnali stradali o vecchie lenzuola. Perché spesso è il materiale stesso a trasmettergli un soggetto. Tutte le sue opere hanno una loro storia e le cose rappresentate sembrano assumere una personalità. In un certo senso il suo percorso creativo tenta di far capire all'osservatore quanto e come ognuno sia influenzato dal mondo esterno dal punto di vista sociale. Tutto ciò che facciamo, consumiamo è supportato da un complesso meccanismo storico, sociale e sensoriale. Insomma, come suole affermare Broussard stesso, " nulla è più complesso di ciò che appare semplice."

"Bonnie ed io ci frequentammo da giovani, poi venni in Europa e ci perdemmo di vista. Quindici anni dopo ci siamo ritrovati, all'uscita di una stazione della metro a New York, e da allora non ci siamo più lasciati. Questa installazione è il simbolo del nostro amore: la metropolitana, il giglio bianco della purezza di questo nostro sentimento. La moka, uno dei grandi capolavori italiani che ho voluto scolpire in marmo, è un elemento indispensabile per la nostra felicità quotidiana. È lei che ci dà il benvenuto appena apriamo gli occhi la mattina, insieme al dizionario accanto al letto. Sì, mia moglie ed io abbiamo la mania dell'etimologia, lei è traduttrice, siamo curiosi di scoprire l'origine dei vocaboli. Ecco, in quei momenti, mi sento l'uomo più felice del mondo."



Matthew esprime la sua arte attraverso sculture, dipinti e installazioni utilizzando una vasta gamma di materiali, tecniche e stili con un grande talento nel leggere l'eccezionalità nel quotidiano e negli oggetti di uso comune, quelle cose da cui nessuno si aspetta bellezza, quella bellezza che lui solo riesce a sublimare.



Matthew Broussard, nativo della Louisiana come indica il suo cognome di assonanza francese, è cresciuto a Dallas, Texas, dove ha anche iniziato i suoi studi artistici frequentando la Arts High School Booker T. Washington a Dallas. Nel 1987 ha completato gli studi con lode BFA in scultura Maryland Institute College of Art di Baltimora, nel Maryland. Ha esposto in Austria, Croazia, Germania, Italia, Scozia, Svezia e Stati Uniti. Ha partecipato a numerosi concorsi d'arte vincendo numerosi premi. Il suo lavoro trova ammiratori in tutto il mondo, da collezionisti privati a città italiane che gli hanno commissionato per creare installazioni pubbliche permanenti

EXPO 2015

intervista di Nicoletta Romano

PADIGLIONE ZERO

Come tutti, sono stata letteralmente rapita davanti all'immensa biblioteca lignea che accoglie il visitatore, un impatto travolgente. Come ti è sorta questa idea? “ Volevo stupire lo spettatore e insieme al mio collaboratore Simone Cumella ho immaginato questo grande muro della memoria, dove sono raccolti i vari riti e le pratiche dell'alimentazione del mondo, una grande biblioteca con 500 cassetti che celano i segreti dell'universo. Mi sono ispirato a tutte le architetture, il Piranesi, le scale di Escher, i capitelli, corinzi, dorici, ionici. Un'opera scultorea realizzata da grandi artigiani del cinema e del teatro come solo loro sanno e possono farlo. Tutto costruito a mano,

dipinto e coadiuvato dall'illuminazione realizzata da Aldo Solbiati, direttore della fotografia, con cui è intercorso un grande rapporto di lavoro. Quando ho visto la biblioteca alzarsi fino a 22 metri su 54 di larghezza in tridimensionale, mi sono emozionato: un lavoro d'ingegnerizzazione straordinario grazie alla ditta Mekane, un laboratorio scenografico all'avanguardia che ha lavorato per i grandi teatri del mondo. Una piccola azienda di 28 persone che produce queste meraviglie e che pochi conoscono ma che senza di loro sarebbe stato impossibile arrivare a tanto.



La quintessenza dello stupore, la magia scaturita dall'immagine come messaggio universale per recepire appieno la mission di Expo 2015. Tutto è contenuto nel Padiglione Zero, un capolavoro degno del talento italiano: la summa, espressa in maniera immaginifica è stata progettata dallo scenografo Giancarlo Basili. Un exploit artistico e tecnologico nato dal lavoro fianco a fianco con il curatore e direttore Davide Rampello. Un binomio che già aveva partorito il Padiglione Italiano all'Expo di Shanghai.

Divinus halitus terræ

PAVILION ZERO

Foto Larotonda

Foto Larotonda



Foto Cinzia Camela.com

What's the message? Qual è il messaggio? Era il leit motiv che affliggeva noi studenti nel corso di sceneggiatura cinematografica. Obiettivo centrato per Giancarlo Basili, già noto ai nostri lettori per una sua intervista in veste di scenografo del film "Quando la notte" della Comencini ambientato in quel di Macugnaga. Mi sono bastate due immagini passate rapidissime in televisione per prendere il telefono e chiamarlo. Dovevo assolutamente rivisitare insieme a lui l'interno di questo stupendo pa-

diglione progettato dall'architetto Michele De Lucchi. Malgrado fosse tra un set e l'altro Basili ha risposto all'appello. Ci troviamo all'entrata dove una coda interminabile attende pazientemente. *In quanto tempo hai "pensato" questo gioiello?* Assieme a Davide Rampello, con cui ho lavorato per Shanghai, abbiamo buttato giù delle idee: questo è il padiglione dei padiglioni, quello



Foto Larotonda

che racconta il significato dell' Expo 2015. Il mio lavoro nel cinema e nel teatro mi ha portato a fare un grande percorso visionario. Dopo l'esperienza di Shanghai ove ci siamo resi conto che il visitatore non legge l'abbiamo concepito come un film: una serie di fotogrammi che il pubblico attraversa, venendo coinvolto emotivamente e fisicamente.

Basilare il fatto che sia il primo Padiglione che accoglie venendo dall'entrata principale. E poi il passaggio nella seconda sala...

Ove viene proiettato il film realizzato da Martone, il regista del "Giovane favoloso", su uno schermo circolare che ti avvolge, credo sia il più grande del mondo. Interamente girato nel



Cilento parla di vita rurale, pastorizia, di cucina. Il pubblico è affascinato, spesso vedo dei giovani seduti per terra che si godono la proiezione dall'inizio alla fine.

E cosa mi dici della quercia gigantesca? Ma è di legno?

Basili ride, divertito. "Ecco quando la finzione è più vera della realtà... E l'albero degli alberi, simboleggia le radici del mondo, tutti lo vogliono toccare, in realtà è una grande scultura in polistirolo. Abbiamo ricavato gli stampi in gesso dalle querce naturali dalle quali abbiamo riprodotto la corteccia inserendola poi sopra la scultura.



Foto Larotonda



Proseguiamo insieme la nostra visita, alcuni lo riconoscono, gli stringono la mano, si congratulano. “Questa è la stanza dei ve-

getali. Per questa scacchiera formata da tutti i semi del mondo mi sono ispirato a Mondrian per i vegetali; in proiezione, invece, prendendo in parte spunto dai quaderni delle elementari di mia figlia. È un impatto visivo molto forte.

Per gli animali addomesticati mi piaceva passare alla monocromia, con queste sculture in bianco cinema, come viene chiamato in gergo, e 50 tipi di pesci che volano. Opere sempre realizzate dai nostri scultori, dei grandi, persone che fanno un mestiere straordinario ma poco conosciuto. Qui c'è anche molto di Fellini, dei suoi set.

Segue la sala con i primi strumenti usati dall'uomo per coltivare, tutto ricostruito con un paesaggio preso dal delta del Po, uno spazio che ho dedicato a Carlo Mazzacurati per cui ho lavorato moltissimo e mi portava spesso in quei luoghi. Gli strumenti, alcuni sono rifatti e altri autentici provenienti dal museo di Bentivoglio, li ho concepiti come una grande scultura alla Calder.

Dopo esser passati attraverso un grande otre romano ove con una simulazione in digitale vi pare ricevere una quantità di semi sul capo, si passa all'industrializzazione raccontata con un grande plastico, dalle prime miniere del 700 alla prima fabbrica italiana tessile, i Crespi d'Adda, con le prime case popolari, fino ad arrivare a Chicago con il grande sviluppo navale e la prima fabbrica Ford.



Per sensibilizzare la vergogna dello spreco, ecco la grande Borsa con i relativi prezzi sul mercato e gli spot pubblicitari che parlano di cibo. “Una ricerca lunghissima e minuziosa”, fa notare Basili che m'introduce in uno spazio dal grande impatto: una scultura raffigurante una montagna di rifiuti alimentari. Eticamente forte, un duro colpo che fa riflettere su quanto buttiamo quotidianamente. “In controcampo abbiamo voluto passare degli spezzoni di film che parlano di cibo, frutto anche questo di una lunga ricerca; non mancano i grandi disastri provocati dall'uomo proiettati con immagini a specchio che narrano le grandi catastrofi mondiali.

Il tour finisce in una sala ove sono proiettati i grandi paesaggi del mondo, filmati in 12 luoghi diversi, che simboleggiano la ricerca del grande equilibrio.

Ben 10.000 mq raccontati visivamente, un bel exploit!

Che ha richiesto un lavoro enorme, sono rimasto qui fisso per un mese ed il primo maggio eravamo operativi. Ma, ripeto, è stato un gran bel lavoro di squadra. La ditta che ha vinto la gara d'appalto, la Set-up Live di Torino ha riunito degli artigiani di grande maestria, tra i quali la già citata ditta

romana MEKANE il laboratorio scenografico torinese GRUPPO 5 (animali addomesticati, otre e spreco), l'azienda bresciana PANEL SYSTEM (plastico industriale) ed inoltre l'azienda bergamasca ITAL VIDEO che ha curato tutte le grandi proiezioni video e il sonoro. Va sottolineato in fase di progettazione il grosso contributo di FIERA MILANO per l'ingegnerizzazione del progetto di allestimento. Un'esperienza straordinaria a livello umano e per l'impegno colmo di passione da parte di tutti. Un po' meno a livello burocratico che forse ci ha preso un tempo maggiore della creazione.

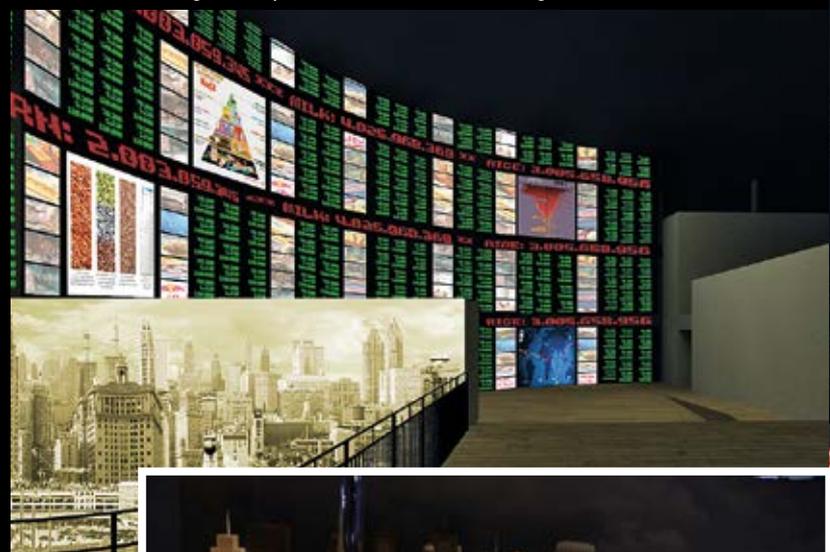
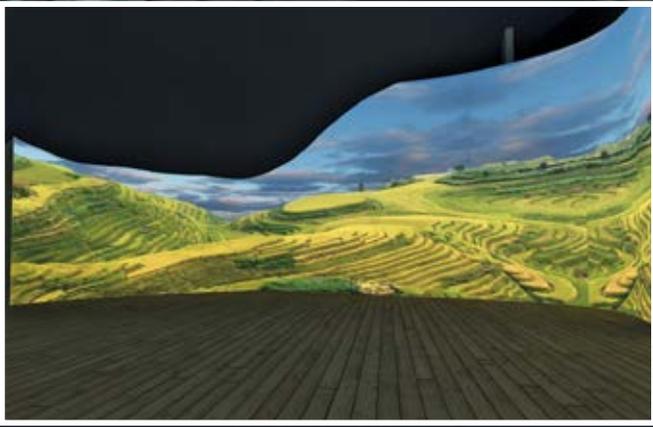


Foto Larotonda



Foto Larotonda



Dunque tutte bufale quelle dette dai media? Ma qui da noi bisogna sempre sparare a zero?

medesima cosa. *Il risultato si vede, la gente è stupefatta e riflette. Sarebbe davvero un peccato che finiti i sei mesi questa meraviglia venisse demolita...*

“È quello che mi hanno chiesto più volte i visitatori: cosa farete della biblioteca, bisognerebbe mantenerla!

Francamente, penso che nemmeno in America saprebbero realizzare un lavoro del genere. Abbiamo voluto creare un progetto che avvicinasse tutti, di ogni età e ogni ceto sociale. Aldilà di tutte le chiacchiere è questo che volevamo. La notte del 31 aprile, alla vigilia dell'apertura, tutto era perfettamente funzionante. Io restai a guardare, fu incredibile la magia. Noi ce la mettiamo tutta per dare l'immagine giusta dell'Italia. Abbiamo avuto un grandissimo apporto dal Presidente Sala, ci è stato molto vicino. Ci tengo molto che questo sia detto: abbiamo lavorato al progetto per due anni e mezzo. Sala era presente quotidianamente, ci diceva bisogna farcela, bisogna farcela, questa è la porta d'ingresso dell'Expo! Davide Rampello ha fatto un lavoro di concetto straordinario e noi dovevamo rappresentarlo. Come tu ben sai un film funziona se c'è una grande scrittura, qui è la



Salone
del Mobile
Milano

+



=

MILANO

UN BRODO DI CO(U)LTURA SENZA FRONTIERE

foto di Michele Larotonda
reportage di Nicoletta Romano
e Silvia Giacometti
.....

SALONE DEL MOBILE 2015 IL TRIONFO DEL LEGNO E DELLA TECNOLOGIA



i giovani designer emergenti che hanno eletto dimora al Superstudio e affini, dimostrando un netto ritorno ai valori primari proiettati

Ancora una volta Milano si è rivelata Caput Mundi del design. Affluenza record a Rho Pero per questa 34^a edizione. Una marea umana è confluita nell'immensità del polo fieristico, invadendo i padiglioni tra arredo classico, design ed euroluce. Il Fuorisalone ha come sempre stupito e divertito, con

attraverso le nuove tecnologie. Siamo decisamente entrati in una nuova era che fortunatamente, e a scapito dei malpensanti, intende mantenere un solido ponte con il passato celebrando una delle materie primarie usate dall'Uomo, il legno. Applicato in forme e modalità molteplici, il suo calore visivo e tattile mitiga con giudizio e dolcezza l'eterea freddezza del seppur ormai elemento imprescindibile, il digital world.





EXPO MILANO 2015

La rinascita italiana parte dalla metropoli lombarda con l'Esposizione Universale dal tema altamente etico, il cibo. Oltre 140 Paesi abiteranno per sei mesi in quel di Milano ove convergeranno milioni di visitatori in una cornice delle più creative. Padiglioni espressi in ecologiche architetture che parlano dell'unico vero elemento vitale per la sopravvivenza umana. Una prova di grande coraggio e di tenacia da parte del nostro Paese da anni afflitto da una pesante e rovinosa crisi. E come spesso accade, è



Affiche di Giancarlo Iliprandi

grazie al fare del popolo lombardo, operoso e intrepido, che non si lascia intimidire da sterili polemiche o da fazioni che usano le mani prima del cervello. Uno spirito di grande coesione cittadina che rinasce nei momenti di maggior pericolo. Per una volta possiamo davvero essere fieri di fare parte di questa Regione Lombarda, valente traino per il Paese intero. Evviva Expo, Evviva Milano.



Vivaio Italia

L'architettura, attraverso l'involucro e le sue articolazioni volumetriche, **secondo il progetto di Nemesi & Partners srl**, assume le sembianze di una ramificata foresta urbana in cui i visitatori possono immergersi e scoprire suggestive inquadrature. I quattro blocchi sono vere e proprie quinte urbane che delimitano la grande piazza centrale, luogo di accoglienza e simbolo di comunità, punto di partenza del percorso espositivo. Anche qui ritorna il concetto dell'albero, nel senso di una chioma vetrata fotovoltaica come copertura. Il percorso espositivo consiste in un viaggio di scoperta all'interno dell'edificio-albero, che

affonda le proprie radici a terra e libera rami e chioma verso l'alto. I visitatori attraversano tutti e quattro i livelli dell'area espositiva fino a raggiungere la terrazza panoramica, e da qui ridiscendono attraverso un nuovo e diverso itinerario fino alla piazza centrale. Il cemento utilizzato per la costruzione ha proprietà fotocatalitiche: a contatto con la luce del sole cattura gli inquinanti presenti nell'aria e li converte in sali inerti, e la malta utilizza per l'80% aggregati riciclati. Palazzo Italia è destinato a rimanere anche nel periodo successivo alla manifestazione come polo dell'innovazione tecnologica al servizio della città.

Foto Nadia Cavagnoli

◀ DIGITAL HABITS & "OPEN INTERACTION"

Digital Habits, piattaforma di innovazione spin-off dello studio internazionale di design Habits, propone un nuovo approccio all'esperienza vissuta nell'utilizzo dei prodotti: l'attenzione è posta sulla piacevolezza d'uso di oggetti dalla connettività innovativa gestuale e semplificata. Digital Habits offre nuovi livelli di "Open Interacton", grazie alla compatibilità con la piattaforma open source Arduino: ogni utente può riprogrammare il "cuore" dei prodotti, aggiungendo nuove funzionalità. A tal proposito,



sono due le novità proposte: CROMATICA, prodotto digitale ibrido lampada e speaker, e una nuova edizione speciale di OSOUND con pattern stampati sulla cover dello speaker, siglata in collaborazione con Jannelli&Volpi. I progetti Digital Habits sono acquistabili online e presso i rivenditori più esclusivi, come l'Armani Mega Store di via Manzoni a Milano e la catena di articoli di lusso Excelsior.

www.digitalhabits.it

▼ THE POT

L'idea nasce dal poter vivere a 360 gradi la natura, valorizzare spazi urbani, o portare il verde all'interno di un'abitazione, di un hotel, di un ristorante in un vaso su ruote, che al momento giusto si trasforma e diventa un tavolo e un comodo divanetto. Il vaso è realizzabile in resina, legno, o legno e fasciature pelle/cuoio, e personalizzabile interamente sia nelle dimensioni che nelle finiture. Design di Alessandro Fini.

www.alexandrofini.com

▶ ADEMAR

Il suo nome in longobardo significa "grande per la nobiltà". È un programma di tavoli in grado di ospitare otto persone e improntato al tema della convivialità. Quattro profonde smussature caratterizzano la superficie inferiore del piano: ne deriva un profilo più sottile e di altezza variabile che rende poco percepibile il suo vero spessore. Le gambe, in massello di rovere o noce canaletto, sostengono il piano secondo una logica organica e di perfetta continuità progettuale. Misure: 2800x1300, 2200x1200 mm, e nella versione circolare con diametro 1400 mm. È proposto nella versione con piano in marmo, rovere, noce canaletto e termotrattato. Design di Giulio Iacchetti.

www.bross-italy.com



▼ COLLEZIONE EASTCOAST

Bracciali che vedono protagonista il legno, declinato in bottoni a forma di croce e quadrati. Oltre ai modelli ispirati alla natura, vi sono anche bracciali con bottoni a forma di cuore e cerchio trasparenti, all'interno dei quali è stato sapientemente inserito a mano un tessuto camouflage double face, accostato a un laccio iper colorato e impermeabile, per far fronte a sabbia e acqua.

www.eastcoast.eu.com



◀ GENIUS

Apparecchio di illuminazione a incasso totale, che proprio come il genio di Aladino, soddisfa ben tre aspirazioni: quella dell'intensità della luce (anche se in soli 20 mm di diametro del foro luce); quella della dimensione tecnica e dell'estetica, coniugate per dar vita a un prodotto dalle prestazioni elevate. Prevede la possibilità di manutenzione frontale della sorgente LED. È disponibile anche nella versione in AirCoral®, materiale eco-attivo, anti-inquinante e antibatterico.

www.buzzi-buzzi.it



▼ PENELOPE DINING UP

Sistema trasformabile con letto matrimoniale verticale, apertura abbattibile, caratterizzato nella versione giorno da un tavolo che all'apertura del letto, con movimento traslatorio, si posiziona sotto alla rete consentendo di non rimuovere nulla dal piano. Il tavolo può essere richiuso per consentire, all'occorrenza di liberare la superficie e ridurre gli ingombri. È proposto anche nella versione elettrica con attivazione a telecomando, con sistema di apertura interamente a scomparsa inserito all'interno della struttura del mobile.

www.clei.it



◀ SIMBIOSI

Un piccolo gioco di prestigio sfruttando la possibilità di collegare i diodi in serie utilizzando correnti costanti molto basse e quindi cavi sottilissimi. È possibile definire a piacimento la configurazione della lampada portando la luce dove si vuole. L'insieme appare leggero e quasi impossibile. Design di Davide Groppi.

www.davidegropi.com



▲ DODELAMP

La lampada è un poliedro a dodici facce che, posizionata nel giusto verso, diventa una lampada da tavolo; un proiettore a terra e una sospensione. 60 elementi in legno massello, incollati a mano e verniciati con vernici trasparenti ad acqua ne fanno risaltare la bellezza. Il diffusore è costituito da pentagoni di tessuto pregiato cuciti a mano. Un cilindro cavo in legno tornito nasconde la sorgente luminosa. Gli elementi di sostegno e di fissaggio sono stampati in PLA ecologico. Occorrono 30 passaggi di lavoro artigianale per confezionarla. Sorgente a LED. Design di Riccardo d'Oria, prodotta e venduta da Sudio.

www.riccardodoria.it

▼ BOLLA 12 E BOLLA 13

Tavolini e pouf realizzati in midollino naturale mélangé, laccato bianco opaco, grigio, avio, nero. Ideali per ogni ambiente, sia pubblico che privato. Design di Paola Navone.

www.gervasoni1882.it



▲ CHIC

Papillon caratterizzato da forme molto morbide e pulite che si intrecciano nell'aria proprio come un tessuto ripiegato su se stesso. La sua realizzazione è possibile soltanto grazie alle possibilità offerte del nylon sinterizzato tramite la stampa 3D. Stampe colorate, con forti contrasti vengono riprodotte sul tessuto elastico che tiene il papillon attorno al collo.

www.maison203.com

▼ LAKE

Nuova lampada da parete firmata Lucidi Pevere caratterizzata da una forma organica, asimmetrica, ricca di colore. Lo spazio definito dal bordo, piegato verso l'interno, accoglie e nasconde la fonte luminosa a LED. Quando è accesa, le tinte dense e desaturate dei diffusori bianco e rosso diventano brillanti e vivide. Anche spenta Lake mantiene tutta la sua forza decorativa e una personalità elegante e mutevole.

www.foscarini.com



◀ MOZZA

Resa nella sua riedizione attuale con una forma più sexy e snella, è un tronco di cono rovesciato e tagliato in obliquo sul quale sembrerebbe impossibile sedersi. Adagiandosi sulla superficie inclinata, invece, la struttura inizia a prosciugarsi sotto peso trasformandosi in una poltrona con schienale e braccioli. Design di Giuseppe Raimondi.

www.gufram.it

► BLOCCO GALLA

Struttura monolitica a fibra verticale, finita a taglio di sgorbia. Misure suggerite: 104x104x35 cm (misura minima: 80x80x35 cm). È realizzabile su misura e con le seguenti specie legnose: tiglio di selva, noce nazionale, ciliegio europeo, rovere slavo, acero. Design di Giuseppe Rivadossi.

www.habito-gr.it





▲ FENCE

Sistema modulare e componibile, addossato e autoportante, creato per schermare, contenere e arredare uno spazio aperto in un infinito gioco di combinazioni. Realizzato con pannelli di legno a lamelle verticali, può essere integrato con una serie di accessori come il tavolo ribaltabile a scomparsa, il portavaso, il portatubo, ganci e mensole. Design di Martino Berghinz.

www.unopiu.it



▲ RODOLFO

Sistema modulare di sedute creato da Davide Negri, che insieme a moltissimi altri oggetti di design fa parte della linea di arredi e complementi a marchio TheSIGN e venduti tramite la piattaforma LOVETHDESIGN. Alla base tre tipologie di moduli: una struttura in tondino di acciaio, un cuscino doppio espandibile e un pouf. Ogni elemento è acquistabile separatamente, creando infinite combinazioni e colori.

www.davidenegri.com

www.lovetheesign.com



▲ SEDIE SOTOW

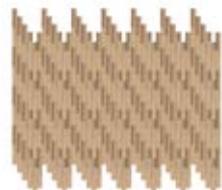
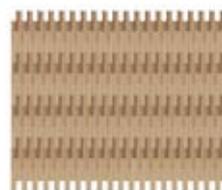
Lisa Corti al Fuorisalone ha presentato la sua collaborazione con Sotow, una linea di sedie e non solo, handmade e personalizzabile. In particolare, la designer ha collaborato nella realizzazione e personalizzazione dei due modelli di sedie - Paul e Pontini.

www.lisacorti.com

► RIGHETTA

Celebra la ricerca di nuovi materiali, il rigore delle linee rette e l'azzardo di colori brillanti. Legni ricomposti con essenze "gessato" per le versioni più rigorose o "multicolor" per arredi più vivaci presenti sia nei tavoli che negli armadi e specchi della collezione.

www.justonepiece.it



◀ BISCUIT

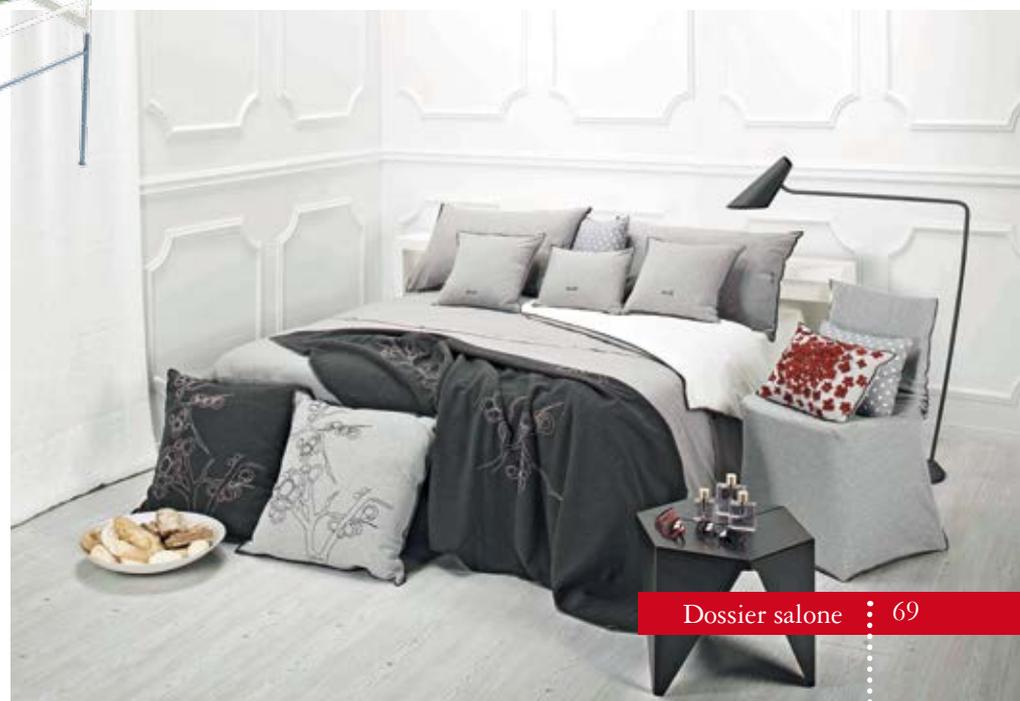
Nuova collezione di pavimenti di legno caratterizzata da composizioni di linee e forme in libertà. Il terminale dei listelli è immaginato come un profilo stondato che modifica il consueto carattere lineare del modulo, conferendogli una forte personalità. Ne derivano molteplici versioni: intarsio, mosaico, spina di pesce, cassero regolare. Design di Patricia Urquiola.

www.listonegiordano.com

▼ NUOVA COLLEZIONE LIU JO CASA

Pensata per rivoluzionare completamente il concept delle nostre case, l'azienda ha integrato nella nuova collezione l'utilizzo del jersey di cotone, utilizzato solitamente per i capi sportivi. È stato utilizzato per il copripiumino con cuciture a vista e bottoni acoya, per il plaid con ricami floreali e cuscini arredo decorati con fiori rossi carminio e Swarovski vintage rose, e ancora per i copri sedia sfoderabili, ma anche per tende in lino, cuscini e morbide spugne decorate.

www.eria.it



► HUG

Come in un abbraccio (da qui il suo nome) la poltrona accoglie e avvolge nella seduta, mentre le linee esterne più squadrate consentono un facile posizionamento e la possibilità di infinite combinazioni e colori. La linea comprende la poltrona fissa, quella girevole, il divano e il pouf. Design di Massimo Facchinetti e Gigi Zavaglio.

www.marac.it



▲ NOVA

Il lettino, realizzato in Poleasy® (uno speciale polietilene ideato nel 2010 dall'azienda) gioca con i colori offrendo la possibilità di avere schienale e seduta in tonalità diverse; dichiara così la propria natura dinamica, una sorta di tensione evolutiva dell'oggetto, nuovo archetipo del suo genere. I profili, ispirati all'apertura alare delle razze marine ne confermano l'inconfondibile fluidità.

www.myyour.eu



◀ JEREMIE

Tre nuove versioni del divano letto, realizzate con tessuti di elevata qualità, scelti per impreziosire e sdrammatizzare. Le versioni sono: Trendy, in tessuto turchese, con linee bianche e struttura arancione; Fashion, nelle tonalità rosa intenso e tortora con dettagli fiorati e Glamour, caratterizzata dai toni soft, tenui ed eleganti del grigio e del tortora. Design di Eric Berthes.

www.milanobedding.it

ESCLUSIVO



Foto Leone Matteo Luraghi

◀ FUMOLIBERO

Progettato dall'architetto Massimo Mussapi e progettato dall'azienda varesina Metalmarc, è un oggetto di design, completamente riciclabile, in alluminio anodizzato, che si monta in pochi secondi con facilità trasformando un pacchetto di sigarette vuote in un posacenere tascabile. Ideale per chi desidera rispettare l'ambiente, torna utile in tutte le situazioni nella quali non si dispone di un cestino. Comodissimo per chi gioca a golf. Disponibile anche su richiesta, in differenti colorazioni. www.metalmarc.it

▼ BRERA

Un letto che richiama fortemente la "grande bellezza" made in Italy. Prezioso il rivestimento firmato Loro Piana Interiors in una esclusiva selezione di pregiati filati lana e cashmere, oltre a quello tradizionale in pelle, tecnopelle Econabuk o tessuto. Disponibile anche nella pratica versione contenitore con rete a doppio movimento, in bicolore e sfoderabile. Design di Claudio Lovadina.

www.presotto.it

► MAGNETIKA

Sistema completo, combinazione di boiserie metalliche, disponibili in diverse misure e finiture, e di un'ampia varietà di mensole e accessori magnetici per una totale personalizzazione. Si applicano nella zona giorno, in cucina, in camera da letto, nello studio, in ingresso e perfino in bagno. La portata delle mensole e degli accessori varia a seconda della forma e dimensione degli stessi.

www.rondadesign.it





◀ MATTEO THUN ATELIER

Collezione di oggetti decorativi Handmade in Italy. Un programma a divenire, creato per i progetti di arredo, presentato per la prima volta nell'aprile 2015, in occasione della settimana del design.

www.matteothun.com/atelier



◀ ORB

Nuova sospensione con diffusore a forma di sfera, attraversata da una struttura metallica allungata che, oltre a costituirne l'elemento portante, integra la fonte luminosa a LED. Il design è un classico senza tempo, con un tocco lievemente retrò grazie al diffusore in PMMA fumé, subito bilanciato dalle finiture metallizzate della struttura (cromo, ottone, rame), o verniciate in bianco o nero. È proposta in versione singola o in composizioni a grappolo da due, tre, quattro o sei elementi. Design di Büro Famos.

www.modoluce.com



▼ GIACOLÙ

Lampada e "gioco" che permette di creare oggetti diversi componendo le parti in modi differenti. Anche gli adulti torneranno bambini, come quando giocavano con il Meccano per realizzare costruzioni e forme partendo da pochi basilari elementi. Lampada a braccio, lampada da tavolo, abat-jour, leggìo ecc. Design Delineodesign Giampaolo Allocco.

www.zavaluce.it



▲ SEDIA IN WOOD-SKIN®

Prima linea di arredi nati con l'utilizzo del processo Wood-Skin® e pannelli di materiale composito che li rendono capaci di auto assemblarsi. La trasformazione nelle diverse forme è definita e controllata, volta al miglioramento dell'efficienza del prodotto, dalla distribuzione all'utilizzo: non solo la flessibilità degli arredi consente di piegarli per ridurne il volume, ma elimina l'assemblaggio manuale e meccanico per mezzo di ferramenta e il prodotto si modella dinamicamente una volta fuori dalla scatola. Design Team Wood-Skin®.

www.wood-skin.com



▲ ACTIVE SURFACE

Il progetto nasce da una collaborazione tra l'azienda milanese Ar-thema e la start up italiana Think. Si tratta di un tavolo caratterizzato da una tecnologia di ultima generazione ideale per essere utilizzato, ad esempio, in ambienti contract e retail. Tramite un'interfaccia touch, è possibile attivare e regolare un orologio digitale con display a LED. Inoltre, una zona del tavolo è stata resa adatta alla ricarica wireless di smartphone e altri dispositivi elettronici aderenti allo standard Qi. Tutta la tecnologia è completamente nascosta, annegata nella struttura del tavolo e ricoperta dall'ultimo strato di impiallacciatura in legno.

www.ar-thema.com

www.thin-gk.com

SommoClivo

Cru

Torre San Quirico

*Togli dal capo le tue sacre bende
E dolcemente nelle coppe d'oro versa
O dea di Cipro
Col nettare divino anche la gioia*

Saffo

af@torresanquirico.it

still-life: Christopher Broadbent



SommoCivo
Prodotto in Italia
Nebbiolo
Cru Torre San Quinto

Decanter by Passoni DESIGN DI..VINO



L'essenza del legno, il gusto del vino. Collezione Decanter che, nel perfetto binomio legno e vino, sorprende sia per il **design sinuoso ed elegante** che per le cromie uniche ottenute con un'**innovativa tecnica di colorazione che sfrutta le vinacce di vini pregiati.**

Come in un decanter, la collezione ideata da DINN! accoglie il vino dentro ricavandone cromie inusuali

e del tutto naturali. Questa tipologia di finitura, sviluppata in collaborazione con PelleVino Treatment®, è una tecnologia brevettata completamente naturale, proprio come nel DNA Passoni Nature, dalle sfumature di colore del tutto naturali.

La famiglia di sedute Decanter, composta da:

Poltrona, Lazy, Sedia, Sgabello e Tavolino che si presentano sotto forma di strutture in legno avvolgenti e rassicuranti proprio come un buon bicchiere di vino. Versatili, si adattano a qualsiasi ambiente.



Struttura in legno massello certificato FSC, collanti a zero emissioni, tessuti in fibra naturali, fanno di Decanter una collezione dedicata all'ecosostenibilità e al benessere.



Arper e Jean-Marie Massaud UNA FUSIONE DI INTELLIGENZE

Incontro il designer francese in mezzo ad una folla rumorosa nello stand di Arper, accomodati su Steeve: la sua ultima creazione per l'azienda di Claudio Feltrin.

è prima di tutto un'avventura umana. Non amo perdere tempo in azioni mercenarie. In Francia siamo frenati da un eccesso di marketing, abbiamo perso molto dell'audacia e scarseggiano gli imprenditori visionari. Industria del lusso a parte, abbiamo rinunciato a una visione progressista del mondo. Nell'industria dell'arredamento italiano questo esiste ancora, il design viene concepito come esperienza di vita.

A suo avviso, il design attuale corre il rischio di apparire a volte come il risultato di una banale volgarizzazione?

Purtroppo è spesso condizionato dagli strumenti del marketing che possono inficiare la creatività. Ne è un esempio l'abuso del termine ecosostenibile: all'interno della cosiddetta formula "design ecologico" spesso non c'è prodotto. L'epoca è cambiata, gli standard di competenza, di audacia e di perfezione sono diventati più rari, siamo entrati nell'epoca post industriale dove apparentemente vige solo un'immensa competizione produttiva. I tempi sono mutati, le mitiche collaborazioni con aziende come la Knoll, capace di proporre dell'industrial design accessibile a tutti, è divenuta rara, i margini di manovra tra il design innovativo, indebolito dalla congiuntura, e quello copiato sono sempre più ridotte.

Lei è un ingegnere di formazione con una visione globale nell'interpretare le cose. Come definirebbe il tanto conclamato progresso?

Fare meglio con meno. Per me il progresso è concepire una migliore qualità di vita con pochi mezzi. Come Apple: lo scopo di Steve Jobs non era creare un computer, ma di fare informazione per tutti. Per me rimane il più grande designer di tutti i tempi, ha creato il servizio per

Mi piace lavorare con un leader carismatico come Feltrin: voi Italiani siete colti e appassionati e per me il design

l'utilizzatore. Apple è l'iPhone! Personalmente ho lavorato sull'avo dell'iPhone, un'attività che obbliga ad essere contemporaneamente sociologo, inventore, filosofo, architetto. Mi hanno proposto di divenire direttore della creazione per Samsung, ho rifiutato perché significava valorizzare solo le vendite e il marketing. Sono autentico, non un funzionario del design e non ho nessuna voglia di contaminarmi. Tutti i progetti di ricerca li faccio a mie spese e solo dopo trovo i partners.

Mi parli di Steeve, questo suo nuovo prodotto presentato al Salone 2015.

Con questo divano ho voluto disegnare un canapé dopo aver studiato con attenzione la tipologia dei clienti Arper. "Voglio un prodotto che s'imponga come Aston", mi ha detto Claudio Feltrin, uomo geniale e con un'azienda costruita a sua immagine. Allora mi ero ispirato a James Bond e la sua Aston Martin perché era un divano iconico che rappresentava colui che vince sempre, che è bello e ha potere. Questa volta ho voluto disegnare un canapé che fosse un prodotto competitivo, carismatico, ma anche l'immagine di un protagonista come Steve Mac Queen che passa attraverso le difficoltà, le subisce ma non si piega. Ecco perché Steeve. Mac Queen non è un adone ma nel film L'affare Thomas Crown, ogni volta è giusto ed ha classe, è autentico. Come il mio divano: un mix & match di legno, tessuto, tweed, o cuoio, e soft nude.

Qual è, a suo avviso, la maggior prerogativa di Steeve?

La sua leggerezza, che non è un elemento visibile. È un oggetto raffinato, l'eguale del californiano Wright in architettura: con cristallo, cemento e legno è riuscito a creare un'abitazione.

Riferendoci all'architettura, lei ha firmato progetti molto importanti a livello internazionale, ma avrà un sogno nel cassetto...

Il mio studio di architettura l'ho chiuso, richiedeva troppo personale, ora vivo nel sud della Francia. Il mio sogno? Progettare un teatro dell'opera. Trovo assolutamente straordinario che una tale quantità di persone dia tutto di sé per regalare due ore di bellezza lavorando incessantemente, con passione, per montare una rappresentazione.

Disegnare un teatro è un compito estremamente arduo, pensi all'Opéra di Parigi: la considero totalmente sbagliata, non ha un'anima, non si prova alcuna sensazione, è come una centrale amministrativa dove non traspare nessuna emozione. È proprio l'emozione e l'immaterialità che mi affascinano. E naturalmente continuerò a disegnare barche, un ambito che amo molto.



La collezione Steeve è un sistema modulare contemporaneo di panche, poltrone e divani pensato per gli spazi domestici e contract più raffinati. Le diverse possibilità di personalizzazione dei moduli spaziano fra tessuti, pelli e legni, confermando la versatilità di Steeve nel consentire infinite combinazioni. La collezione presenta un design compatto e architettonico, pur mantenendo linee leggere, slanciate e volumetriche.



Tobia Scarpa L'ALCHIMISTA DEL DESIGN

Atanor è il crogiuolo dove, secondo la leggenda, gli alchimisti sperimentavano la materia per creare la vita. C'erano tutti al Casabella Laboratorio di via Marco Polo per la mostra "Terre di Atanor E-commerce per oggetti straordinari" organizzata da Francesco Dal Co e Adriano Sordi in occasione del Fuorisalone 2015. Presenti, mescolati ad un folto pubblico eterogeneo, anche i designer di Atanor. Un'atmosfera rilassata e calorosamente spontanea, quasi un salotto. Un'occasione di dialogo e confronto fra gente del mestiere e design-dipendenti in ammirazione davanti all'allestimento semplice ed elegante progettato da Tobia Scarpa. Un momento ideale per me, d'intavolare una conversazione a ruota libera con questo grande esponente del design italiano nonché figlio dell'altrettanto famoso Carlo Scarpa.

Architetto, lei perpetua un talento insito nella dinastia di famiglia?

Già durante la mia infanzia mi cibavo di pane e architettura. Condizionato da mio padre, dai suoi amici e gli artisti che gravitavano in casa. Credo che nella mia vita non avrei potuto fare altro: sono il risultato evolutivo di un lungo percorso. Le racconto un aneddoto: ero molto giovane quando una rivista danese pubblicò la mia prima sedia e vennero a filmarmi da Venini. Tutti furono sorpresi che un tale progetto fosse firmato da un ragazzo. In realtà credo di avere ereditato la memoria del mondo, per così dire. Ho inconsciamente assimilato conoscenze creative fino a farle divenire flussi. Per capire meglio bisognerebbe leggere un piccolo testo di origine ebraica pubblicato da Adelphi, "Yossl Rakover si rivolge a Dio". Il protagonista, osservando il mondo prossimo alla distruzione si rivolge a Yaveh. L'avrò letto una decina di volte...

Lei è un filosofo...

No, e non amo i filosofi, li considero soggetti che stimano solo se stessi, prediligono di gran lunga i presocratici, i primi che esplorarono e palesarono il senso delle cose.

È indubbiamente un uomo di profonda cultura, un retaggio del suo essere veneziano?

È un argomento complesso. Nell'ottavo secolo 150.000 persone, di origine e cultura romana, si insediavano in questa area ai margini dell'Adriatico. Una genia che è riuscita sempre ad evolversi fino all'arrivo di Napoleone, nel 1790. Venezia, repubblica più che millenaria, ha realizzato cose che sono entrate a far parte dei 150 anni di storia italiana, una realtà che il nostro Paese non ha ancora compiutamente metabolizzato. Il veneziano per esempio, è una lingua, non un dialetto, e all'epoca fu molto diffusa nel mondo politico e commerciale. Noi Veneziani in fondo, siamo at-

tualmente un po' negletti, per mia fortuna la figlia di Gio Ponti mi voleva bene e mi pubblicava nella sua rivista seppur fin dall'inizio la mia scelta professionale non fu di approdare a Milano. Ho invece acquistato un lembo disabitato di terra lagunare in piena natura. La stessa oasi che oggi è violata da costruzioni sgraziate, edificate senza intelligenza. Come due togati dell'agorà dialoghiamo di questi temi, passeggiando per la mostra. Mi fermo in ammirazione davanti a Santiago, il celebre appendiabiti di Scarpa. "Il legno è il nume tutelare di questo spazio, ogni opera esposta è di un legno diverso come l'ontano o il frassino trattati in maniera vetusta: bruciandoli e poi spazzolandoli ma sempre in assenza di chiodi, escluso uno". Messo in evidenza per volere del Maestro, una sorta di ironico punto obbligato di pensiero indagatore. "E poi c'è un legno mai usato, il platano. Ha un gioco di venatura ricco e molto bello. È questa la ricerca autentica, realizzare al meglio con

Terre di Atanor è un e-commerce che propone una collezione di prodotti artigianali firmati da alcuni fra i grandi designer, architetti, imprenditori. Caratterizzati da forme semplici e lineari, sono oggetti radicati nella tradizione e nella cultura di terre diverse. Fra le firme presenti, oltre a Tobia Scarpa, Forcolini, Benetton, Gian Vittorio Plazzogna, per citarne alcuni.





In primo piano l'appendiabiti SANTIAGO, design di Tobia Scarpa.
www.terrediatanor.it

quello che si ha. Ma è un'impresa impossibile in assenza di curiosità, conoscenza e amore. Mio padre sosteneva che ho un carattere calvinista, altri mi dicono che sono un parlatore barocco. È vero che, come un calvinista, non sono molto disponibile nel cambiare le mie convinzioni però col tempo, mi sto allenando." È però indubbio che Tobia Scarpa sia un fine dicatore barocco.

Mi soffermo davanti alla "Bourette" di Luciano Benetton. "Oggi, a causa della crisi si cerca di recuperare il più possibile" mi spiega Tobia Scarpa, "come la lana proveniente dalla zona di Alpago vicino a Vicenza dove si pratica ancora la pastorizia. Benetton ha confezionato dei plaid rasati da una parte: un misto di lana e buretta, acquistabili via internet su Atanor. Osservi i bottoni in ebano e foglia d'oro con la pecorella incisa. La modella sembra avvolta in un tabarro come in un dipinto di Antonello da Messina."

Non trova che oggi vi sia un certo design esasperato che va a scapito della funzionalità o dell'estetica?

Sono dell'opinione che bisogna rispettare anche ciò che è sbagliato. A mio avviso oggi siamo all'interno di un fiume di energie che raccoglie e trascina. Un fenomeno che produce degli effetti travolgenti: noi dobbiamo solo capire come si muovono queste energie, altrimenti non saremo capaci di prepararci al futuro. La nostra società attuale ha goduto di un'enorme fortuna: il fatto di non aver subito conflitti armati. Questo però ha limitato lo spirito di coesione, l'approccio dell'uno verso l'altro. Io la guerra l'ho vissuta: ho visto i nazisti obbligare delle persone contro il muro di una chiesa minacciandole di morte. Fra coloro che hanno condiviso vicende così drammatiche si è creato un profondo legame di solidarietà e di conoscenza intelligente. Forse se noi ci soffermassimo ponendo attenzione

alla cultura ebraica capiremmo meglio questo concetto, loro sono coesi da secoli di costanti minacce. La mia famiglia nascose un ebreo, un uomo colto, un traduttore che, per un bambino di seconda elementare qual ero, fu come aprire la finestra su un giardino colmo di delizie. Un rapporto rimasto nel mio intimo e che ancora trasmetto in ciò che faccio.

I suoi progetti, le sue realizzazioni l'appagano?

Quando le faccio e le vedo corrette ne sono soddisfatto, poi me ne dimentico, non mi interessano più. Nonostante la mia età non considero esaurito il mio ciclo vitale. Di progetti ne ho ancora, anche se vorrei aver più tempo per dipingere o per approfondire certi temi: una delle follie dell'umanità è il rapporto con se stessa e il confronto con l'immagine dell'uomo. Provi a leggere *I canti di Maldoror* del presurrealista Isidore Ducasse pubblicato nel 1869 sotto lo pseudonimo di Conte di Lautréamont.

Maestro cos'è la bellezza per lei?

La bellezza è una ricerca, uno strumento di educazione degli uomini, come lo è una città, se concepita bene, con amore. Oggi gli uomini di scienza che credono di saper tutto, dimostrano di non aver capito la grandiosità, la complessità in cui viviamo. La bellezza è lo sforzo che noi facciamo per progredire nel rispetto delle cose straordinarie della vita. La contemporaneità, che sta subentrando alla modernità, cerca di sfiorare questi segreti. Per esempio sta emergendo adesso che le piante sentono, hanno capacità di decisione. Sono tutte cose che riguardano dei valori che sembravano unicamente umani. L'uomo costruisce intorno a sé una cultura di cui è partecipe e responsabile ma per il resto deve tutto alla natura. Quando si parla di bellezza si parla di un elemento molto complesso che ha bisogno di partecipazione a tutti i livelli, ma soprattutto di umiltà.

I VARESINI al Salone



Il design unico e sostenibile di Giorgio Caporaso conquista quattro prestigiosi riconoscimenti in due concorsi internazionali di design: all'VIII premio **IDA – International Design Award** con base a Los Angeles (USA) e al premio internazionale **'A'Design**

Award. I due concorsi hanno ufficialmente comunicato la vincita di Caporaso nelle short-list dei vincitori e premiati 2014-15 oltre a due Menzioni d'Onore.



◀ In via Tortona alla Fabbrica del Vapore ha presentato, in anteprima assoluta, la nuova serie di finiture e fondali colorati intercambiabili **LESSMORE** ispirate a Mondrian.

▶ Giorgio Caporaso onnipresente al Fuori Salone, allo Spazio Oberdan, al Nhow hotel e al palazzo del SIAM nella Biblioteca e Galleria dei Benefattori.





► CEREGHIN

Collezione di coffee tables, abbinabili nelle tre dimensioni oppure posizionabili isolati come servitori, come tavolini da affiancare alle poltrone o al letto, oppure come tavolino da centro divani. Sono realizzati in ciliegio, rovere tinto noce o in noce e tiglio. La finitura è una vernice trasparente all'acqua che dona un aspetto molto naturale al tatto. La lavorazione artigianale delle superfici e il bordo a saponetta mantengono intatta la sensazione mano di pesca delle superfici lignee. Al centro, il decoro in corian pensato bianco/nero e cremisi/bianco. Su richiesta anche l'ocra, terra siena oppure grigio tortora. I coffee tables si trovano presso la Galleria Consadori in via Brera a Milano. Design di **Rossella Letizia Mombelli**.

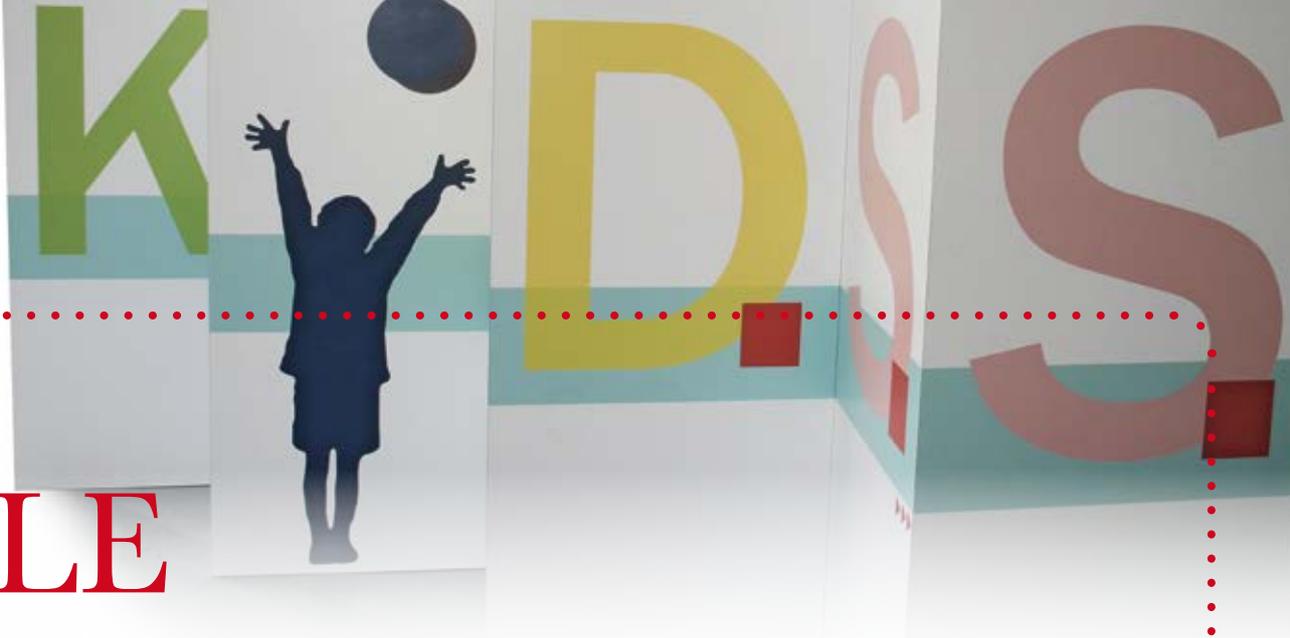
www.galleriaconsadori.com



Anche l'artista varesino **Vittore Frattini** ha scelto il fascino antico di via Santa Marta, in pieno cuore del centro di Milano, per esporre le sue opere di design all'interno del Laboratorio Paravicini di Benedetta Medici di Marignano ove si producono piatti decorati a mano e personalizzabili.



#STAYLITTLE



“È UNA FACCENDA MOLTO SERIA:
IL GIOCO NON GLI SERVE A PASSARE
IL TEMPO, MA A CAPIRE IL MONDO.”

Enzo Mari, tratto da 25 modi per piantare un chiodo, Milano 2011

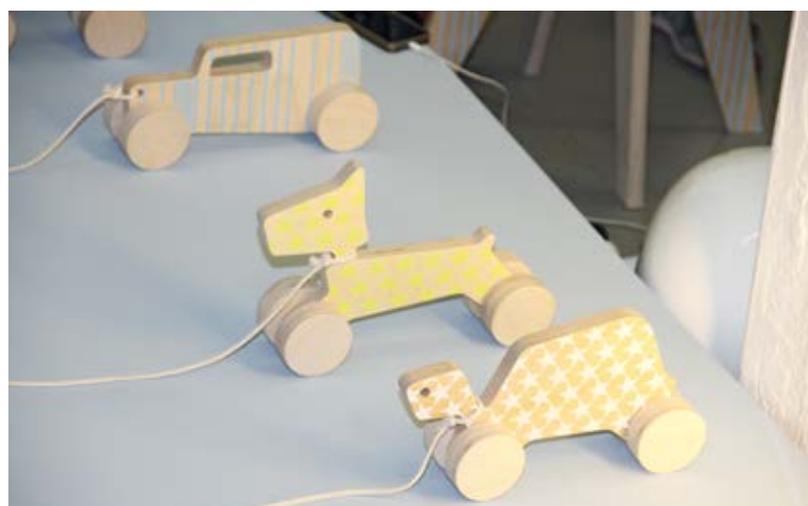
© K.I.D.S. Kids Design at Superstudio
Super Design Show



Organizzata nell'ambito di Kids Design al Superstudio Più di Milano, in collaborazione con Unduetrestella, la mostra è stata un vero e proprio tuffo nel mondo dell'infante. Ogni pezzo esposto, dai mobili ai complementi di arredo, dai giocattoli alle installazioni d'arte e progetti legati al food, ha coinvolto in modo emotivo (ma anche un po' nostalgico) tutti i visitatori suscitando interesse sia per il design degli oggetti che per i materiali utilizzati.

Divertenti, colorati ed educativi. I giocattoli dei nostri bambini dovrebbero essere proprio così. Il gioco per ogni bambino è il più ricco veicolo di stimoli con cui confrontarsi con il mondo e i valori positivi che trasmette sono le basi per una crescita sana ed equilibrata. Un giocattolo, così come ogni oggetto che circonda i suoi primi anni di vita, è sempre una fondamentale opportunità di formazione sia mentale che fisica. Per questo motivo molte aziende si stanno attivando sempre di più nell'escogitare oggetti non solo belli, ma anche utili. Eccovi alcune delle tantissime proposte che erano presenti nello spazio.

www.unduetrestellababy.com



▲ Divertentissimi oggetti di legno, realizzati dall'azienda Studio delle Alpi di Lussemburgo. Sono disponibili in diverse forme e colori. Utili per l'apprendimento e divertenti per giocare insieme agli amichetti.

www.studiodellealpi.com

▼ CASA SINGLE E PYRAMID

Ispirato da una pila di scatole, Pyramid permette di organizzare le cose in modo personale, creando più spazio e ordine. È modulo semplice, impilabile, multicolore, e realizzabile in differenti misure, ideale quindi sia per grandi spazi che per quelli più contenuti.

Casa single (sullo sfondo) è la versione letto singolo della collezione Casa. È un letto che richiama la forma stilizzata di una casetta, divertente e naturale. Disponibile nella misura di 90x200 cm, è ideale sia in fase prescolare che dopo. Può anche essere aggiornato con accessori.

www.lilgaea.com





◀ FAMILLE GARAGE

Arredamento modulare, pensato per seguire la crescita dell'infante dai primi giorni di vita fino all'età scolare. La tavoletta del fasciatoio, ad esempio, si trasforma in una comoda scrivania. I cassetti possono essere utilizzati come ripostiglio, ma anche da sgabelli oppure semplicemente come giocattolo. Realizzati in legno, questi arredi sono ideali per ogni contesto abitativo. Ogni oggetto è studiato appositamente per crescere ed evolvere insieme al bambino.

www.richard-lampert.de



▲ LITTLE ANGEL

Disegnato da Furf Design Studio, questo sgabello è realizzato completamente a mano con legno di faggio e MDF. Due opzioni di colore: azzurro e rosa. Il bianco più puro è utilizzato per le ali che sembrano ergersi dalla schiena di chi si siede. Dimensioni: 31x32x62 cm. Disponibili al costo di 230 euro ciascuno.

www.loft42collection.com



◀ DOLLS VILLA

Dolls Villa è la classica casa di barbie, rivisitata e aggiornata, non solo nel design, ma anche nei materiali. Costruita appositamente ad altezza bambino è completa di ogni accessorio, rampa carrabile compresa. Realizzata in legno multistrato, con doppia vernice trasparente, il design aperto della casa incoraggia l'interazione. Dolls Villa è disponibile nella versione LILIANE leading per un gruppo di 4-6 bambini e LILIANE light per 2-3 bambini.

www.liliane.eu

▼ IL SACCOTTO

A comporre la collezione ci sono: Annibale l'elefante, Triky il tricheco, Hippop l'ippopotamo e Dolby il canguro. L'ultimo arrivato è Nikky la tartaruga. In versione indoor e outdoor, è un versatile tappeto trapuntato che grazie ai suoi pratici bottoni a pressione è capace di trasformarsi da morbido tappeto gioco a capiente contenitore di giocattoli, da mantello per travestimento, a plaid per picnic sul prato. L'utilizzo di tessuti di prima qualità provenienti dal mondo dell'arredo e in particolare degli imbottiti garantisce resistenza, durabilità e lavabilità.

www.saccotto.it

www.ilsaccottodappertutto.com



GLI 80 ANNI di Molteni

Una dinastia che ha reso la Brianza celebre nel mondo grazie al suo talento. Questa famiglia straordinaria ha celebrato il significativo traguardo nell'esclusiva cornice della GAM, Galleria d'Arte Milanese con una prestigiosa mostra di pezzi storici del loro design culminata con una cena che ha visto riuniti i personaggi più in voga del design internazionale.



Molteni exhibition
Foto di Mario Carrieri

Francesca Molteni,
Giulia Molteni,
Andrea Molteni e
Carlo Molteni



Dinner - Galleria d'Arte Moderna Milano



Evelina Rolandi
con Davide Oldani



Francesca Molteni, Jasper Morrison
e Carlo Molteni



Gilda Bojardi con Ron Gilad



Rodolfo Dordoni





Fields of Ideas

I visitatori possono scoprire i "Fields of Ideas" attraverso due percorsi distinti: il primo, liberamente accessibile, invita, come un parco pubblico, alla sosta e al riposo; il secondo invece conduce all'interno del Padiglione, dalle fonti dell'alimentazione (suolo, acqua, clima e biodiversità) fino alla produzione alimentare e al consumo nel mondo urbano. I visitatori sono invitati ad una partecipazione attiva. Grazie alla "SeedBoard" ogni visitatore ha tra le mani un suo "campo di idee" per interagire con il materiale esposto e ottenere ulteriori informazioni multimediali. Lo show nel Padiglione Tedesco "Be(e) active"

è il gran finale della esposizione. I visitatori si trasformano nei musicisti di un'orchestra e guardano il mondo tedesco dell'alimentazione dal punto di osservazione di due api in volo. ARGE, in qualità di contraente generale, è responsabile della progettazione e della costruzione del Padiglione Tedesco, nonché dell'esposizione al suo interno. Schmidhuber, di Monaco, firma il progetto degli spazi, **l'architettura e il masterplan. Milla & Partner, di Stoccarda**, è responsabile della progettazione dei contenuti, dell'allestimento e dei diversi medium espositivi. Nussli, di Roth presso Norimberga, si occupa della gestione del progetto e della fase costruttiva.

Foto Nadia Cavagnoli



BERLIN DESIGN SELECTION MILANO 2015

La collettiva delle aziende di design di Berlino propone una varietà di prodotti di design che mirano a ispirare il mercato internazionale di interior design. Minimalismo, sostenibilità e reinterpretazioni, a comporre una selezione eterogenea capace di rappresentare il potenziale del design berlinese, da intendersi come categoria a sé, da esportare oltreconfine.

www.berlin-design-selection.com

▼ ITALIC LIGHT

Lampada scultorea, versatile che si trasforma da oggetto luminoso in marmo a fonte direzionale di luce. La funzione touchdim permette all'utente di interagire in modo intuitivo con il design. È dotata di un anello di LED ad alte prestazioni e a lunga durata, un trasformatore incorporato e un cavo tessile. Questa creazione gioca con l'iconografia classica e postmoderna ed è perfetta su credenze, mensole e tavoli. coordination berlin.



► HAZE

Con la serie "indonesiana" si esplora il rattan, un materiale dal grande valore ecologico. Cresce in foreste abbandonate, suoli marginali e in foreste tropicali ed è dotato di estrema flessibilità e grandi di capacità di essere modellato e messo in forma. Il rattan offre inoltre molteplici opportunità di occupazione per le comunità locali senza tuttavia danneggiare l'ecosistema esistente. hettler.tüllmann.

◀ WOODS

Un piatto di acciaio serve come base per una disposizione di bastoni di legno. Aggiungendo ulteriori elementi, la "foresta" cresce fino a dividere camere, plasmare spazi e ospitare cappelli, giacche, indumenti e scialli. hettler.tüllmann





◀ BUILD

Sistema di scaffalatura modulare che può essere personalizzato sia nella forma che nel colore.

Partendo da un singolo modulo è infatti possibile costruire una varietà infinita di configurazioni, sia impilabili che da appendere alla pareti, secondo le differenti esigenze. Può essere utilizzato anche come seduta o contenitore.

www.movisi.com

▶ REGARD

Mobile contenitore semi-alto di legno laccato con un piedistallo come base. Aperto da doppie porte ad ala, sembra avere due o tre dimensioni, grazie alla sua forma e ai suoi colori. La decorazione grafica delle superfici corrisponde con la base scultorea dell'armadio, favorendo l'illusione ottica dell'evoluzione della forma. Martin Holzapfel.



▲ RAKU TEA-TABLES

Gli artigianali e unici tavolini da tè sono realizzati in ceramica raku bianca, diversi tipi di legno, fibra di carbonio e vecchie gambe di tavoli provenienti dalla metà del XIX secolo. La ceramica raku al centro del tavolo, rivela disegni grafici di cristalli di neve. Hillsideout.



▶ WALLPAPER

Il motivo della tappezzeria "Chocolate Homage to Pollock" e "Caramel Oriental" possono essere intuitsi solo a un secondo sguardo – quello che gocciola e crea decori sulla tela o parete, non è nient'altro che caramello e cioccolato. Niente è come sembra: artistico da lontano, sorprendentemente delizioso da vicino. Gosia Warrink.



GERMANIA

▼ WHAT WE DO COUNTS

La lampada da lavoro a forma di un balloon è un elemento di forte impatto su ogni tavolo. Alluminio e acciaio. Il balloon con i moduli LED integrati ruota di 360° e può essere variato in altezza. 2x6 W LED, 1040 lm, 3000 K, CRI 90, non dimmerabile. 230 V/ 125V/ 18,5 V. Prototipo. Altezza max. 85 cm, larghezza max. 90 cm.

www.ingo-maurer.com



◀ BERLIN CHAIR

Progettato nel 1975 da Meinhard Von Gerkan per la sala VIP di Tegel a Berlino, Walter Knoll ha ristampato questa icona della storia del design. Struttura in acciaio e imbottiti in pelle disponibili in differenti colori sono un ottimo compromesso tra funzionalità e risolutezza del design scandinavo. La poltrona è ancora un ottimo esempio di estetica senza tempo. Design di Meinhard Von Gerkan.

www.walterknoll.de



◀ ROLF BENZ 384

Poltrona con seduta individuale, disponibile in differenti finiture e colorazioni. Fa parte della collezione di tessuti "Colours of Rolf Benz". È elegante e permette di creare paradisi accoglienti dove poter leggere e rilassarsi. Lo sgabello, dotato di un vassoio, può diventare anche un comodo e pratico tavolino. Design di labsdesign.

www.rolf-benz.com

▶ DIVANO 2002

Divano composto da una struttura in faggio curvato che avvolge una soffice cuscinatura. I cuscini possono essere acquistati separatamente e combinati secondo tonalità e finiture differenti. Grazie alla forma ridotta e all'elevato comfort di seduta, questa novità è adatta non solo per ambienti residenziali, ma anche per uffici, reception e lobby.

www.thonet.de



Confoederatio Helvetica

Il padiglione (4.432 mq), coniuga elementi industriali e tradizione e nasce da un **progetto dello studio Netwerch GmbH Brugg**. Mentre le torri, nella loro funzione di depositi, richiamano il mondo della tecnologia e delle macchine, la terrazza di legno e gli edifici con tetto a due spioventi alludono ai tradizionali paesini svizzeri. Gran parte del Padiglione prevede aree liberamente accessibili in cui i visitatori possono muoversi a loro piacimento, ma è previsto un sistema di ticket per il percorso attraverso le torri di generi alimentari situate al centro. Arrivando dal Decumano, la maggior parte dei visitatori accede attraverso una rampa a una terrazza

rialzata che ospita al suo centro un cortile all'interno del quale si ergono le quattro torri. Sulla terrazza si trovano la portineria, dove i visitatori possono munirsi del ticket per entrare nelle torri, un palcoscenico per i concerti e una trattoria con ristorante, negozio e lounge VIP nel sottotetto. Sulla piattaforma può essere visionata l'esposizione tematica con approfondimenti sui settori dei generi alimentari e dell'alimentazione in Svizzera.



SVIZZERA



Ce n'è
per
tutti?



Foto Nadia Caragnoli



◀ COLLEZIONE OPUSFUTURA METALLICA

Una collezione in grado di far rivivere a tutti i famosi anni '70. I colori verde e bianco fanno da sfondo a un ambiente che ricrea quegli anni attraverso l'utilizzo di stoffe e materiali tipici del periodo, come velluto, foulards e tessuto Shaggy. Si tratta di una particolarissima e personale rivisitazione della collezione Opusfutura, caratterizzata dall'utilizzo esclusivo di finiture metalliche come rame e acciaio, che ben si abbinano alle linee sinuose e senza tempo della collezione. Protagonista assoluta è però senza dubbio la poltrona Gigante, la versione

XXL della poltroncina disegnata dall'architetto svizzero Carlo Rampazzi e presentata per la prima volta al pubblico al Salone del Mobile 2011. Per completare la struttura della poltrona alta ben 180 cm è stato necessario scolpire, levigare e tagliare ben un metro cubo e mezzo di legno, ma nonostante ciò la poltrona mantiene le proporzioni, la raffinatezza e la grazia della sua "sorella" minore. Oltre alla versione Gigante, infine, altri due sono i nuovi modelli delle Poltrone Opusfutura: Modello MINI, poltrona in versione Small, che all'eleganza e allo stile della consueta dimensione standard aggiunge la versatilità e la praticità delle dimensioni ridotte e il modello BABY, poltroncina ideata i più piccoli oppure come giaciglio per gli amati animali domestici.

www.sergiovillamobility.com

▶ USM PRIVACY PANELS

Progettati da USM in collaborazione con atelier oï, gli USM Privacy Panels rappresentano una soluzione ideale per allestire postazioni di lavoro flessibili e ottimizzare gli spazi, nonché migliorare l'acustica dell'ambiente. Disponibili in due versioni – autoportante o come elemento schermante per la scrivania –, sono liberamente configurabili, sempre modificabili ed espandibili secondo le necessità. Due facce in poliestere pressato e riciclabile rivestono la struttura tubolare metallica.

www.usm.com



◀ BELLEVILLE CHAIR

La famiglia Belleville – Belleville Chair, Belleville Armchair e Belleville Table – è una nuova collezione che Vitra ha sviluppato unitamente ai designer Ronan and Erwan Bouroullec. Materiali diversi e colori pacati caratterizzano le sedie dalla forte personalità e i tavoli estremamente versatili. Per la creazione e lo sviluppo di Belleville i designer si sono lasciati ispirare dall'atmosfera del omonimo quartiere parigino e dai mobili dei suoi rinomati bistrò, dando vita a una famiglia di prodotti che si adatta facilmente sia a contesti convenzionale, sia a quelli contemporanei.

www.vitra.com



◀ ECO FR

Primo tessuto in lino e viscosa biodegradabile, ecologico ignifugo, e prodotto senza l'utilizzo di additivi chimici. Per creare questo particolare filato naturale è stata usata un'innovativa tecnologia brevettata senza additivi chimici aggiuntivi. È ideale per ambienti hospitality e contract, ma anche per uffici e spazi pubblici poiché è capace di regolare l'umidità, sono allergeni e antistatici.

www.fischbacher.com

▶ GEBERIT

Geberit, durante la Design Week, ha deciso di sostenere l'operazione #LAVAMILANO: un collettivo spontaneo nato per ripulire le periferie della città in occasione dei grandi eventi del 2015 volto a sensibilizzare la popolazione sull'utilizzo consapevole delle risorse idriche. Un tema che caratterizza da sempre i prodotti dell'azienda e che conterà anche la fornitura al padiglione svizzero di Expo Milano 2015.

www.geberit.it



Coltivando il futuro

Il padiglione (2.533 mq) è stato disegnato dallo studio B720 Arquitectos e guidato da Fermín Vázquez. Spazi esterni e interni si compenetrano, con una prevalenza di zone all'aria aperta in cui ci si può rilassare tra il patio degli aranci (albero simbolo dell'identità iberica) il chiringuito e l'auditorium. L'idea della convivenza tra tradizione e innovazione prende corpo in due grandi caseggiati affiancati parallelamente, uno composto di strutture in legno e l'altro di acciaio, ognuno dei quali contiene prodotti,

spazi espositivi e materiali illustrativi a tema. Data la sua natura transitoria, tutto è ispirato al concetto di architettura temporanea con l'impiego di materiali sostenibili e moduli prefabbricati, smontabili a fine manifestazione. Il messaggio unificante del "linguaggio del gusto" viene offerto ai visitatori in tre zone susseguenti - territorio, prodotti, gastronomia - attraverso diversi tipi di esperienze, come ad esempio l'uso di QR code e scenografie digitali, animazioni tematiche, aree in cui si cucina, giardini idroponici, negozi e un orto didattico.



◀ COLLEZIONE LUISA

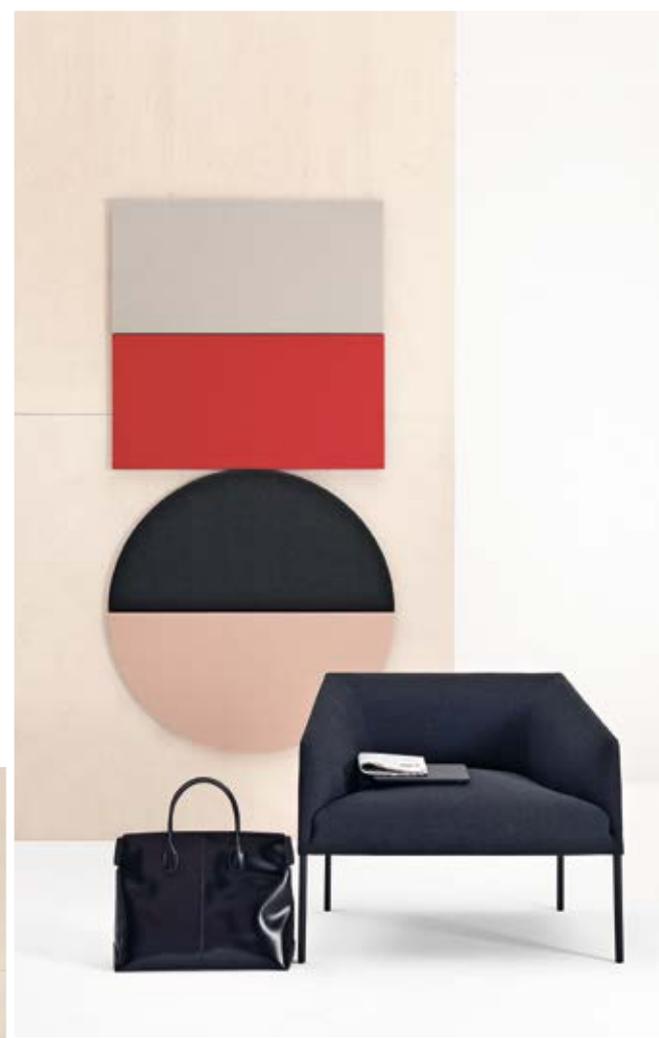
Una serie di strati sovrapposti produce una luminosità dolce, che filtra creando un'atmosfera magica e avvolgente. Realizzata in SIMETECH®, materiale sviluppato e registrato dall'azienda, la lampada ha un design molto personale, ed è ideale per ambienti contract e hotellerie. È disponibile nei colori bianco, grigio, beige, giallo o arancione.

www.arturo-alvarez.com

▶ PARENTESIT

Parentesit, del designer Lievore Altherr Molina. Una collezione di pannelli modulari fonoassorbenti in grado di attenuare il rumore, creando così l'ambiente adatto per la concentrazione individuale o per il lavoro in team. Parentesit è disponibile nelle varianti circolare, quadrata, e ovale: utilizzate singolarmente esprimono il carattere grafico della forma geometrica; disposte insieme consentono di creare composizioni ritmate ed armoniose. Il prodotto può essere personalizzato con l'inserimento di casse acustiche e con soluzioni per l'illuminazione d'ambiente, dando vita ad un oggetto in cui estetica e funzione si fondono, arricchendo ogni tipo di spazio.

www.designal.it





▲ CURTAIN

Nuova tipologia di illuminazione, un sistema divisorio combinato, ugualmente funzionale nella posizione off e on. Può essere utilizzato in molti modi, a seconda delle diverse applicazioni delle varie versioni: come un lampadario a sospensione con pendenti luminosi, una caratteristica lampada sopra un tavolo da pranzo, un'installazione all'interno di una reception o di uno spazio pubblico, o come un sistema divisorio pavimento-soffitto per uffici e spazi professionali. Design di Arik Levy.

www.vibia.com



◀ TOUAREG

Volume standard e forma geometrica caratterizzano questo apparecchio di illuminazione, che unisce un linguaggio universale, ma allo stesso tempo molto contemporaneo. Realizzato in alluminio termolaccato, è disponibile in due pezzi - una lanterna grande e una piccola, nei colori bianco, sabbia, bronzo, antracite e nero. Design di Sandra Figuerola.

www.gandiablasco.com

▶ COLLEZIONE TEXTIL

Cement Design dà vita a un nuovo esperimento utilizzando tessuti e cemento per una collezione che evoca sensazioni naturali. Trame e cascami di fibra naturale in Juta, Denim e Jeans caratterizzano le superfici Textil, nate dal sinergico utilizzo di Eco-cemento e tessuti. Sono composte da elementi naturali minerali e polimeri all'acqua, non tossici, non contaminanti, certificati a basso impatto ambientale e ridotto contenuto di composti organici volatili (VOC), nel rispetto dell'ambiente e della salute di tutti.

www.cement-design.it

▼ STIR

Collezione di poltroncine in faggio lamellare con schienale curvato e morbide imbottiture in tessuto, caratterizzata dalla base che è stata progettata per fare ondeggiare delicatamente la sedia e cullare chi vi si siede. Il concept deriva da Okiagari Koboshi, la tradizionale bambola portafortuna giapponese realizzata in cartapesta che oscilla su sé stessa ritornando sempre in piedi grazie al baricentro del suo peso. Design Kazuko Okamoto.

www.capdell.com



Diversità armoniosa

“Utsuwa” è il termine per indicare le ceramiche giapponesi tradizionali che si caratterizzano per la varietà dei diversi stili. Come queste,

il **Padiglione progettato dall'architetto Atsushi Kitagawara** vuole essere l'immagine della ricchezza e del sincretismo della cultura del Paese. Per rappresentare

la fusione tra tradizione e modernità, rispetto dell'ambiente e perfezione estetica, si è scelto di proporre un Padiglione, che si sviluppa su uno spazio espositivo di 4.170 mq, con un'ampia entrata e uno sviluppo in lunghezza, come una delle case tradizionali di Kyoto. Oltre a materiali naturali come bambù e legno, non mancano tecnologie informatiche e sistemi per il risparmio energetico. Eventi e installazioni richiamano i cinque sensi, affinché il visitatore possa esperire appieno la cultura alimentare giapponese.

Foto Nadia Cavagnoli



TOKYO



► TOKYO DESIGN WEEK

Una mostra applicata al design, all'arte, alla moda, alla tecnologia e al cibo. Quest'anno sono stati presentati più di 10 progetti tra cui la “TOKYO Girls Room” di CHINTAI”, un'installazione artistica creata da un sostenitore della cultura Kawaii, Sebastian Masuda; “Sakenomy” creato da Hidetoshi Nakata, rappresentante della nazionale di football giapponese; “Homage to UKIYO” creato dai migliori artisti tra cui Ross Lovegrove; “Hokusai Manga Inspired Exhibition in Milano” con la partecipazione dei rinomati artisti Nicholas Gwenael e Katsumi Asaba; la “Japanese cutting edge media art technology” e molti altri.

www.tokyodesignweek.jp



Lo zen applicato alla nostra epoca: scatola che amplifica i rumori degli oggetti che ci circondano ormai sommersi dai rumori quotidiani. Ad esempio, se si pone la scatola su un piano di un mobile, potrete ascoltare la voce del legno.



◀ MISOKA

Spazzolino da denti da usare solo con acqua, senza dentifricio. Le setole sono rivestite con ioni minerali di dimensioni nanometriche. Mentre ci si spazzola, gli ioni si muovono nell'acqua e passano dalle setole ai denti rimuovendone le macchie, rivestendoli e mantenendoli puliti e lucidi per tutto il giorno. A differenza delle setole tradizionali, quelle di Misoka si assottigliano sulle punte per meglio pulire e massaggiare le zone interdentali. Anche senza dentifricio, i denti restano lucidi e puliti come appena usciti da una seduta di pulizia dei denti dal dentista. Design di Kosho Ueshima per Yumeshokunin.

www.misoka.jp

www.grassipietre.it

► **DESIGN SINGAPORE
THE ALCHEMISTS**

15 talenti da Singapore esplorano la magia del design attraverso lo specchio di una nuova alchimia: una selezione di strumenti e oggetti ispirati al processo alchemico che trasforma sostanze come il piombo in oro. "The Alchemists" fa un cenno al movimento italiano degli anni '70, Studio Alchimia, i cui pezzi di design sperimentale determinarono un linguaggio di design e creatività che sfidò lo status quo. Fu un movimento di design radicale che allargò i confini del design e cambiò il paesaggio di progettazione globale per il futuro. Il titolo ha anche lo scopo di sottolineare quell'elemento magico che esiste nell'atto di disegnare o di creare qualcosa. Il punto di partenza del progetto "The Alchemist" è stato: che cosa può essere progettato applicando il processo di trasmutazione? Una nuova generazione di designer di Singapore ha intrapreso una ricerca creativa attraverso il design - di linguaggio, mitologie e filosofie. Il progetto è curato dallo scrittore e designer italiano Stefano Casciani, e co-curato dal designer Patrick Chia, fondatore del "Singapore's Design Incubation Centre".

www.alchemists.sg



Bastoncini a LED che diffondono il profumo della capitale in maniera che anche quando si è all'estero chiunque possa sentire il profumo di casa.



◀ **PATCHWORK/ COLLECTION**

In perfetto equilibrio tra estetica e funzionalità, l'inedita collezione di rivestimenti, sanitari, rubinetteria e complementi è definita dalla leggera impronta minimalista di Piero Lissoni nell'interpretare il decoro attraverso uno stile ricercato, lontano dalla tradizionale decorazione ceramica. Le texture e le cromie dei rivestimenti - in ceramica e gres porcellanato, nelle finiture lucida e opaca - si distinguono per la delicatezza tutta italiana. Estremamente raffinate anche le tonalità selezionate: bianco, beige, blu scuro, grigio scuro, graphite e eggshell.

www.cotto.co.th
www.cotto.com



► **KODO BIKE**

Questo oggetto emula la bellezza dinamica del movimento degli animali selvatici. La bicicletta ispirata alla nuova vettura MX-5, combina la filosofia del marchio automobilistico con la tradizione di creare oggetti funzionali e dalla bellezza mozzafiato. È una pura reinterpretazione di una moderna bicicletta da corsa, che evoca leggerezza, agilità e velocità.

www.madza.it





ISRAELE

I campi di domani



Foto Nafisa Cavagnoli

Il padiglione di Israele è diviso in quattro aree. L'elemento caratterizzante **ideato dall'architetto David Knafo è il "giardino verticale"**. Un impatto visivo di forte spettacolarità, per dar modo al Paese di affrancarsi dall'immagine di un territorio arido. Il richiamo alla vegetazione simboleggia



la posizione d'avanguardia del Paese nel settore agroalimentare e nella lotta contro la desertificazione. Negli anni sono stati raggiunti dei grandi risultati grazie all'utilizzo di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate,

all'ottimizzazione delle risorse idriche e alle opere di bonifica dei terreni incolti. Il Padiglione è costruito per offrire al visitatore un'esperienza avvolgente divisa in due fasi. Nel primo spazio, attraverso film 3D ed effetti multidirezionali, è illustrata la storia dell'agricoltura israeliana dai suoi inizi al giorno d'oggi. Uno dei film presentati racconta il piano di rimboscimento di Israele portato avanti dal Fondo Nazionale Ebraico (KKL). Nel secondo spazio, una tappezzeria luminosa di LED danza in ogni direzione. Con la cucina a vista, all'interno del ristorante dai vividi colori e dal sottofondo musicale tradizionale, Israele conferma la volontà di stupire con i frutti della terra, la tradizione e l'ingegno.

CAESARSTONE

La pietra dei Cesari. Così l'hanno denominata gli Israeliani ispirandosi alla città di Cesarea. Più dura e resistente della pietra, questo materiale perfettamente rassomigliante al marmo è in effetti composto di quarzo ridotto in polvere e poi mescolato con una colla particolare. Un'azienda sorta nell'85 oggi presente in 50 paesi che in USA è inserita nel Nasdaq.

Presentata con un'installazione quanto mai originale al Fuorisalone in Palazzo Serbelloni, un tempo prestigiosa sede del Circolo della Stampa, ha riscosso grande curiosità.

Presente il designer canadese **Philippe Malouin** che ha realizzato una serie di vasi di un design vario e composito per dimostrare la grande versatilità e la duttilità del materiale, all'inizio principalmente usata per i piani delle cucine per la sua resistenza a tutto. Oggi viene utilizzata anche per terrazze e dehors.



Philippe Malouin normalmente risiede ed opera a Londra ma per scolpire le opere presentate a Milano si è trasferito per quattro mesi in quel di Parigi lavorando notte e giorno con un'équipe scelta seguendo l'intuito del momento.





cozi

Carmel e Ofir Zandani sono due giovani designer israeliani, fondatori di Cozi Studio presentato a Milano, al Superstudio Più, per la prima volta fuori dal loro Paese.

Photo Ido Adan



Photo Assaf Amram

Photo Assaf Amram



Prodotti d'illuminotecnica e oggetti del quotidiano realizzati attraverso un complesso procedimento in 3D a base di legno naturale e filo. Un procedimento che conferisce al legno un aspetto di grande duttilità, in cui design e tecnologia vanno oltre i sentieri battuti.

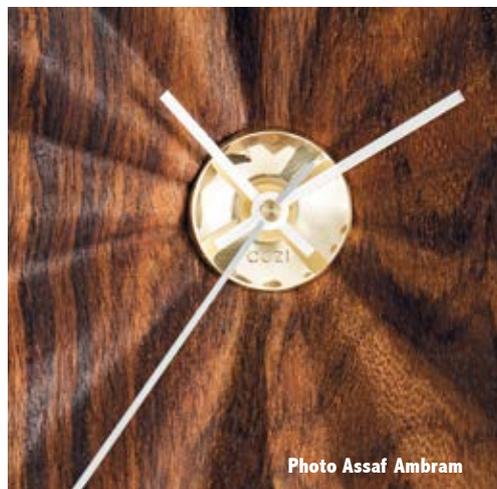


Photo Assaf Amram



Photo Ido Adan



REGNO UNITO

Coltivato in Gran Bretagna, condiviso globalmente

Il design è ispirato al ruolo unico che gli alveari hanno nel nostro ecosistema e rappresenta lo spirito della partecipazione del Regno Unito a Expo Milano 2015. L'abilità artistica inglese ispira da sempre tutto il mondo e **Wolfgang Buttress, il vincitore della competizione** lanciata per scegliere l'architettura del padiglione, ha tradotto in termini progettuali la forza del design britannico. Il progetto fonde il design di più alto livello con forti requisiti ecologici, che trovano origine nelle conquiste scientifiche più all'avanguardia, nelle agrotecnologie e nell'ingegneria agraria. Responsabile della costruzione del padiglione è stato il team di ingegneri edili e costruttori, noti

a livello internazionale, di Stage One e Rise. Il padiglione (1.910 mq) vuole lasciare un segno nell'esperienza di tutti i visitatori di Expo Milano 2015, in cui natura, creatività, scienza e tecnologia si combinano per affrontare la sfida sottesa al Tema Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita.



Foto Nadia Cavagnoli

Foto Nadia Cavagnoli

◀ KAYAN

Collezione di lampade realizzata da Plumen in collaborazione con il brand italiano Formaliz3d che realizza stampe in 3D. La struttura ricorda le vecchie lampade a bulbo, ma sono ideali per tutti i contesti abitativi, sia moderni che classici. Caratterizzate da un bassissimo consumo energetico.

www.plumen.com

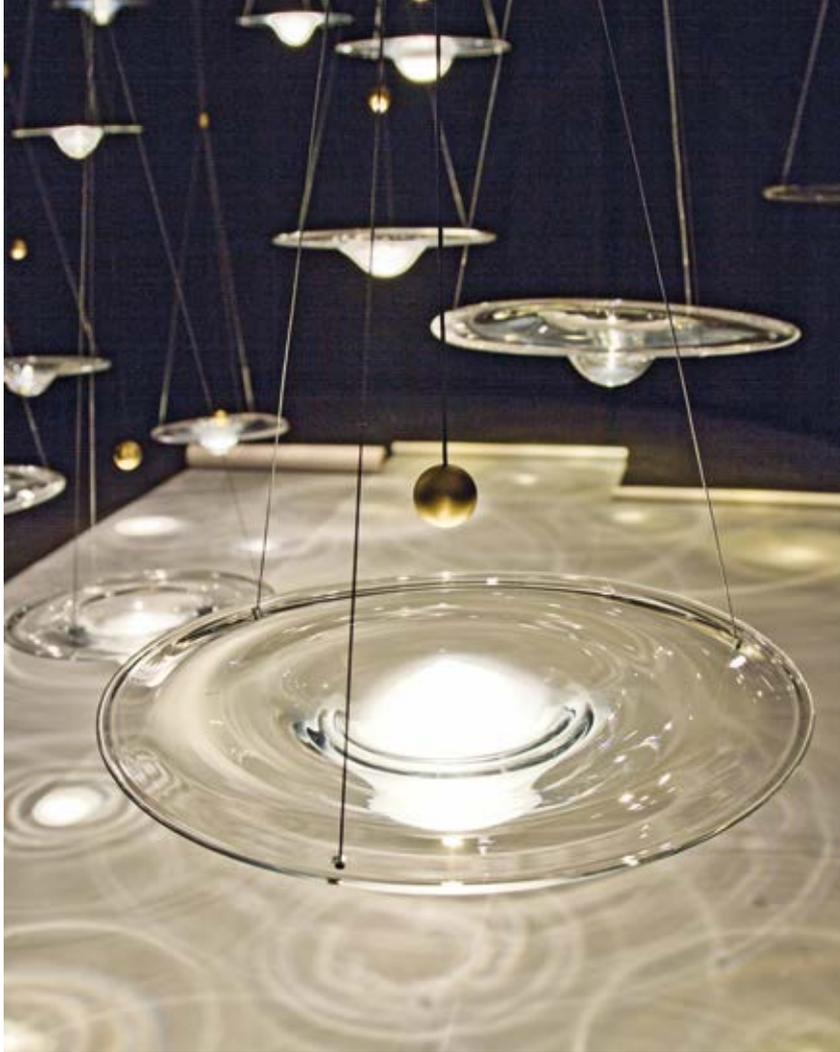


▲ TOM DIXON

Designjunction ha presentato al Fuorisalone una selezione di brand d'eccellenza, tra cui anche quello di Tom Dixon che ha scelto la Casa del Balilla come location. Attraverso un suggestivo allestimento sotto il nome di "The Cinema", l'azienda ha presentato le sue nuove collezioni, oltre alla già nota lampada Melt, realizzata assieme allo studio svedese Front Design.

www.tomdixon.net





▲ MOMENTO

Lampada a sospensione dalla forma ellittica, che, piegando su se stessa, coglie le particolarità derivate dal vetro. È leggera, e crea sorprendenti effetti di luce. Design di Nao Tamura.

www.wonder-glass.com

► SIT/STAND

Postazioni di lavoro, create appositamente per educare il corpo durante le ore di lavoro. Sono pezzi ergonomici, studiati in base alle diverse esigenze delle persone e delle ore del giorno. Ideali sia per posizioni in piedi che da seduti, sono flessibili e adatte a ogni contesto, sia ufficio che domestico.

www.humanscale.com



▲ LILY SOFA

Divano caratterizzato da un design minimalista, ma molto accattivante. La struttura è realizzata in legno, mentre per la seduta sono possibili differenti varianti monocolore. Incarna semplicità, precisione e grazia. Design di Michael Sodeau.

www.modusfurniture.co.uk

▼ SONOS

Sistema intelligente di diffusori e componenti audio HiFi wireless che riunisce la tua raccolta di musica digitale in una sola app che puoi controllare da qualsiasi dispositivo.

www.sonos.com



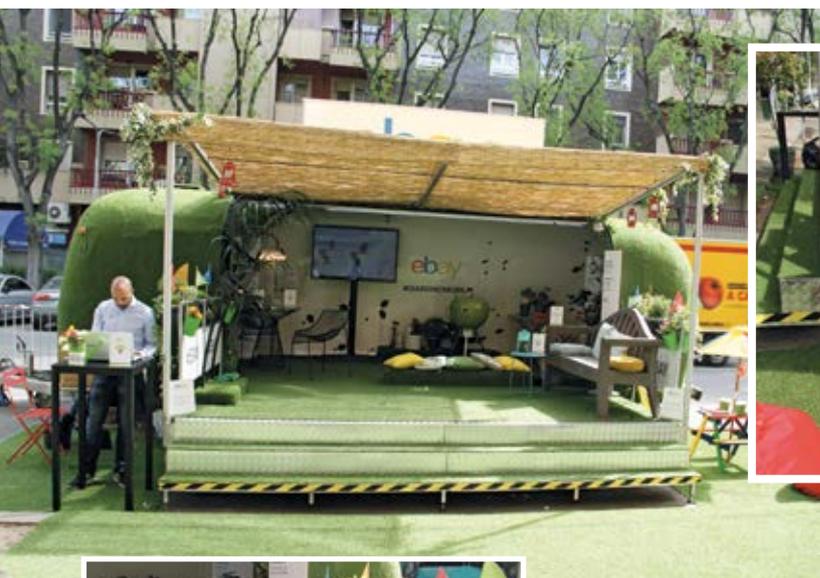


American Food 2.0: Uniti per Nutrire il Pianeta

American Food 2.0: Uniti per Nutrire il Pianeta
Gli Stati Uniti presentano un **Padiglione dinamico progettato dall'architetto James Biber** che mostra il ruolo unico dell'America nel futuro del cibo in tutto il mondo e crea una discussione globale sulla sfida di nutrire più di 9 miliardi di persone entro il 2050. Il Padiglione racconta la storia del cibo americano – della sua innovazione, diversità e imprenditorialità - attraverso temi che includono la sicurezza alimentare e la politica, le relazioni internazionali, la scienza e la tecnologia, la nutrizione e la salute,

oltre alla cultura culinaria.

Progettato dal premiato architetto James Biber, l'edificio rende omaggio alla ricca storia agricola dell'America con una struttura aperta delimitata da una grande zona agricola verticale da cui si otterrà un raccolto tutti i giorni. L'edificio, completamente sostenibile, dispone di una passerella in legno recuperato che proviene dal lungomare di Coney Island, di un'imponente video-installazione, di aree espositive interattive, di una terrazza panoramica, di spazi per i VIP e per la vendita al dettaglio.



▲ GIARDINO MOBILE DI EBAY

Parcheggiato nelle zone più cool di Milano, è stata l'occasione ideale per scoprire l'infinita dimensione offerta - ormai già da vent'anni - da eBay. Al suo interno diverse soluzioni abitative dedicate all'ambiente giardino realizzate appositamente per accogliere i tantissimi utenti e condividerle in tempo reale con i propri fans e follower.

www.ebay.com



► PILOT CHAIR

Poltrona moderna e innovativa, perfetta per arredare ogni tipo di ambiente, dal residenziale all'ufficio. Si distingue per la sua struttura in alluminio pressofuso con la forma di una "T" che collega la base girevole al montaggio del sedile e schienale. A prima vista il sedile a sbalzo sembra essere quasi fluttuante nell'aria. Questa particolare caratteristica apporta maggiore flessibilità al sedile e leggerezza alla struttura, creando una silhouette unica per un design essenziale e senza tempo. Design di Edward Barber e Jay Osgerby.

www.knoll.com



▼ THE EXPERIENCE OF DESIGN

L'azienda multinazionale statunitense Whirlpool quest'anno si è presentata al Salone del Mobile con un grande showcooking, che le ha permesso di raccontare anche l'incontro e la fusione con Hotpoint, altro brand d'eccellenza nel settore degli elettrodomestici.

Realizzata alle Officine Savona, l'installazione si è ispirata ai concetti del bianco e del nero: il bianco per Whirlpool e il nero per Hotpoint. Due colori opposti e complementari che formano la totalità e si alimentano reciprocamente per vivere in perfetto equilibrio e sinergia. Tantissimi gli elettrodomestici in mostra, affascinanti non solo per il design, ma anche per le elevate performance tecnologiche.

www.whirlpool.it



Condividere, crescere, vivere

OLANDA



Il Padiglione olandese si ispira a un vero e proprio luna park con una ruota panoramica. Particolarmente adatto, dunque, anche ai più piccoli.



▲ mrs.Q

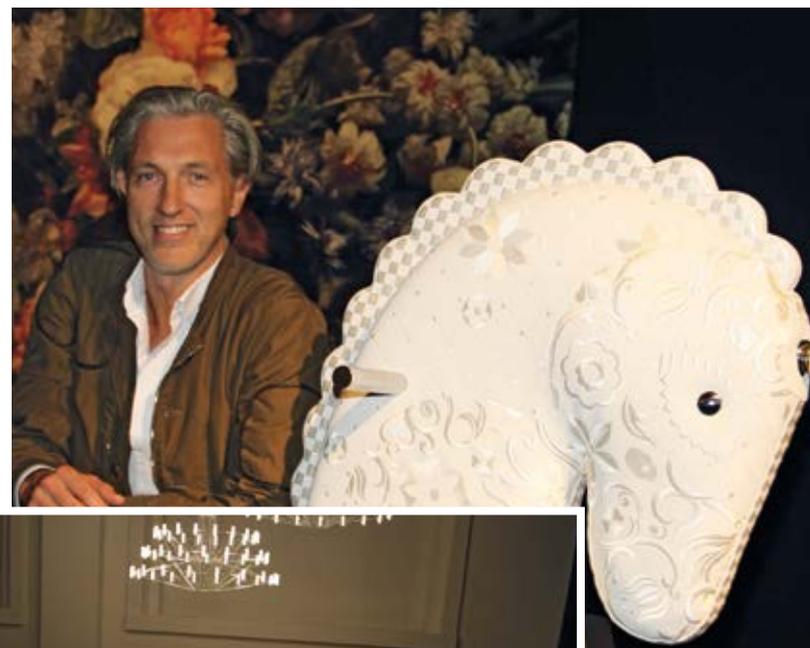
La pelle robusta combinata con il supporto metallico, accuratamente progettato, caratterizzano questa nuova lampada della collezione Jacco Maris. Ogni curva è stata scelta con cura, in un perfetto mix di eleganza e modernità. È disponibile nella versione a pavimento e a parete.

www.jacomaris.com

► MOOOI

La nuova collezione proposta per questa edizione 2015 presentata in via Savona 56 è naturalmente firmata dal designer e fondatore Marcel Wanders, ma anche da moltissimi altri artisti e designer, come lo Studio Job, Bertjan Pot, Arihiro Miyake, Atelier Van Lieshout, Raimond Puts e Jonas Forsman. Sedute, complementi e sistemi di illuminazione, ma la vera novità che ha attirato l'attenzione di molti è stata la nuova collezione di tappeti, realizzata con le più innovative tecnologie produttive che hanno permesso al marchio di lavorare con precisione sulle tonalità, raggiungendo sfumature mai viste prima.

www.mooui.com



◀ NLXL

Dalla collaborazione con lo Studio Job nasce una nuova collezione di rivestimenti murari fatti di icone e immagini uniche e di design. La collezione riflette una retrospettiva della storia dello Studio Job. Per realizzarla sono stati utilizzati disegni e simboli archetipici e universali combinati come elementi iconografici di forte impatto. 6 le varianti: Industry, Labyrinth, Perished, Alt Deutsch, l'Afrique e Withered Flowers.

www.nlxl.com

FRANCIA

Produrre e nutrire diversamente

L'edificio (3.592 mq) è costituito principalmente di legno lamellare, ed è ispirato a un luogo simbolo della cultura alimentare francese: il mercato coperto. La struttura si ispira infatti ai tipici mercati che si trovano in molte città della Francia, che ben rappresentano il tema generale di Expo

Milano 2015, con l'accento sull'autosufficienza alimentare, l'accesso al cibo e la dimensione qualitativa

dell'alimentazione. L'impresa C.M.C. di Ravenna - Cooperativa Muratori & Cementisti ha realizzato il progetto dello studio X-TU (Anouk Legendre e Nicolas Desmazière) con il supporto dello studio ALN Atelien Architecture (Nicola Martinoli e Luca Varesi) e dello Studio Adeline Rispal, che ha curato la progettazione scenografica del padiglione. Data la temporaneità del padiglione, è stata scelta una costruzione leggera, con una struttura di legno che si potrà smontare e riutilizzare in seguito alla fine dell'Esposizione. Una particolare attenzione è stata dedicata alla riduzione dei consumi energetici, al riciclaggio dei rifiuti e alla depurazione.



Foto Nadia Cavagnoli

◀ ECLIPSE

Lampada da tavolo composta da una mini struttura di acciaio con il corpo principale realizzato in polietilene. Grazie a quest'ultimo, è possibile modificarne la forma ogni volta che si vuole, in base alle diverse esigenze di illuminazione e di uso. Dal 2006 la lampada Eclipse fa parte della collezione permanente del Museum of Modern Art di New York (MoMA). Dimensioni: 36x32 cm. Design di Maurício Klabin.

www.objekto.com



▶ KORO

Riconoscendo la potenza della particolare forma della lampada, Veronese ha sviluppato una gamma in un mix di colori e texture che va oltre i limiti tradizionali di illuminazione. La collezione, realizzata in vetro di Murano, si compone di differenti modelli: lampada da parete, da tavolo, a sospensione e da terra. Design di Christian Biecher.

www.veronese.fr



▶ LAMPADRE LOVEGROVE E LAMPADA 1954®

La collezione di lampade Barrisol® Lovegrove esprime l'equilibrio perfetto tra forma organica ed alta tecnica. Grazie alle proprietà uniche di stiramento del materiale si riescono a ottenere degli originali corpi illuminanti di grande dimensioni, che, oltre a garantire grandi performance di luce, ottimizzano il comfort acustico degli spazi dove sono installati.

Con questa nuova lampada, giustamente nominata "1954", Piero Castiglioni rende omaggio al lavoro dei suoi zii. L'uso dei teli e sistemi unici Barrisol® ha permesso di ricreare forme originali grazie alla tecnica del telo Barrisol® Venus. L'integrazione di LED di ultima generazione offre inoltre una diffusione perfetta della luce e un'ottima resa cromatica.

www.barrisol.com

www.rosslovegrove.com

www.pierocastiglioni.com





Sede di Vergiate



CAIELLI e FERRARI srl
www.caiellieferrari.com

Vergiate, Via Sempione, 42
Vergiate (VA) T. +39 0331 946166
lifestyle@caiellieferrari.com

Mergozzo, Via Sempione, 6
Loc Campone Mergozzo (VB)
T. +39 0323 864201
showroom@caiellieferrari.com

Domodossola, Regione Boschetto
T. +39 0324 240424
expoplatinum@caiellieferrari.com

Scegli il tuo *Life Style*



Official Dealer
Versace Home



Official Dealer
Armani Casa



Vernissage
Bellezza, quando arte e arredamento si incontrano.

Sabato 11 Luglio 2015 showroom di Vergiate via sempione 42 dalle ore 16.00

Lipomassage

No ai grassi **resistenti**

Ridefinire

Rimodellare

SENZA CHIRURGIA

Rassodare

B & A
CENTER

LPG

BY ENDERMOLOGIE





SEI PRONTA A DIVENTARE BELLA?

ENDERMOLOGIE: la tecnologia efficace contro gli inestetismi della cellulite

LPG Endermologie è una tecnica non invasiva inventata negli ultimi anni in Francia. E' risultata efficace per trattare svariati inestetismi cutanei e come terapia contro la cellulite, evidenziando a livello del tessuto cutaneo un miglioramento del flusso linfatico e vascolare oltre che del metabolismo delle cellule adipose e dei fibroblasti. Migliora i disturbi circolatori e il rilasciamento cutaneo producendo, quindi, benefici effetti antinvecchiamento sul corpo e sul viso.

Questo trattamento di ultima generazione è particolarmente indicato per la donna che vuole rimodellare il proprio corpo, migliorare il tono della pelle e diminuire le circonferenze nei punti mirati: infatti con CelluM6 Keymodule è possibile effettuare un vero e proprio allenamento del tessuto connettivo con straordinari risultati. Per gli uomini i benefici più significativi sono da identificarsi in un modellamento del punto vita e una progressiva riduzione delle "maniglie dell'amore".

La Tecnica: Si avvale di una macchina con due rulli scorrevoli ed un tubo aspirante. Il trattamento prevede la variazione della velocità di scorrimento dei rulli, della frequenza e della potenza d'aspirazione. E' in pratica una "ginnastica cutanea" con pressioni positive, come nei normali massaggi cutanei, associate a pressioni negative che creano una plica cutanea risucchiata dall'esterno. Il linfodrenaggio e l'aumento di ossigenazione dei tessuti così ottenuto permette un riassorbimento dei liquidi di ristagno e una mobilizzazione del grasso sottocutaneo.

Durante il massaggio viene trattata un'area maggiore rispetto a quella direttamente coinvolta dall'inestetismo.

Nel corso di questo processo del tutto naturale, che non necessita di alcun intervento invasivo né di sostanze farmacologiche, le tossine vengono espulse, l'adiposità in sovraccarico eliminata e anche la pelle ne ricava beneficio ed una maggiore tonicità.

Il massaggio oltre ad essere efficace è anche piacevole e molto rilassante.

L'Endermologie può essere utilizzata nelle persone che non desiderano sottoporsi ad interventi chirurgici ed essendo un trattamento atraumatico può essere effettuato in ogni periodo dell'anno.

L'assoluta leggerezza del massaggio, che non deve mai causare dolore, lo rende adatto anche alle puerpere per risolvere la ritenzione idrica post-partum.

La Metodologia: Le sedute di Endermologie vengono effettuate una o due volte a settimana e durano mediamente 35 minuti, per un totale di 14-20 sedute.

I movimenti di rimodellamento del corpo sono scelti in funzione del morfotipo, le casistiche dimostrano che già dopo alcune sedute si possono apprezzare risultati esteticamente significativi.

Prenota la tua consulenza LPG gratuita!



Via Caracciolo 23, 21100 Varese - Tel. 0332 / 228 896

ED ORA ... COME MI VESTO?!



Con il caldo torrido sarebbe bello lasciarsi andare al dolce far niente. Ma al giorno d'oggi non si ha il tempo di oziare troppo alla mattina anche perché chi dorme non piglia pesci! C'è chi deve correre in ufficio, chi va ancora all'università, chi deve portare i bimbi a scuola e chi come me può avere giornate davvero frenetiche. So già che state pensando "Eh sì, lei lavora in tv, altro che stress". Beh qui vi devo smentire, anche perché certo, ho anche io giornate dedicate al relax (e chi non le ha), ma d'altro canto giorni davvero al limite della sopportazione. Un esempio? La giornata di ieri! Sveglia alle 7.30, colazione leggera e via

verso la Rai di via Mecenate a Milano. Appena arrivata trucco e parrucco, lettura del copione con gli autori del programma "Detto Fatto" di Rai 2 dove ero ospite vip, prove in studio con Caterina Balivo e... Via con la diretta! Finita la diretta, cena a Milano mentre mi aggiornavo sugli ultimi risultati delle partite di serie A, e via verso Cologno Monzese negli studi di Canale Italia dove tutti i martedì sera co-conduco "Calcissimo tv" con Stefano Peduzzi e Fulvio Collovati. Lì di nuovo trucco e parrucco, studio del copione e... Diretta tv! Giornata infinita? Direi di sì! Anche perché la diretta a canale Italia termina all'una.

Comunque bando alle ciance, tutto questo per dirvi che non bisogna lasciarsi troppo cullare tra le braccia di Morfeo di mattina, altrimenti si rischia di tirar fuori dall'armadio abbinamenti "out", capi troppo pesanti o addirittura troppo leggeri con la conseguenza di influenze tipiche delle mezze stagioni. Ecco allora i miei consigli su come vestirsi correttamente ed essere glam anche durante questi mesi dal clima ormai impazzito.



I MUST HAVE DI QUESTA PRIMAVERA:

L'abito chemisier: un abito che ricorda le camicie da notte classiche, spesso con volants alla fine delle maniche e ai bordi. Solitamente con una cinturina per segnare il punto vita.



La gonna longuette a vita alta: andava già di moda lo scorso inverno e continua tutt'ora. Perché a vita alta? Per sottolineare la silhouette ed accentuare la femminilità che c'è in ognuna di noi.



I Jeans: blu denim chiaro effetto usurato. Sempre Skinny i più amati ma tornano a zampa di elefante, meglio se a vita alta.



Il trucco sta nel vestirsi a "cipolla". Sotto sempre canotte, golfini leggeri o felpe con cappuccio stile "Melissa Satta" e sopra la classica giacca in pelle, meglio se con la cerniera obliqua in pieno mood rock.



Cinquantenni? No, grazie!

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Lei è stata lasciata da poco: fin qui, niente di nuovo, normale routine.

Lui (il lasciante) è, ovviamente, archiviato alla lettera **S** di **S.....i**, non solo dalla lasciata, ma anche dal clan delle amiche (generalmente **ex lasciate**), che cominceranno a raccontare a destra e a manca stralci di vita del **Depravato** (ex stronzo, ora passato di categoria), che si è permesso di **lasciare** quella che gli aveva dedicato tutta la vita, rinunciando ad una fulgida carriera da single, o ad un altrettanto effervescente successo professionale. A questo punto la **lasciata** si trova ad un bivio: rivalutare quel collega con cui andava a mangiare un'insalatona greca nel bar di fronte all'ufficio e che aveva sempre considerato uno 'sfigato', oppure, in caso di mancanza di una situazione lavorativa, iscriversi a un corso di pittura, di inglese, di filosofia, di origami, o dedicarsi al bridge e al burraco. Ipotesi caldeggiata e incoraggiata dal gruppo 'Soccorso Abbandonate'.

"Per conoscere gente nuova", si affrettano a consigliare le **prefiche**, in questi casi molto attive.

Se poi il suggerimento viene accolto e per caso si manifesta realmente un **lui**, definito dalla '**lasciata ormai rassegnata**' più 'grande' (che nell'impovertito linguaggio attuale non significa più alto o più in carne, ma solo con qualche anno in più), allora scatta un ritorno all'adolescenza ("Pensa, mi ha invitato a colazione e ho scoperto che è sposato!"). "Sono andata a bere un drink con quello con cui ho giocato a bridge (e ho perso!), e mi ha detto che da ragazzo era ciellino!". "Cosa dici, mando un messaggio al tipo che mi ha prestato i colori al corso di pittura e gli dico che mi piacerebbe andare con lui alla mostra delle arti africane?".

Ora, se l'invito del nuovo **lui** si ferma alla prima volta, vabbè, è stronzo come il **lasciante**, ma se si presenta una seconda 'convocazione' ("Ti andrebbe un cinemino o il nuovo musical che sta impazzando al Nazionale?") allora la cinquantenne va in panico, e con lei il 'Clan amiche della **lasciata**' un po' preoccupate che lei vada subito al dunque e un po' invidiose perché quella arrivata ultima nella congrega delle donne sole, è in realtà la prima con una probabile storia di sesso.

Per 'par condicio' va analizzato anche il comportamento del **lasciante**.

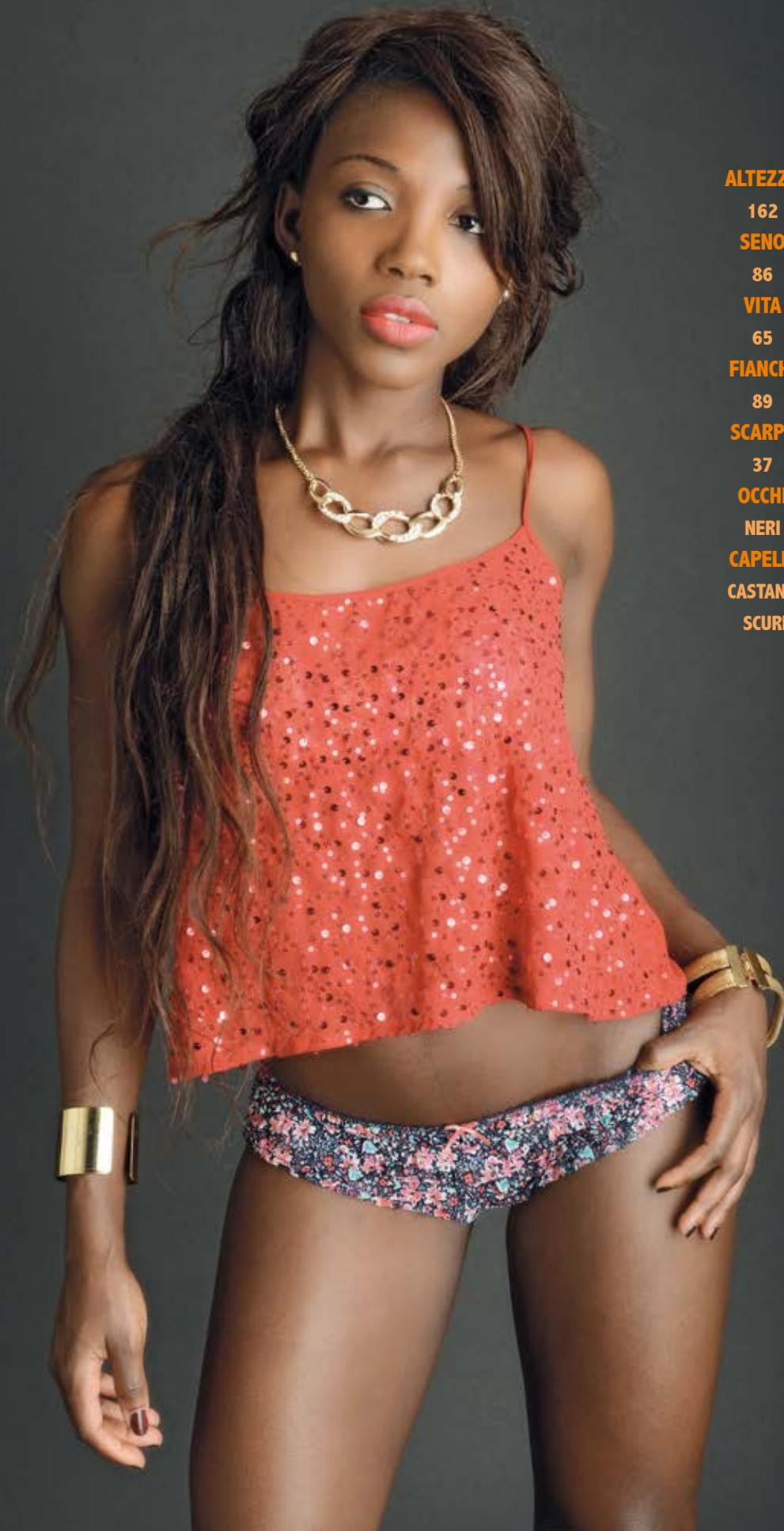
Perennemente 'non cresciuti' da madri adoranti o per vocazione secolare, il problema dei maschi (italiani) è quello di classificare le mogli o le compagne, dopo qualche anno di rapporti **pseudosexnormali**, alla voce 'mamma o zia'. E ripartire così alla ricerca di una nuova **gnocchetta**. Senza darsi molto da fare, allungando una mano verso l'infermiera che ancheggia come la Bellucci (se si tratta di un medico), o verso la segretaria servizievole e munita di ottimi attributi messi in mostra con deliziosa concretezza (se si tratta di un capo ufficio). In ogni caso scatta la trappola preda-predatore, che come conseguenza porta a quella confusione di ruoli, per cui cinquantenni e oltre, in età giusta per diventare nonni, fanno i padri affettuosi di bimbettini nati da neo mamme venticinquenni. O anche meno. Certo si tratta di un rapporto contrattuale reciproco: io maschio non vedo il tempo che passa e credo di essere sempre un trentenne, io femmina trovo un uomo 'arrivato', zero problemi economici, con cui procedere a quello che è il desiderio intrinseco di ogni donna. Cioè fare un figlio prima che sia troppo tardi. Fatto questo, abbastanza sovente succede che la **finalmente realizzata** abbandoni il **donatore di seme**, completamente tutelata. E libera verso nuove esperienze. Analisi troppo dura? Non credo, si tratta di casistica troppo ripetitiva.

Stiano però un po' in guardia i maschietti di '**secondi giri**': da oggi i divorzi hanno tempi brevissimi, quindi non ci sono più scuse per '**secondi matrimoni**' eventuali.

Il che comporta non solo una **presa** di coscienza, ma anche una **presa** di posizione nei confronti della **ex**, nei confronti della **nuova**, e nella gestione di **primi** e **secondi** figli. Si sconsiglia comunque una **presa** per i fondelli. Che potrebbe essere foriera di ritorsioni tipo Ku Klux Klan. Poveri uomini che non sanno di cosa siano capaci le donne (sia **lasciate**, sia **operative**), le fragili e dolci creature umane **femminili**!

OBIETTIVO BELLEZZA

MATA



ALTEZZA	HEIGT
162	5'32"
SENO	BUST
86	34
VITA	WAIST
65	25,5
FIANCHI	HIPS
89	35
SCARPE	SHOES
37	6 1/2
OCCHI	EYES
NERI	BLACK
CAPELLI	HAIR
CASTANO	BROWNY
SCURI	



Pasticceria Oliver

FOTO DI LAVIT



Pasticceria
★
Oliver



Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937



Cronache di una commessa part-time

A CURA DI MARTA MOROTTI

Parliamoci chiaro: **fare la commessa o il commesso, non è un lavoro semplice.** In piedi tutto il giorno a piegare e ripiegare le stesse cose in una sorta di loop allucinato e allucinogeno, correre da una parte all'altra del negozio per sistemare dove è passata l'orda barbarica, sorridere sempre e comunque, anche se ti hanno appena insultato la famiglia o hai preso dentro lo spigolo dell'espositore-camicie con il mignolino. **LAVORARE IL SABATO E LA DOMENICA**, mentre i tuoi simpatici amici ti inviano fotografie di colazioni sull'erba, pranzi a bordo piscina e merende sulla riva del lago.

Ma fare la commessa, o il commesso, non è solo questo. **È anche la possibilità di avere un occhio puntato sull'umanità e sulla sua assurda varietà.** (Per me, che vorrei poter fare del mio mestiere il raccontare storie altrui, tutto ciò è una fonte d'ispirazione non indifferente).

Partirei con l'elencare alcune tipologie di clienti.

IL TAMARRO TIMIDO: Solitamente di età compresa tra i 25 e i 35 anni, capello rasato sul lato ma con ciuffo vaporoso alla Elvis, muscolo chiaramente pompato a proteine in polvere e gambetta sottile alla Boldi, ti si rivolge con sguardo basso e voce un po' impacciata chiedendoti la XS di quella maglietta azzurro fluo elasticizzata. In camerino ci sta mezz'ora per capire se il bicipite è messo sufficientemente in risalto, ma, se per caso si accorge che lo stai osservando, diventa rosso. Tutto sommato, adorabile: non sporca e non disturba.

LO SBRUFFONE -FINTOUOMODAFFARI- DI FRETTA: Età compresa tra i 35 e i 55 anni, occhio da lemure impazzito che si guarda in giro cercando di individuare il più velocemente possibile quello che gli interessa, ti si avvicina con falcata alla Andrew Howe e, sempre guardandosi in giro, ti dice: "Scusa, mi serve la M di quella polo". Tu gli chiedi un attimo per cercarla ma se entro 30 secondi non l'hai trovata se ne va dicendo che non importa perché voleva solo vederla ed è di fretta. Non saluta, sempre perché è di fretta.

IL PIGNOLO (SOVENTE ACCOMPAGNATO DALLA MAMMA): età compresa tra i 35 e i 55 anni, pantalone ascellare la cui cucitura sul cavallo evidenzia una zona che sarebbe stato meglio rimanesse nascosta, capello leggermente unto portato con riga di lato, bavetta ai lati della bocca. Ti chiede, gentile ma risoluto, di elencargli tutte le fibre con cui sono stati intessuti i sette capi che

ha scelto. Alla fine li scarta tutti e sette perché se non è puro cotone al 100%, suda. La madre, nel frattempo, ti tiene d'occhio.

IL MARPIONE: Dai 25 anni in su. Si avvicina con sorrisone stampato in faccia e passo felpato. Ti squadra dalla punta dei capelli a quella delle scarpe, poi ti saluta languidamente e ti dice: "Secondo te che taglia porto di quei pantaloni?" facendo un giro su se stesso, molto lentamente così che tu possa osservare meglio il suo sedere. (Se è sull'anzianotto, mette in mostra l'orologio d'oro). Tu lo aiuti, gli dai la sua taglia e lui ti ringrazia con l'occholino.

Ecco, di categorie ce ne sono a centinaia, ma ce n'è una che rimane la mia preferita in assoluto: **LE COPPIE.** A prescindere dall'età, da quanti anni siano sposati, fidanzati, amanti, da quanti figli abbiano messo al mondo e da quante difficoltà abbiano superato, tu sai, che lì, in quel negozio, di domenica pomeriggio, litigheranno. Dopo una prima fase in cui il marito segue la moglie con aria distrutta e con una pigna di roba in mano che, a detta di lei - e solo di lei - gli starà benissimo, segue il momento in cui la donna deve scegliere per sé. Lui cerca un posto dove sedersi, ma è tutto occupato. Allora fissa lo sguardo su una gruccia vuota che ondeggia leggermente, appesa alla parete, cercando di scivolare in un mondo onirico, in cui un esercito di Belen nude gli corre incontro portando in mano boccali di birra e sigari cubani. Ma la voce di lei lo riporta alla realtà e gli chiede, di 18 cose diverse, "Come mi sta". La risposta è sempre la stessa: "Benissimo". Dopo 40 minuti d'inferno, però, solitamente lui si risveglia e capisce che deve reagire: la prende delicatamente per un braccio e le sussurra:

- Adesso andiamo, amore.
- No un attimo, devo ancora vedere i pantaloni.
- No, andiamo.
- Smettila, tu hai preso tutto quello che ti serve, adesso aspetti. Egoista.

A quel punto lui non ce la fa più e con voce neanche troppo bassa le dice:

- Mi hai rotto le palle. O ti muovi e andiamo alla cassa o lascio giù tutto e me ne vado.

Lei si arrende, furente, offesa nell'orgoglio, dilaniata dall'impossibilità di provare i pantaloni. Lo guarda con disprezzo, si avvia alla cassa e non gli parlerà fino a che lui non le avrà detto: "Grazie, è stata una giornata bellissima".



I 18 ANNI DI ELEONORA



Al Living Lab, il locale più trendy di Varese, Eleonora Buzzetti ha passato il traguardo di questa importante tappa nella vita di una giovane donna. Una grande festa che ha riunito gli amici per una serata tutta in allegria sotto una pioggia di piume bianche. Questa trovata, originalissima e del tutto inusuale, ha aggiunto un'aura di magia a questo evento che rimarrà impresso per sempre nell'album dei ricordi di questa bella diciottenne..



Gemma, Martina, Giulia, Eleonora ed Eugenio

Francesca ed Eleonora

Federica, Lucrezia e Chiara

Giulia e Eleonora

Gemma, Pietro e Martina

Giorgia e Giorgio



Martina, Chiara, Pietro, Miguel, Eleonora, Emanuela e Gemma

Giulia, Emanuela, Eleonora e Chiara



Emanuela ed Eleonora



Federico e Gaia



Gabriele, Simona e Gianmarco



Martina e Francesca



Emanuela e Giacomo



Eleonora e Nicola



Ascanio e Federica



Sara Elena e Anna



Giulia e Gianmarco

Carla, Lara, Elena, Viola, Valentina e Martina



Martina, Chiara, Martina e Pietro



IL MERCATINO DI VIA ZANELLA



Una bella iniziativa che si ripete due volte all'anno e coinvolge tutti i residenti di questa magica via sepolta nel verde lussureggiante come solo Varese sa sfoggiare in primavera. Tanta allegria e creatività fra i numerosi banchetti, tra oggetti realizzati con materiali di recupero a piante officinali, foto vintage, monili e dolci casalinghi. La gioiosa atmosfera che caratterizza questo mercatino tutto speciale che ha come motore Giovanna Zighetti ha attirato buon numero di cittadini che hanno fatto la coda per fare shopping col cuore, visto che era patrocinato dall'associazione "Varese con te".



ROD DUDLEY IN MOSTRA A BESOZZO



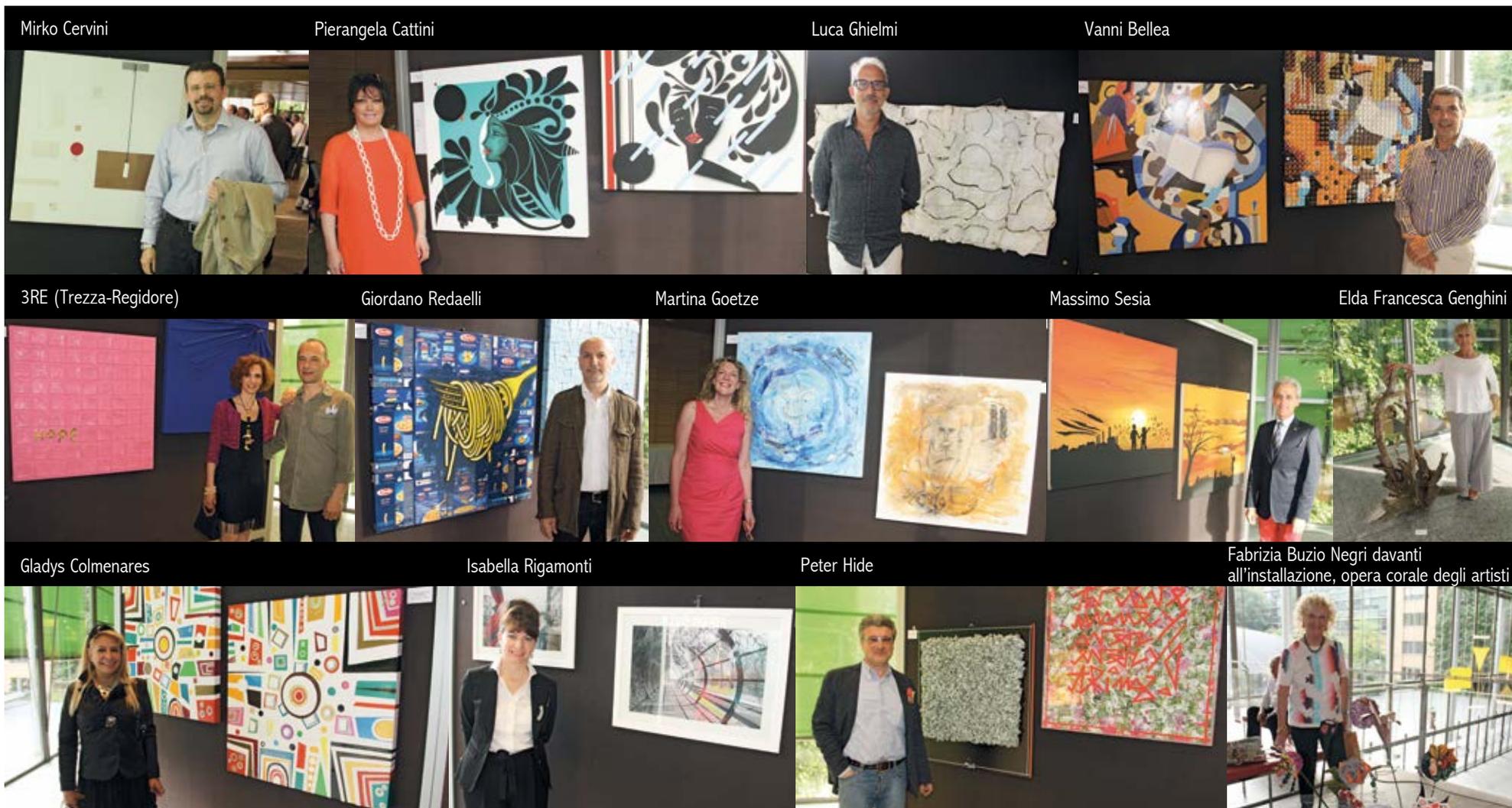
Nell' ambito della settimana "Besozzo in aria", l'artista australiano Rod Dudley, da decenni residente in paese, ha inaugurato una sua personale nel cortile del comune di questo luogo carico di storia. Un artista vero, Rod, schivo e senza velleità o vanità pseudo mondane. Uno che vive nel suo atelier, scolpendo e dipingendo, rifuggendo dal fascino della mediatizzazione. Una rassegna delle sue opere, tutte intrise di grande e dissacrante ironia, molto apprezzate anche nel suo paese d'origine ove Dudley espone regolarmente.



MOSTRA MADRE TERRA PER EXPO MILANO 2015 AL MILANO-SPAZIO ESPOSITIVO PWC



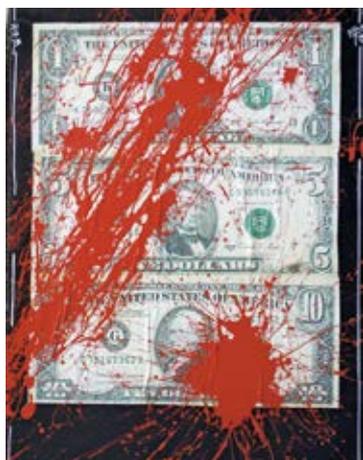
All'interno del Palazzo Renzo Piano che ospita Il Sole24Ore si è svolta la Mostra Madre Terra, progetto nato per Expo 2015 coinvolgendo gli artisti di Officina Lombarda e che porta la firma di Fabrizia Buzio Negri. Una rassegna notevole per valore e attinenza al tema dell'Esposizione Universale milanese scaturita dall'indiscusso talento della critica d'arte varesina che ne è anche la curatrice nonché autrice del catalogo. Officina Lombarda è una factory di ultima generazione, nata tra Varese, Milano e la Svizzera che ha già esposto, sempre sotto l'egida di Fabrizia Buzio Negri, a Parigi, Barcellona, Roma, Venezia, Berlino.





MONEY REVOLUTION

ALLA FINTER BANK



Nella prestigiosa sede della Finter Bank Zurich di Lugano si è tenuta l'inaugurazione della mostra bi-personale di Peter Hide 311065 & Isabella Rigamonti. Peter Hide, nome d'arte dell'architetto varesino Franco Crugnola, è un nome già ben noto dagli amanti d'arte contemporanea. Con un grande senso dell'ironia l'artista propone una riflessione attraverso gli opposti che il dio denaro genera; la ricerca bramosa e costante di quel potere "materiale", che muove il mondo e al contrario, il decadimento generato dalla perdita o dalla mancanza del denaro stesso. Accanto a lui, erano esposte le opere fotografiche di Isabella Rigamonti sua compagna d'arte e di vita. Scatti in bianco e nero di architetture silenziose di città e particolari urbane su cui vengono contrapposti dettagli a colori che creano nuove dimensioni e molteplici percezioni. L'evento, esclusivamente su invito, è stato curato dal Direttore Artistico Massimo Basile. La serata è proseguita con uno standing light food, curato da Spot Lounge e con vini di qualità offerti dalla prestigiosa casa vinicola Duca di Salaparuta.



Attesa

Peter Hide e Isabella Rigamonti i due artisti

Dei Cas Giovanni e Magda Todaro

Fabio De Vivo e Federica Maragno

Fabio De Vivo, Peter Hide, Federica e Isa rigamonti

Federica e Peter Hide

Frida

Giovanni Sala e Peter Hide

Il critico d'arte Luca Caricato

Isa rigamonti, Franco Crugnola e Nicoletta Romano

Isabella Rigamonti serie gli opposti -parole e silenzio

Kaser Roberto, Vincenzo e Daniela Chetta

Peter Hide e Fiamma Pucci

Luca caricato, Giovanni Sala, Peter Hide, Isa Rigamonti e Maxtin

Magda, Isabella, Peter Hide e Silvia

Massimo Basile e Magda Todaro

Maurizio, Silvio, Ginetto Piatti, Peter Hide

Maxtin e Vincenzo Chetta

Photo shoot

LE “VISIONI” di Samuele Arcangioli e Stella Ranza



Grande affluenza di pubblico per le “Visioni” di Samuele e Stella esposte presso Morotti Arte Contemporanea nel centro storico di Daverio. I due artisti varesini sono legati da una relazione molto intensa: le opere pittoriche di Samuele Arcangioli e le sculture di Stella Ranza superano l’idea di un semplice dialogo per confluire in qualcosa di più materiale e concreto. Nell’apparente casualità del loro fortunato incontro queste opere sembrano rivelare l’appartenenza a una dimensione d’origine comune: la terra, la Grande Madre - fondamento di tutta la natura, minerale, vegetale e animale - considerata da molte tradizioni il più sacro e divino tra gli elementi, in quanto simboleggia la materia primordiale, il principio ricettivo che determina il piano orizzontale dell’esistenza. La mostra rimarrà aperta fino al 30 settembre 2015.



LITTLE ENGLAND AWARDS A CASORATE



Nei locali dell'Osteria della Pista, storico ritrovo del mondo equestre della nostra brughiera, si è svolta la serata di gala in onore dei protagonisti del cavallo dal 1875 ad oggi. Ben 54 gli attestati di Benemerenzza, di cui 16 alla Memoria, consegnati a coloro che con passione, dedizione e competenza hanno contribuito a trasformare Casorate Sempione in capitale della "Little England" del cavallo. Numerosissima la partecipazione fra cui spiccava il nostro campione olimpico Vittorio Orlandi che oggi copre un ruolo di altissimo prestigio in quanto Presidente Nazionale FISE. Nel corso della cena è stato proiettato il bellissimo filmato realizzato da Edoardo Lucheschi e venduto a beneficio dell'UVI di cui Totò Badini è Presidente.

Katherine e Edoardo Lucheschi



Edoardo Lucheschi con Nadia Sottile



Anna Prinetti



Paolo Reinach con Ursula Franzi



Federico Roman con Raffaella Manfredini



Totò Badini



Piero e Giulia Prinetti



Aldo e Grazia Molteni



Bartolo Ambrosione e fidanzata



Don Stefano e Francesco Zoni con nipote



Mil Borromeo



Dania Cappellini e consorte



Edoardo Lucheschi con Sofia Reinach



Monique Castellini con Matilde Medici





LUMEN CLARO 2015



Questo prestigioso premio creato dal Lions Club nel 1986 che vanta un elenco di nomi di alta statura a livello imprenditoriale, scientifico, culturale e artistico, è stato quest'anno conferito a Marcello Morandini per il suo conclamato talento artistico che ha ormai da tempo valicato le frontiere portando alto il nome della nostra città. L'assegnazione dell'ambito premio è avvenuta nelle sale del Golf Club di Luvinate alla presenza di un folto pubblico e di due personalità anche loro insignite di tale onorificenza, il pianista Roberto Plano e il botanico Daniele Zanzi.



ANNIVERSARIO FONDAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO

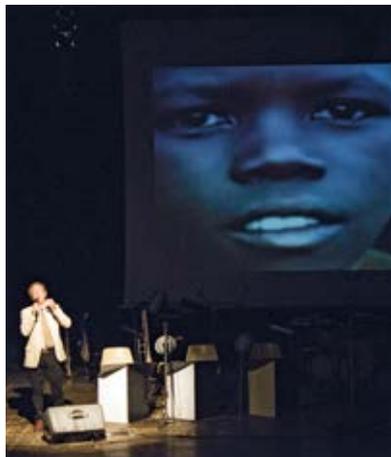


“Esserci sempre”, questo il tema del 163° Anniversario di Fondazione della Polizia di Stato. Una ricorrenza importante e di notevole rilevanza simbolica che ha reso omaggio agli uomini e alle donne che ne indossano la divisa. La solenne cerimonia si è svolta a Ville Ponti in Sala Andrea in presenza dei più alti esponenti della politica locale, con la lettura dei messaggi del Capo dello Stato e delle altre Autorità. Dopo il saluto del Questore è avvenuta la consegna dei riconoscimenti e di ricompense ai dipendenti che si sono distinti nell’adempimento del loro dovere.



I MEDICI CON L'AFRICA

all'Apollonio



Una serata musicale a favore di CUAMM con lo scopo di raccogliere fondi per i progetti dell'associazione come il potenziamento della terapia "Cangaroo mother care", incubatrice naturale per bimbi prematuri. Davanti ad un folto pubblico si sono avvicendati sul palco Dino Azzalin presidente dell'associazione a Varese, Don Dante Carraro e Carlo Mansueti, Presidente del Circolo Endas di Varese, che ha definito i Medici con l'Africa "veri angeli della misericordia". Guest-star della serata scandita dal ritmo coinvolgente dei giovani e brillanti "Chicago Stompers", il grande Memo Remigi che, oltre al brano da lui composto dedicato all'Africa, complice un ben capitato problema tecnico, ha regalato al pubblico in visibilio, alcuni fra i suoi brani leggendari.

Dino Azzalin, Presidente CUAMM Varese, Carlo Mansueti, Don Dante Carraro

Memo Remigi

Carlo Mansueti, Dino Azzalin, Giorgio Pozzani

Don Dante Carraro

I Chicago Stompers



Elena Paynes, la cantante dei Chicago Stompers



Carlo Mansueti con Lucia Russo

Don Dante Carraro, Nicoletta Romano, Memo Remigi, Giuseppe Barassi, Dino Azzalin





Soluzioni abitative chiavi in mano



PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE: TETTI · CASE IN LEGNO · COMPLEMENTI · ARREDI

BIANCHI FERRARO Srl
SEDE: Via del Ponticello, 7/9 - 21020 Brebbia (VA) - Tel. 0332 971190 - Fax 0332 771163
Filiale di Crevoladossola (VB): Tel. 0324 481924 - Fax 0324 480478
info@bianchiferraro.it - www.bianchiferraro.it

 **BIANCHI[®]**
FERRARO

Living the wood

CUORE DI CUOCHI

2015



Quarta edizione di "Cuore di Cuochi", l'evento culinario realizzato dalla Fondazione Giacomo Ascoli Onlus.. Obiettivo di questo ormai tradizionale appuntamento per tutti i cuori sensibili varesini, raccogliere fondi al fine di contribuire ai costi per l'organizzazione del convegno mondiale sul linfoma pediatrico "Non Hodgins" che la Fondazione ha ottenuto si tenesse a Varese nelle giornate dal 21/10 al 24/10/2015. Un avvenimento atteso ogni tre anni da tutti gli studiosi di tale malattia a livello mondiale che, grazie all'instancabile e tenace Marco Ascoli, Presidente e Fondatore della stessa, convergeranno nella nostra città. Protagonisti della gustosa disfida i nobiluomini in divisa, coloro che vegliano sulla sicurezza e salvaguardia dei cittadini. Non chef stellati bensì autorevoli esponenti dello Stato coperti di stellette divisi in tre squadre: **Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri**. Tutti quanti simpaticamente ai fornelli con la regia dello chef Venanzio e supportati dalle rispettive maestre culinarie, nell'ordine Elena Paolucci, Gabriella Fantuz, Yara Dos Santos. Vincitrice di questa sempre gioiosa e al contempo toccante iniziativa orchestrata con il solito brio dal nostro Roberto Bof, la Polizia di Stato.



Questore Dott. Attilio Ingrassia, Comm. Capo Davide Nozza, Monica Pocaterra, Questore Vicario Rucci Maria Dolores con il piatto "Totanata maddalenina"-

Col. Alessandro De Angelis, Col. Loris Baldassarre, Brigadiere Francesco Gianusa, Tenente Gerardina Corona con il piatto "Pasta fagioli e cozze".



Com. Col. Francesco Vitale, Tenente Colonnello Domenico Conte, Capitano Stefania Quarta, Finziere scelto Arcangelo Santoro con il piatto "Orzotto con ragout al pesce di lago"





I 90 ANNI di Giancarlo Iliprandi



Gillo Dorfles,
Dino Betti van der Noot,
Giancarlo Iliprandi

Una festa abbinata ad una mostra lampo organizzata nello Spazio messo a disposizione da Dino Betti van der Noot per celebrare colui che continua ad essere uno dei più illustri creativi italiani. Giancarlo Iliprandi designer, grafico, vincitore di tre Compassi d'oro, docente allo IED, arguto e sempre al passo coi tempi anzi di più, ha festeggiato l'evento in compagnia degli amici più cari tra cui il critico d'arte Gillo Dorfles. Uno storico incontro tra due grandi maestri del Novecento che stanno brillantemente divorando anche il Terzo Millennio con immutato talento e spirito caustico. Evviva!



IDEA ASSURDA PER UN FILMAKER



Quando una figlia riscopre il padre. È accaduto a Giovanna Brebbia che, messo da parte il bisturi si è dedicata alla figura del genitore, geniale e solitario cineasta sperimentale, scartabellando fra obliati archivi. Da questa ricerca è scaturita una mostra fotografica ed un convegno di alto profilo svoltosi al Collegio Carlo Cattaneo dell'Università dell'Insubria a Varese presieduto dal filosofo Fabio Minazzi e coordinato dal critico cinematografico Mauro Gervasini. Numerosi e appassionanti gli interventi fra i quali il professor Gianmarco Gaspari, che si è soffermato sulla letteratura italiana degli anni '60 e '70, Luciano Bianciardi, il professor Andrea Spiriti che ha ripercorso il sentiero della Pop Art corrente ispiratrice per l'autore varesino. Il regista e attore Andrea Chiodi ha proposto un contrappunto fatto di pensieri e lacerti di articoli scritti da Brebbia. Da questo evento degno di nota da parte della nostra università, sempre più incline ad aiutare a scoprire, o riscoprire, i talenti spesso schivi e nascosti che ci appartengono, è conseguita l'idea del premio "Gianfranco Brebbia" per il corto più attinente alla poetica dell'autore. Le figlie Giovanna e Paola hanno consegnato una targa alla studentessa del Corso di Laurea di Scienze della Comunicazione Carola Mannato, 22 anni, di Luvinate per il corto "Moon – the history", ispirato al corto di Brebbia dedicato alla conquista della Luna.



GRANDE SUCCESSO PER MILANOTISPOSO



#MILANOTISPOSO Immaginatevi una nuvola di giovani donne vestite da sposa che veleggiano per le vie della metropoli lombarda. Una performance inattesa in pieno cuore di Milano, tra via Borgospesso e Piazzetta Montagna davanti al famoso Raschini Store, che ha coinvolto le future spose.

Vestite da Domo Adami, il best of nel settore wedding, le ragazze si sono riunite per un cocktail all'interno della splendida tensostruttura piramidale firmata Privitera, media partner dell'evento Matrimonio.it. Tra gli ospiti la creativa ed eclettica Annalisa Lombardini.



Maison Velo

Annalisa Lombardini e il suo staff

Letizia, Paola, Mauro Adami e Massimo Privitera



Claudio Raschiani





Clara Visentin, musica



Maria Rita Rosa, ufficio stampa con Lucia

Igor Toscani di Matrimonio.it

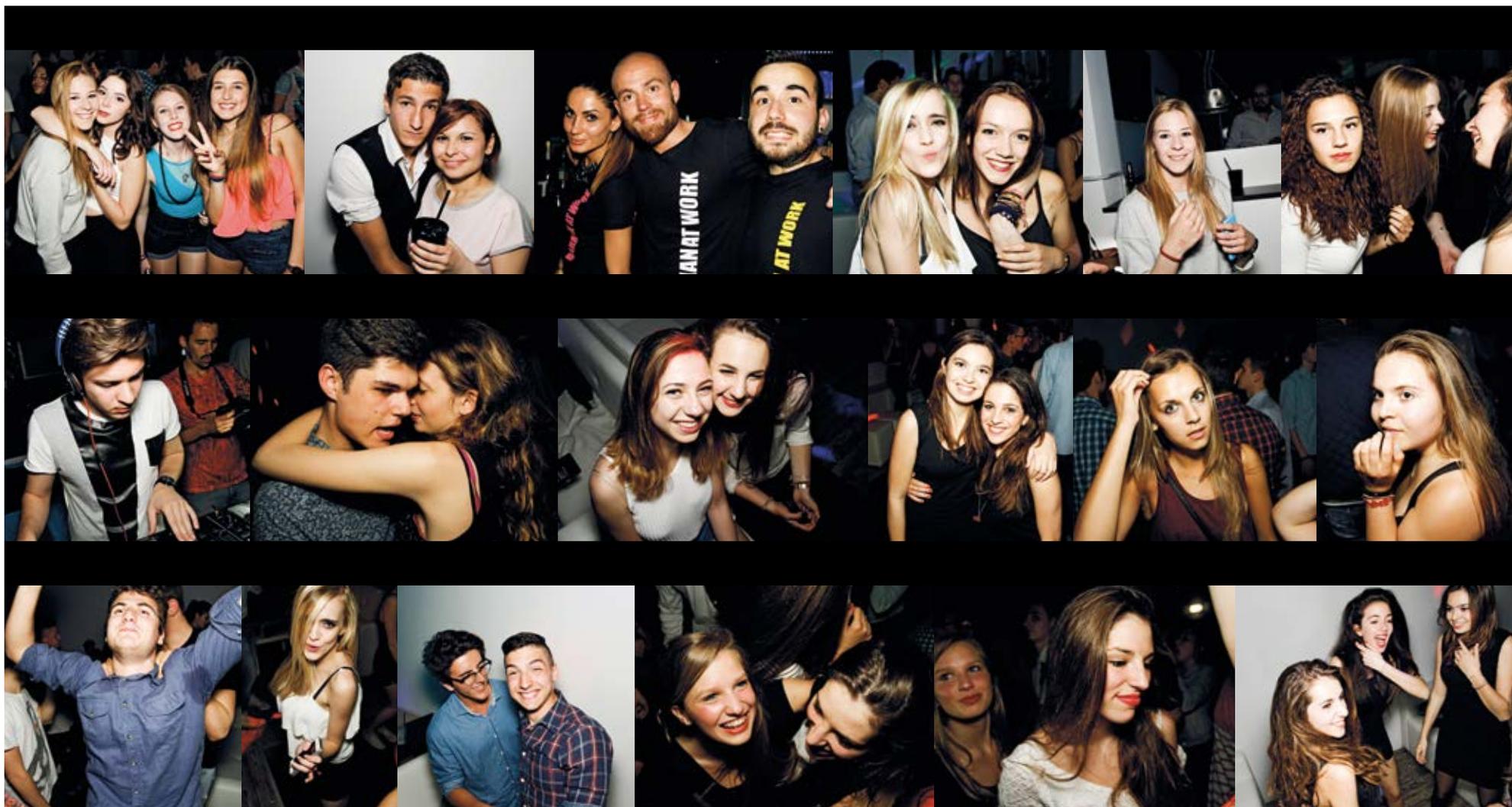


PROJECT'S PLAYHOUSE

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE



Musica esplosiva e una pioggia di piume hanno accompagnato l'ultima serata prima delle vacanze di Project's Playhouse, Uno strepitoso preludio all'estate per i varesini young, in un'atmosfera gioiosa e liberatoria in attesa di rivedersi tutti a settembre.





ARTE CIBO DELL'ANIMA AD ARCUMEGGIA



Il paese dipinto più conosciuto d'Italia rende omaggio ad Expo con questa mostra alla Sangalleria, lo spazio culturale creato dieci anni orsono da Luigi Sangalli e Flavio Moneta. Venti opere tra cui un prezioso dipinto di scuola lombarda del Seicento attribuito a Luca Giordano e due di Giuseppe Palizzi. Fra i contemporanei spiccano Pedretti, Guttuso, Salvini. Il cibo inteso come nutrimento dello spirito per questa mostra dei curatori, Moneta e Sangalli che sono anche l'anima di questo luogo affascinante e non abbastanza messo in evidenza nei circuiti d'arte locale.



BUON COMPLEANNO ILARIA E CLAUDIA



Ilaria Costa e Claudia Valenziano in piena febbre del sabato sera hanno festeggiato insieme il più bel compleanno che una ragazza possa vivere, quello dei diciotto anni. Un party in allegria per queste due varesine che hanno voluto riunire tutti gli amici intorno a sé per celebrare la loro entrata “in società”, come si soleva dire in tempi jurassici.



WIND ROSE

IL TOP NELL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI



L'11 Aprile Wind Rose Events si è presentata ufficialmente al pubblico, con un aperitivo d'inaugurazione presso l'ex asilo Ciani, nella pittoresca città di Lugano. Un momento importante per festeggiare la coronazione di un sogno che nasce dall'unione di quattro giovani uniti dalla passione per la creazione e pianificazione di eventi su misura. Gli ospiti hanno potuto apprezzare alcune delle proposte del team WRE in una serata piacevole in compagnia tra colori, suoni e sapori.





LA NUOVA SEDE DI ARTEIDEA



La rinomata galleria d'arte varesina ha cambiato location per stabilire i suoi quartieri generali nel magico cortile di Casa Castelli in via Cattaneo. Un ambiente fascinoso e colmo di storia, ideale per contenere le opere pregiate dell'Ottocento abbinate con gusto attento ad artisti contemporanei. Al cocktail d'inaugurazione dei nuovi locali impreziositi da antichi affreschi che si affacciano anche su via Veratti, una folla di amici e intenditori che seguono fedelmente le tracce di Antonella e Italo Magnaguagno.



Tradizione

Tecnologia



Coltiviamo passione e attenzione alla lavorazione del legno, affinando processi costruttivi sviluppati in oltre 80 anni di lavori nel settore.



Macchinari a controllo numerico direttamente interfacciati con il sistema di progettazione garantiscono tagli precisi, rapidità di produzione e precisione nell'assemblaggio.



**FALEGNAMERIA BINA
ENERGY 78 F**



**Finestre qualità
CasaClima e posa
certificata CasaClima.**

Il sigillo "Finestra Qualità CasaClima" rappresenta una garanzia per i consumatori in quanto rilasciato da un ente, l'Agenzia CasaClima, estraneo alla progettazione, produzione e vendita del prodotto.

La grande novità di questo marchio rispetto ad altri marchi, anche a livello europeo, è che per la prima volta non si garantisce solo la qualità energetica della finestra ma anche la sua posa in opera a regola d'arte.

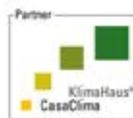
La posa in opera dei serramenti è spesso il punto più critico per la qualità e l'efficienza del sistema involucro.

**"...la passione per la tradizione
unita alla più moderna tecnologia"...**

Falegnameria BINA
Serramenti & Arredamenti

Sede

Via A. De Gasperi, 40 • 21028 Travedona Monate - VA • P.IVA/C.F. 01560090126
Tel. 0332 977439 • Fax 0332 978239 • E-mail: info@falegnameriabina.it



Ambiente





Nuova
Varese Pellicce

*Pellicce Prestigiose
Capi in Pelle & Accessori*

NUOVA APERTURA

VIENI A VISITARE IL
NUOVO SHOW-ROOM
IN VIA BARAGGIA, 1
CUNARDO (VA)

**CUSTODIA • PULITURA
RIMESSA A MODELLO
RIPARAZIONE • PERMUTA**

PREZZI DI FABBRICA



www.nuovavaresepellicce.it
facebook.com/nuovavaresepellicce



Tel 0332 994133